Anno 95 Numero 231

Venerdì 29 Settembre 1961

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4900. Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-941 (15 linee)

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffa 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 30; *Libia pts 2; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 35

L'insurrezione ispirata dal colonnello Serraj, che nel '58 si batté per la fusione

I militari in Siria si ribellano a Nasser

Gli insorti occupano Damasco ed annunciano di volersi staccare dall'Egitto - Anche la guarnigione di Aleppo a tarda sera si unisce ai ribelli - La 1ª Armata siriana, cui Nasser aveva ordinato di stroncare la sedizione, si schiera con i rivoltosi - I militari dichiarano: «Libereremo la Siria dal dispotismo egiziano. Restituiremo ai siriani il governo del Paese» - Finora non si ha notizia di scontri - Due angosciati discorsi di Nasser alla radio - Difficoltà di inviare truppe dall'Egitto, che non ha confini comuni con la Siria

Si spezza la Rau?

La sommossa militare scoppiata ieri a Damasco è ancora oscura nel suo svolgimento e imprevedibile nell'esito; è chiara però nelle cause generali e nei motivi immediati che l'hanno fatta precipitare. Dopo tre anni e mezzo dalla fusione della Siria con l'Egitto nella Rau (1° febbraio 1958), le numerose ragioni di malcontento che sin dall'inizio serpeggiavano nella «provincia siriana» sono infine esplose con la rivolta militare; si è tornati così ad un sistema tradizionale in Siria, paese che nella sua breve indipendenza (1946-1958) ha visto cinque colpi di Stato militari ed ha avuto quattro Costituzioni.

Questa volta, ovviamente, il conflitto si è dilatato nell'ambito più vasto della Rau; i due militari rivali erano infatti un egiziano, il maresciallo Abdel Akim Amer, ed un siriano, il colonnello Abdel Hamid es-Serraj, sino all'altro ieri vicepresidente della Rau. E' difficile stabilire esattamente fino a che punto si trattasse di un urto personale e fino a che punto invece i due uomini si battessero in nome di contrapposte visioni circa la migliore sistemazione della Siria nella Rau; è indubbio comunque, che in tutta la breve storia dell'unione siro-egiziana le persone del colonnello e del maresciallo appaiono continuamente mischiate ai complessi problemi originati dall'unione stessa, al punto che perfino un uomo come Nasser ha dovuto tenerne conto e adottare una politica flessibile nei riguardi della Siria.

Il colonnello es-Serraj emerse sulla scena siriana negli ultimi anni dell'agitata vita indipendente del suo Paese; poco più che trentenne, capo dell'ufficio informazioni dell'esercito, era uno di quei tipici ufficiali politicizzati, con tendenze insieme nazionaliste e vagamente sociali, che guardavano a Nasser e alla sua rivoluzione come al modello da seguire per tutto il mondo arabo. Nel dicembre '56 il *Daily Mail* lo definiva addirittura «un uomo più pericoloso ancora di Nasser»: che è quanto dire, da parte d'un giornale inglese all'indomani di Suez! Dietro lo schermo nominale di un potere civile sempre più evanescente, es-Serraj preparò l'unione della Siria all'Egitto; realizzatala, pur non avendo cariche di primo piano, divenne il dominatore di fatto della «provincia siriana», instaurandovi un regime ferreo, fondato su un implacabile sistema poliziesco.

Questi metodi, con i quali il colonnello credeva di potere più facilmente inserire la Siria nella Rau, ebbero invece l'effetto di esacerbare l'insofferenza dei siriani per la nuova situazione: passata l'euforia nazionalistica, emergevano infatti motivi concreti di disagio — psicologico, politico, economico — e ci si rendeva conto che la fusione era in realtà un'annessione della Siria all'Egitto. Così Nasser inviò nell'ottobre '59 il maresciallo Amer come proprio proconsole in Siria, per stroncare l'opposizione ma anche e soprattutto per attuare misure liberalizzatrici e provvidenze d'ordine economico; si verificava dunque il paradosso che l'egiziano veniva per sollevare i siriani dal giogo imposto dal loro stesso compatriota. Ma es-Serraj poté in tal modo sfruttare la suscettibilità nazionale dei siriani, farsi portavoce delle loro lagnanze; e Nasser, esattamente un anno fa, dovette cedergli, nominandolo addirittura al posto più elevato, di Presidente del Consiglio esecutivo siriano.

Lo scopo ultimo di Nasser, servendosi del colonnello o del maresciallo, restava sempre quello di unificare completamente Siria ed Egitto; perciò il 18 agosto scorso, creduti ormai maturi i tempi, sciolse i due governi regionali (Consigli esecutivi) e creò un unico governo centrale al Cairo, con sette vice-presidenti, fra i quali Amer ed es-Serraj. Quest'ultimo veniva così promosso, ma in realtà rimosso dalla base del proprio potere; da ciò l'urto con Nasser e Amer, sfociato infine l'altro ieri nelle dimissioni del colonnello da una carica che egli giudicava puramente nominale. L'estromissione di es-Serraj a sua volta ha provocato la sommossa militare, che fa leva, come s'è detto al principio, su serie ragioni di malcontento effettivo dei siriani.

Proseguendo la sua politica unificatrice, Nasser ha infatti esteso alla Siria le misure di nazionalizzazione di recente introdotte in Egitto: delle banche, delle assicurazioni, dell'industria pesante, della stampa; tutte misure che, insieme all'ulteriore aumento delle tasse, sono apparse insopportabili all'influente ceto medio siriano, lo stesso dal quale provengono gli ufficiali ribelli. Così la rivolta ha una spiegazione meno meschina delle rivalità personali dei militari; ma appunto per questo ne esce maggiormente colpito il tentativo di Nasser di costruire il «socialismo democratico cooperativo» e più ancora ne soffre il suo prestigio di dittatore.

Ferdinando Vegas

Gli ultimi drammatici comunicati della radio degli insorti da Damasco

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 28 settembre.

Radio Damasco ha affermato stasera che l'armata siriana ha aderito alla rivolta ed ha «liberato il Paese dal dispotismo e dal dominio» del presidente Nasser. In una successiva emissione è stato detto che l'intera 1ª Armata siriana, alla quale Nasser aveva ordinato stamani di marciare su Damasco e schiacciare la ribellione, è interamente passata ai rivoltosi. Questa affermazione è contenuta in una dichiarazione indirizzata a Nasser e proveniente, con ogni probabilità, dal Comando rivoluzionario.

In una terza trasmissione, il «Consiglio rivoluzionario supremo» ha promesso che l'esercito si ritirerà dalla scena politica e «restituirà il governo del paese al pugno di persone rimaste fedeli». La radio ha definito Nasser «un despota» che ha cercato «lo spargimento di sangue per beneficio proprio».

Alle ore 23 locali (ore 22 italiane), la Radio di Aleppo, che per tutto il giorno aveva trasmesso «slogans» favorevoli a Nasser, si univa alla Radio di Damasco annunciando che il governatore civile di Aleppo e il presidente ed i membri del Consiglio dell'Unione nazionale siriana avevano espresso il loro appoggio alla rivoluzione.

Radio Aleppo ha dichiarato inoltre che anche il 20° battaglione corazzato ed altre unità hanno aderito alla sommossa. L'emittente ha quindi invitato le rimanenti unità dell'esercito dislocate nella Siria settentrionale ad unirsi ai rivoltosi. Le radio di Damasco e di Aleppo trasmettevano simultaneamente alternando gli annunci sulla rivolta con musiche militari e con l'inno nazionale siriano.

Nel comunicato di stasera di Radio Damasco, il «Consiglio supremo rivoluzionario» ha accusato Nasser di avere mentito affermando che i ribelli vogliono portare l'esercito nella politica e dominare la Siria. «Il nostro obiettivo — dice il comunicato — è di mettere fine allo sfruttamento esercitato da coloro i quali hanno governato fino ad ora la Siria. Noi non pensiamo neanche per un minuto di affidare all'esercito il dominio del paese. Restituiremo il governo del paese al pugno di persone che gli sono fedeli».

Dopo avere negato che la rivolta costituisca un colpo contro l'unità araba, il comunicato aggiunge: «Lo stesso Nasser è stato il principale propagandista per la divisione del nostro fronte nazionale. Egli stesso vuole lo spargimento di sangue per beneficio proprio. Noi, invece, siamo uomini che vogliamo preservare l'unità nazionale negli interessi del popolo». Concludendo, il comunicato afferma: «Il popolo e l'esercito sono contro il despota Abdel Gamal Nasser. Il popolo e l'esercito hanno espresso questa mattina la loro avversione per il dispotismo di Nasser».

u. p.

In alto il col. Serraj ex vicepresidente della Rau; in basso Abdel Akim Amer capo delle truppe di Nasser (Tel.)

Come scoppiò la ribellione

(Nostro servizio particolare)

Damasco, 28 settembre.

L'insurrezione, che finora non ha fatto vittime, sembra guidata dal col. Abdel Hamid Serraj, che tre giorni fa si dimise dalla carica di vice-presidente della Rau cui Nasser l'aveva promosso per allontanarlo dalla Siria. Serraj era infatti il capo del Consiglio esecutivo per la regione siriana e nelle sue lunghe «missioni» a Damasco si era reso conto del profondo malcontento che regnava nella provincia per la «egizianizzazione» del territorio. Questo sentimento era vivo soprattutto fra i commercianti ed i grandi proprietari terrieri, i cui interessi erano lesi dalla politica socialistoide di Nasser. Nei mesi di luglio e di agosto, il Cairo aveva annunciato con una serie di decreti la nazionalizzazione delle banche, delle compagnie di assicurazioni e di numerose società sia in Egitto che in Siria.

Nasser aveva inoltre decretato forti tasse sul reddito, escludendo solo le classi più diseredate. A queste gravi misure fiscali occorre aggiungere il fiero colpo inferto all'orgoglio della Siria quando la Rau annunciò che il governo regionale siriano sarebbe stato trasferito al Cairo. La promessa di Nasser che il governo centrale si sarebbe riunito per qualche mese, ogni anno, a Damasco, fu considerata in Siria come un espediente per placare la suscettibilità nazionalistica della provincia.

Questi motivi sono presenti nel primo comunicato dei ribelli diffuso stamane da radio Damasco ed al quale l'emittente ne ha fatti seguire in poche ore una decina, spesso confusi e contraddittori. Il primo bollettino diceva: «L'alto comando della rivoluzione araba delle Forze armate fa sapere che il popolo siriano, appoggiato dall'esercito, si è sollevato, fidando in Allah, per annientare coloro che hanno deviato... La Siria si è sempre ribellata contro ogni tirannide. Attraverso la storia, animata dalla sua fede, ha sempre abbattuto gl'imperialisti ed i cospiratori. Essa si solleva oggi, fidando in Allah, per abbattere i tiranni e gli imperialisti, nei quali il popolo di Siria aveva riposto tutta la sua fiducia incaricandoli di compiere la sacra unità araba».

Era una autentica dichiarazione di guerra al governo del Cairo. Nasser rispondeva con un drammatico appello al paese, affermando che la rivolta aveva provocato una situazione più grave dell'attacco anglo-franco-israeliano contro Suez. «Avete la prova di questa gravità — diceva il presidente arabo — nella mia presenza alla radio del Cairo. Mai durante le operazioni del 1956 mi rivolsi a voi con questo mezzo. Benché desiderosi di evitare spargimento di sangue abbiamo ordinato alla 1ª Armata di marciare su Damasco perché stronchi l'azione dei rivoltosi il cui movimento costituisce una minaccia diretta contro l'indipendenza della Repubblica, contro il nazionalismo arabo e contro la patria... Sono responsabile dell'unità araba. Né volontariamente né per forza accetterei di proclamare io stesso lo scioglimento della Rau».

A Damasco la situazione si evolveva rapidamente. Poco dopo le 13 la radio, riprendendo la denominazione «radio della Repubblica araba unita», diffondeva un comunicato distensivo in cui annunciava che «la situazione era normale»: il comitato rivoluzionario aveva avanzato le sue richieste al maresciallo Amer capo dell'esercito della Rau, che le aveva accolte. I postulati per metter fine al movimento insurrezionale erano i seguenti: stroncare la corruzione, rivedere le leggi nazionalizzatrici imposte dal Cairo, decentralizzare l'amministrazione per l'esercito siriano. Amer ripartiva alle ore 17 per il Cairo, promettendo di appoggiare presso Nasser tutte le rivendicazioni.

Il colpo di scena avveniva verso sera. Nasser ritornava per la seconda volta ai microfoni della radio per respingere duramente le richieste dei ribelli. «L'insurrezione è opera di un'esigua frazione dei militari di stanza a Qatanah — diceva il presidente — e non ha ottenuto l'appoggio della popolazione. Non posso abbandonare chi non ha perduto la propria fede nella unità araba». Nasser ha negato che Amer e Faisal (il generale comandante della 1ª Armata) abbiano ceduto alle pressioni degli insorti ed ha annunciato la destituzione di due generali sediziosi (Kulahlavi e Elkatsi) e di quattro colonnelli, che saranno deferiti alla Corte marziale per tradimento. La misura riguarda sei alti ufficiali; la rivolta non sembra dunque così limitata come il presidente della Rau vorrebbe far credere.

Radio Damasco ha ripreso questa sera la sua denominazione «rivoluzionaria», rispondendo al discorso di Nasser che il movimento di ribellione continua, «essendosi rotta la tregua» concertata con il maresciallo Amer. Tutte le bandiere della Rau sono state tolte dagli edifici pubblici; il coprifuoco è in vigore dalle ore 19; la città è controllata dalle forze ribelli. Non si è sparato, pare, un solo colpo.

Confuse e contraddittorie sono le notizie dagli altri centri della Siria. Radio Aleppo, controllata da filonasseriani, ha ribadito la sua fedeltà al governo del Cairo; anche il governatore di Laodicea, Abdullat Jassomi, ha espresso pieno appoggio a Nasser. Non si ha per ora notizia di scontri fra le opposte fazioni.

a. p.

Londra colta di sorpresa dall'annuncio della sommossa

Londra, 28 settembre.

(m. cl.) I funzionari britannici si astengono da ogni giudizio sugli eventi in Siria. La situazione è ancora confusa e il Foreign Office non è riuscito a mettersi in contatto con il console generale a Damasco, Guy Clarke. Sebbene fosse nota la crescente ostilità di influenti circoli siriani contro il regime di Nasser, la crisi ha colto quasi tutti di sorpresa. Secondo alcuni commenti, i rivoltosi avrebbero l'appoggio del mondo finanziario e commerciale di Damasco, duramente colpito dalla politica parasocialista imposta dal Cairo.

Nasser tra la folla all'uscita da Radio Cairo dove ha pronunciato un discorso (Tel.)

Inquieta situazione mentre si discute il bilancio Esteri alla Camera

Polemiche per un articolo di Moro
Aspro attacco del dc Bettiol al psi

Il segretario democristiano ha sottolineato la «linea contraddittoria» dei socialisti - Ma ai liberali e alle destre lo scritto è sembrato «un cedimento» - Più tardi a Montecitorio Bettiol accentua la posizione di assoluta fedeltà al Patto atlantico - Incontri e colloqui fra esponenti politici

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 settembre.

Molto movimento, molte polemiche e molti colloqui al livello dei *leaders* dei partiti a causa del dibattito, che si concluderà domani alla Camera, sulla politica estera. Quella che segue è soltanto una ricostruzione schematica dell'accaduto.

Stamane *Il Popolo*, organo della democrazia cristiana, ha pubblicato un corsivo, attribuito all'on. Moro, dal titolo: «Una linea contraddittoria». Si polemizzava con i socialisti per il discorso pronunciato ieri dall'on. Riccardo Lombardi a Montecitorio e si diceva in sostanza che sono inaccettabili le richieste che mirano, con maggiore o minore chiarezza, a staccare l'Italia dal patto Atlantico, si aggiungeva che l'orientamento di fondo dei socialisti, così come emerge dall'intervento dell'on. Lombardi, «non può non sollevare le più serie riserve». Seguivano poi considerazioni fortemente critiche sugli atteggiamenti del partito socialista e si insisteva sul fatto che esiste una visibile contraddizione tra le tesi, di ispirazione neutralistica, che tendono al «superamento» del Patto Atlantico e l'aspirazione socialista a far parte di una maggioranza che intende rimanere fedele al Patto Atlantico.

Ma, quasi di sfuggita, il corsivo de *Il Popolo* ammetteva che il discorso dell'on. Lombardi ha rappresentato «su alcuni problemi specifici (vedasi, ad esempio, la questione della *troika*) posizioni autonome ed apprezzabili anche per la loro intima logica». Ammissione immediatamente seguita da nuove e decise riserve.

Questo scritto, che ha lasciato praticamente indifferenti i socialisti, è piaciuto a Saragat, ma è apparso ai liberali ed a tutta la destra, compresa quella della dc, come il segno visibile di un evidente «cedimento». L'on. Malagodi ha immediatamente protestato con il capo del gruppo parlamentare democristiano, poi con lo stesso presidente del Consiglio, e stasera, in tre quarti d'ora di colloquio, con l'on. Moro.

E s'è creato molto fermento all'interno della dc. Le origini dell'allarme e delle proteste erano due: innanzitutto, si trovava che il tono dello scritto faceva trasparire la convinzione della segreteria democristiana che con i socialisti si possa discutere; in secondo luogo, si lamentava nell'atteggiamento della dc una contraddizione, perché il gruppo parlamentare del partito di maggioranza aveva ieri approvato all'unanimità, dopo un dibattito piuttosto animato, anche se ristretto ad un quarto dei parlamentari interessati, un ordine del giorno che affermava l'esigenza di «una più stretta solidarietà atlantica, secondo la linea di politica estera coerentemente e costantemente seguita, senza alcun cedimento neutralistico, dai governi democratici del dopoguerra».

Gli amici dell'on. Moro cadevano dalle nuvole. Ma ormai il meccanismo delle recriminazioni s'era messo in moto: Malagodi lasciava intendere che, a meno di un chiarimento definitivo, il suo partito avrebbe anche potuto decidere di astenersi dalla votazione di domani; e l'on. Bettiol, oratore ufficiale del gruppo democristiano, non poteva, nel suo intervento alla Camera, non tener conto del movimento all'interno del proprio partito, cosicché, facendosi portavoce soltanto di una tendenza del proprio gruppo, ha pronunciato un discorso oltranzista, dominato dalla polemica con i socialisti per la politica estera e per la politica interna, concluso con l'affermazione — indirettamente polemica nei confronti di Saragat — che con i socialisti non si deve nemmeno discutere.

Si aveva in tal modo un nuovo fattore di complicazione: mentre i liberali e la destra dc si sentivano incoraggiati nelle loro posizioni «chiarificatrici» nei confronti di Fanfani (che dovrebbe parlare domani) e di Moro (che forse sarà costretto a parlare per correggere alcune impostazioni dell'on. Bettiol), socialdemocratici e repubblicani chiedevano a loro volta chiarimenti, e Saragat annunciava in serata che nel suo intervento di domani polemizzerà con l'on. Bettiol «che è uscito, dall'altra parte, dal Patto Atlantico».

Nuovi incontri, nuove spiegazioni, inevitabile confusione.

Cosa possa venir fuori da tutto questo non si sa. Per l'esito del dibattito non c'è alcun timore: il bilancio degli Esteri sarà approvato. Ma quel che da stamattina si sta tentando di fare è di influire, ciascuno mostrandosi più adeguato dell'altro, sull'atteggiamento che domani, concludendo il dibattito, dovrà tenere l'on. Fanfani (più o meno oltranzista) e sull'orientamento dell'on. Moro (più o meno anti-socialista). Ancora una volta la politica estera è un pretesto. Per questo il fondo della faccenda si riduce a una questione di tono e di vocaboli, che in apparenza si riferiscono alle minacce o ai timori di slittamenti neutralistici, e in realtà preparano e contrastano possibili evoluzioni in politica interna. In queste condizioni tutto è molto complicato e c'è chi teme che, mentre si va per sfumature in un gioco straordinariamente sottile, si corre il rischio di perdere di vista i fatti e le proporzioni delle cose.

Michele Tito

L'impetuoso discorso dell'oratore democristiano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 settembre.

La riaffermazione della solidarietà atlantica e il netto rifiuto delle proposte del psi («non abbiamo niente in comune con i socialisti nenniani») sono stati i punti principali del discorso che l'on. Bettiol, a nome del gruppo democristiano, ha pronunciato questa mattina alla Camera, chiudendo il dibattito generale sulla politica estera. Più volte durante il discorso i democristiani che affollavano il settore di destra dei banchi della maggioranza hanno applaudito l'oratore. Alla fine molti deputati, tra cui Tambroni e Malagodi, si sono congratulati con Bettiol; il liberale Badini-Confalonieri lo ha abbracciato. Saragat e Reale non erano presenti.

Bettiol ha detto che pur non accettando il quadro apocalittico descritto dall'on. Togliatti bisogna giudicare seria e delicata la situazione internazionale a causa dei molti problemi di cui non è più possibile dilazionare la soluzione. «Siamo convinti — egli ha proseguito — che questi problemi possono essere aggrediti e risolti attraverso trattative, lo abbiamo sempre sostenuto, quindi non fa meraviglia che lo riaffermiamo oggi: il nostro principio è che attraverso il negoziato si debba trovare una soluzione onorevole per tutti».

Bettiol ha poi attaccato i socialisti ringraziando l'on. Lombardi per la chiarezza con cui ha esposto le sue tesi, in particolare quella del superamento del Patto Atlantico. «Riaffermiamo qui l'ontologica antiteticità delle nostre posizioni con quelle del psi», «non abbiamo niente in comune con i socialisti nenniani», «ai loro inviti di mutare politica, alle loro suggestioni neutralistiche rispondiamo con un solo monosillabo: no».

Il relatore sul bilancio degli Esteri e il ministro Segni parleranno domattina. La seduta sarà quindi sospesa per alcune ore, poi cominceranno le dichiarazioni di voto; parleranno Saragat, Nenni, Reale e probabilmente anche Moro. Dopo un intervento di Fanfani, si passerà al voto.

f. d. l.

Rusk e Lord Home rinviano la partenza da New York per i negoziati su Berlino

Ieri il ministro degli Esteri inglese, dopo un colloquio col Segretario di Stato americano, ha avuto un nuovo incontro con Gromyko - All'Onu gli occidentali propongono l'immediata ripresa delle trattative atomiche

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 settembre.

La giornata politica di oggi (con il Presidente Kennedy in vacanza, il Senato e la Camera dei Rappresentanti chiusi per la fine della sessione parlamentare e l'Assemblea generale dell'Onu aggiornata fino a lunedì per la commemorazione e i funerali a Stoccolma di Dag Hammarskjoeld) ha tutta l'aria di essere una giornata di pausa più apparente che sostanziale. Si ha infatti l'impressione che resti intensa e attivissima la schermaglia diplomatica in atto e, secondo il parere di molti, che qualche cosa si muova sotto l'apparente immobilità delle cose.

Anzitutto, Stati Uniti e Gran Bretagna, stamane, hanno sollecitato con un *memorandum* l'Assemblea generale dell'Onu a esprimere una risoluzione che inviti le potenze atomiche a riprendere la tregua degli esperimenti nucleari, interrotta dalla Russia ai primi del mese. Nello stesso tempo, la Assemblea dovrebbe invitare la Russia a riallacciare le trattative di Ginevra per il bando dell'arma atomica.

Questo *memorandum* anglo-americano potrebbe essere una specie di immediata replica al promemoria inviato ieri sera a tarda ora dai russi all'Onu. Il *memorandum* russo era stato preannunciato da Gromyko nel suo intervento di martedì.

Il promemoria sovietico è stato presentato dalla delegazione quando già era concluso il secondo colloquio Rusk-Gromyko.

Sull'andamento della discussione fra i ministri americano e russo, i primi commenti apparivano ispirati ad un cautissimo ottimismo. Stamane si sono avute alcune novità; sono appunto queste a far pensare a quasi tutti gli osservatori politici che qualcosa di positivo possa prepararsi nei sondaggi tra occidentali e sovietici sul problema di Berlino.

I fatti nuovi sono questi:

1) Il ministro degli Esteri britannico Lord Home, che si trova a New York principalmente per partecipare ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, ha rinviato la sua partenza per Londra almeno sino a sabato sera o domenica mattina. Lord Home avrebbe dovuto fare ritorno in patria domani, ma suoi collaboratori hanno riferito che egli ha deciso di trattenersi ancora nella metropoli per «concludere i suoi colloqui».

2) Anche il Segretario di Stato americano Rusk ha annullato il suo rientro a Washington, previsto per domani.

3) Rusk e Lord Home si sono incontrati oggi; è verosimile che il Segretario di Stato americano abbia informato il ministro inglese sul colloquio di ieri con Gromyko.

4) Questa sera Gromyko e Lord Home hanno conferito per un'ora e mezzo. Al termine della conversazione, il ministro inglese ha detto che sono state discusse «questioni di comune interesse» e ha definito «molto interessante» l'incontro. Alla domanda dei giornalisti se, nei prossimi giorni, vedrà nuovamente Gromyko, il ministro britannico ha risposto: «Può darsi».

Questa successione di fatti ha indotto gli osservatori politici americani a formulare la ipotesi che stia per maturare qualcosa di molto importante nel problema di Berlino che, a quanto risulta, è l'argomento principale dei contatti in corso. Sabato avrà luogo il terzo incontro fra Rusk e Gromyko a New York.

All'Assemblea generale dell'Onu è stato commemorato Hammarskjoeld. I delegati hanno osservato un minuto di silenzio. Un coro ha eseguito la *Passione secondo San Matteo*. L'elogio funebre è stato pronunciato dal capo del servizio personale dell'Onu, Klein. Gli altoparlanti hanno diffuso un brano del discorso pronunciato il 24 ottobre dell'anno scorso dal defunto segretario generale. A chiusura della mesta cerimonia, l'orchestra ha eseguito la sinfonia n. 9 di Beethoven.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Primo passo per il riposo infrasettimanale

La giunta dei commercianti approva la «mezza giornata»

Un referendum tra gli 82 sindacati per stabilire il giorno della vacanza - Le risposte entro il 15 ottobre - Già certo il lunedì mattina per i generi vari - Una soluzione a parte per la provincia - L'esempio dei macellai di Settimo

Dopo mesi di discussioni e dibattiti, tre ore sono state sufficienti alla Giunta esecutiva dell'Associazione commercianti, nella riunione di ieri, per avviare a soluzione concreta il problema della mezza giornata di riposo infrasettimanale dei negozianti.

Ai presidenti degli 82 sindacati merceologici in cui è suddivisa la categoria verrà inviato nei prossimi giorni un questionario contenente tre domande. Dovranno rispondere per iscritto entro il 15 ottobre dopo aver consultato gli associati attraverso le assemblee. Il questionario è così formulato: «1) Si ritiene possibile l'attuazione della chiusura dei negozi per mezza giornata alla settimana? 2) Quale giornata si ritiene più idonea per tale chiusura, avuto presenti gli interessi pubblici e quelli dei commercianti? 3) Si ritiene opportuno prevedere eventuali deroghe a questa norma, nel caso che la giornata prescelta coincida con un giorno precedente una festività, oppure cada in particolari periodi di intense vendite come a dicembre?».

Saranno interessati al referendum tutti i 18 mila commercianti della città, compresi quelli di generi alimentari. La mezza giornata di riposo verrebbe però applicata gradualmente: forse entro il mese di ottobre o nella prima quindicina di novembre ai negozi di generi vari.

Per i 18 mila commercianti della provincia si svolgerà un'azione separata che dovrebbe compiersi in due tempi: ottenere prima la chiusura domenicale, quindi il riposo infrasettimanale. «*Certamente qualcuno obbietterà* — ha affermato il presidente dell'Associazione nella relazione presentata ieri alla Giunta esecutiva — *che regolato l'orario a Torino resterebbero aperti i negozi nei comuni contermini e in provincia. Riconosco che esiste anche questo problema, ma è per ora irrisolvibile: non potremo avere un decreto prefettizio che valga per tutti i comuni della provincia nei quali i commercianti stessi e le autorità municipali si dichiarino contrari alla chiusura. Dobbiamo tener presente che attualmente nella maggior parte dei 300 comuni della provincia i negozi sono aperti alla domenica. Quindi risolviamo, se lo vogliamo, la situazione della città, poi col tempo l'esempio servirà anche per la provincia. Comunque, interesseremo anche le delegazioni della provincia ed appoggeremo le istanze dirette alla chiusura dei negozi alla domenica*».

Alla riunione di Giunta con il presidente Demarchi hanno partecipato i vice-presidenti Bracco (panificatori), e Gandini (grossisti medicinali), ed i consiglieri: Avonti (latterie), Barbieri (tessuti), Bracco e Grandis (abbigliamento), Druetto (librai), Gerli (cartolibrerie), Grattarola (drogherie), Perruquet (uova), Signetti (alimentari), Suppo (elettrici ed elettrodomestici) e Vitali (pasticcerie).

«*Una eventuale chiusura dei negozi per mezza giornata alla settimana* — ha detto nella relazione il presidente Demarchi — *faciliterebbe, specie alle piccole e medie aziende, la osservanza del nuovo contratto di lavoro, che prevede la concessione ai dipendenti di un riposo extra-festivo nel corso della settimana. E' infatti evidente che le piccole e medie aziende, con già scarso personale, non possono risolvere il problema con dei turni al personale*». Il comm. Demarchi ha sottolineato che la chiusura dei negozi per mezza giornata non inciderebbe minimamente sul trattamento normativo ed economico dei lavoratori, in quanto le ore di mancata prestazione d'opera, verrebbero ricuperate nel corso della settimana.

La mezza giornata di chiusura dei negozi secondo il presidente dell'Associazione, oltre che un riposo vero e proprio, potrebbe consentire ai commercianti al dettaglio «*di adempiere a tutte quelle incombenze riguardanti le attività dell'impresa: riordino dei magazzini, visite per acquisti, trattazione di pratiche fiscali e amministrative presso gli uffici pubblici ecc.*».

Per non influenzare gli associati, come ha più volte ripetuto, il presidente non ha avanzato proposte precise. A titolo personale ed indicativo ha scartato il sabato pomeriggio «*giornata tradizionalmente dedicata agli acquisti*». Egli, a quanto risulta, sarebbe favorevole al lunedì mattina. Analogo orientamento, è noto, è già stato espresso in forma ufficiosa da alcune categorie di merci varie mentre tra gli alimentaristi è ancora in discussione il giovedì pomeriggio o il venerdì mattino.

La proposta di referendum approvata ieri dalla Giunta, verrà sottoposta questa sera all'esame del Consiglio dell'Associazione commercianti. Se questo organo esprimerà parere favorevole si procederà immediatamente alla stampa ed all'invio dei moduli.

Intanto da Settimo viene segnalato che i macellai di quella città hanno chiesto al sindaco il nulla osta per chiudere lunedì tutto il giorno. Si apprende anche che malgrado la Giunta comunale abbia approvato la chiusura domenicale di tutti i negozi spostando — su decisione del Consiglio comunale — il mercato ambulante dalla domenica al sabato, la Prefettura non ha ancora reso esecutivo il provvedimento.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+22,5
MINIMA	+18,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +18,8; pressione 745; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo in prevalenza nuvoloso, aperie nelle zone alpine. Temperatura a Caselle: mass. +25,2, min. +16,6, media +20.

45 mila combattenti della Libertà si riuniranno domenica a Torino

Presenti i gonfaloni di 25 città-medaglia d'oro al valor militare, i sindaci e le personalità della Resistenza - Un corteo da piazza Vittorio a piazza San Carlo - I discorsi e una solenne cerimonia a Palazzo Madama

La medaglia d'oro al Corpo di Liberazione

La motivazione della medaglia d'oro concessa al Corpo Volontari della Libertà dice:

«*Nell'ora tragica della Patria, quasi inermi ma forti per sovrumana volontà, tutto sacrificando a un ideale supremo di giustizia, i Volontari della Libertà affrontarono la lotta al tiranno contro la tirannide che ancora una volta opprimeva la nostra terra. In una superba sfida al secolare nemico e ai traditori fascisti, dall'esempio dei Martiri e degli Eroi del passato trassero incitamento per vincere e morire, innalzando nella lotta la Bandiera invitta del Risorgimento. Appesi alle forche o sotto il piombo del barbaro nemico morirono intrepidi rinnovando il sacrificio dei Manara, dei Morosini, dei Mameli, dei Pisacane senza speranza di premio per se ma con certezza di bene per la Patria. Nuovo onore nazionale, i Volontari della Libertà sono nella Storia d'Italia monito alle generazioni future (Guerra di Liberazione, 1943-'44-'45)*».

Domenica 1° ottobre si riuniranno a Torino circa 45 mila partigiani e patrioti provenienti da tutta Italia. Questa cifra probabilmente risulterà inferiore alla realtà, in quanto si è considerato che l'apporto del Piemonte sia di circa 10 mila uomini, mentre nella nostra regione i combattenti attivi che hanno preso parte alla Resistenza furono 70 mila. Come abbiamo già pubblicato, al raduno nazionale hanno aderito tutte le associazioni partigiane con le più autorevoli personalità dell'antifascismo e della guerra di liberazione. Saranno presenti i gonfaloni delle città decorate al Valor militare della Resistenza (in Italia 22 città, tra cui Torino, Cuneo, Alba e Domodossola, hanno avuto la medaglia d'oro) con i rispettivi sindaci e giunte comunali. Gli stendardi saranno accompagnati dai valletti in divisa. Da Roma verrà il vice-commissario prefettizio; Milano manderà il gonfalone accompagnato dal sindaco prof. Cassinis.

La manifestazione si inizierà alle 9 con una imponente sfilata: la colonna partirà da piazza Vittorio Veneto, percorrerà via Po, piazza Castello e via Roma fino a piazza San Carlo. In testa sarà la gloriosa bandiera del Corpo volontari della Libertà che è decorata di medaglia d'oro al Valor militare. Seguiranno le 20 bandiere dei reggimenti che combatterono contro i tedeschi dopo l'8 settembre 1943: saranno scortate da un battaglione della Forza Armata composto da reparti dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Dietro i reparti militari procederà il comando generale del Corpo volontari della Libertà, il Comitato liberazione Alta Italia e le delegazioni delle province italiane precedute dai gonfaloni delle città decorate al Valor militare della Resistenza.

Nell'ambito di ogni gruppo provinciale, saranno in testa le medaglie d'oro, i Cln regionali e provinciali, i comandanti partigiani, i familiari dei Caduti, i questori, i prefetti, i sindaci della Liberazione. Interverrà alla sfilata anche una larga rappresentanza di ex deportati politici nei campi nazisti, il cui luogo di raduno per il giorno del 1° ottobre è fissato per le 8,30 in piazza Cavour angolo via della Rocca.

Al termine del corteo, i partigiani si raccoglieranno in piazza San Carlo. Sul palco si disporranno i gonfaloni e le gloriose bandiere. Parleranno alla folla i presidenti delle tre associazioni partigiane: l'on. Arrigo Boldrini, medaglia d'oro, per l'Anpi (Associazione partigiani d'Italia); l'on. Enrico Mattei, per la Fvl (Federazione volontari della libertà) e l'on. Ferruccio Parri a nome della Fiap (Federazione associazioni partigiane). Dopo i discorsi gli altoparlanti diffonderanno la motivazione con cui fu concessa la medaglia d'oro al Corpo volontari della Libertà. Le frasi che rievocano le imprese gloriose di tanti patrioti caduti nelle città, nelle valli e sulle montagne commuoveranno ancora una volta i cittadini. Gli ex-partigiani si ritroveranno uniti negli stessi ideali dell'antifascismo, per i quali affrontarono i rischi e i sacrifici di una dura lotta.

Nel pomeriggio, alle 16, si terrà nell'aula del Senato Subalpino, a palazzo Madama, un convegno degli esponenti della Resistenza. Porterà il saluto il sindaco avv. Peyron. Parleranno poi l'on. Codignola sul tema «La Resistenza e la scuola», l'on. Umberto Terracini sulla 12ª norma transitoria della Costituzione, il prof. Franco Antonicelli su «Resistenza e Risorgimento». Sono previsti interventi degli onorevoli Marazza e Lombardi e della medaglia d'oro Martini Mauri.

Una delegazione di partigiani si recherà a rendere omaggio al Campo della Gloria, al Martinetto e al Campo dei deportati; altri fiori saranno deposti nell'aula del Parlamento Subalpino a palazzo Carignano.

Concluso il dibattito al Rotary Club

Alcune proposte per utilizzare le opere permanenti di «Italia 61»

***Mostra storica:* conservarla intatta - *Palazzo del Lavoro:* adibirlo a scuola internazionale tecnico-industriale per la specializzazione dei giovani - *Mostra delle Regioni:* museo dell'aviazione e un «college» per studenti di tutto il mondo**

Si è concluso ieri sera al Rotary il dibattito sul futuro di «Italia 61», ossia sulle possibili destinazioni dei palazzi e degli impianti, al termine delle celebrazioni. Il presidente prof. A. M. Dogliotti ha brevemente riassunto le precedenti proposte, quindi ha parlato l'ing. Bussi per una precisazione giuridica.

La legge 1959 costitutiva di «Italia 61», egli ha ricordato, stabilisce che «le eventuali attività residue della gestione nonché le opere di carattere permanente potranno essere trasferite al Comune di Torino e ad altri enti pubblici, alle condizioni e con le modalità da stabilirsi dal ministro del Tesoro», in quanto di proprietà dello Stato.

Quali sono da considerarsi «opere permanenti»? Soltanto il Palazzo del Lavoro, oltre a quello delle Mostre che è già di «Torino-Esposizioni». Tutti gli altri edifici sorgono su area ceduta in via transitoria dal Comune, e teoricamente dovrebbero essere demoliti per restituire il terreno al legittimo proprietario. Di fatto si pensa di raggiungere un'intesa, che tenga però conto degli obblighi imposti dal piano regolatore: bisogna ripristinare il traffico in corso Polonia; corso Caduti sul lavoro deve imboccare un ponte da costruirsi sul Po (dove ora sorge il padiglione unitario della Mostra delle Regioni); il resto le aree verdi da rispettare. Occorre tener presente tutto questo, nel formulare proposte e suggerimenti.

Al dibattito hanno partecipato, oltre al prof. Dogliotti che si è espresso a favore di una soluzione unitaria per il Palazzo del Lavoro e la Mostra delle Regioni, l'ing. Boido, il prof. Chiaudano, il gen. Primieri, l'ing. Sforzini, l'on. Fusi e l'ing. Bonadè Bottino. Ecco le principali proposte riguardanti l'organizzazione e gli edifici delle tre mostre:

Mostra storica. — Mantenere l'attuale economia intatta, se possibile. Circa il 90% del materiale esposto deve essere restituito entro sei mesi dalla chiusura, però in base ad eventuali disposizioni statali, ed accettando le offerte di quei privati che intendono cedere e donare molti dei loro cimeli, il progetto potrebbe realizzarsi. Naturalmente, quello che non si può trattenere andrebbe sostituito con riproduzioni fedelissime.

Esposizione del Lavoro. — Si afferma sempre più il proposito di destinare il palazzo di vetro e acciaio ad una grande scuola internazionale, a carattere tecnico-industriale, per i giovani di tutto il mondo ed in ispecie delle zone sottosviluppate. Analoghe iniziative vengono attuate negli Stati Uniti e nell'Unione Sovietica, a vantaggio di allievi che imparano così ad apprezzare la civiltà di quelle due grandi nazioni. «Con l'aiuto del Governo — ha detto il prof. Dogliotti — l'Italia sarebbe in grado di creare proprio a Torino, nel centro dell'Europa, una grande istituzione internazionale che farebbe conoscere in tutto il mondo le sue attività migliori».

Mostra delle Regioni. — Il gen. Primieri ha annunciato che l'Aeronautica intende chiedere il padiglione unitario per istituirvi il Museo ed il Salone permanente dell'Aviazione (il Palazzo del Lavoro sarebbe troppo costoso). Altri propone una soluzione abbinata all'idea dell'ing. Nervi, per il grande centro tecnico-professionale: oppure la destinazione dei locali a «college». C'è chi vorrebbe riservarli per mostre artigiane regionali, in primavera e in autunno, a integrazione di quelle grandiose di «Torino-Esposizioni». Altri ancora vorrebbe metterci una Mostra dell'industria piemontese.

Le proposte saranno raccolte dalla Commissione rotariana di pubblico interesse, e trasmesse a chi avrà il compito di decidere legalmente e giuridicamente la destinazione futura di «Italia 61».

Vedere in nona pagina:

Anche i televisori in materia plastica

Si è aperto a Palazzo Madama il XIII congresso delle resine sintetiche

Patetica vicenda di una bimba sola all'ospedale

La polizia alla ricerca di una madre che abbandonò la figlia appena nata

Sei mesi fa la donna affidò la bambina a un'amica - Dopo pochi giorni la piccina si ammalò e fu portata all'«Infantile» - Da allora nessuno più si è presentato a trovarla

Adriana fu portata all'ospedale infantile il 31 marzo, quando aveva pochi giorni. Sono passati sei mesi e in questo tempo nessuno è mai andato a trovare la bimba. La madre? Chissà dov'è. Adriana è ricoverata in una corsia dove ci sono altri nove lettini come il suo, soltanto che attorno a questi ci sono sempre tenere mamme che fanno giocare i loro figlioletti e ogni tanto si chinano su di loro per una carezza. Al lettino di Adriana non c'è che una suora o un'infermiera, di tanto in tanto. Naturalmente la bimba non capisce la differenza e forse per lei il mondo è splendido così come è. Ma fra qualche mese comincerà a fare delle domande. E allora, che cosa le diranno?

Le diranno che sua madre — Maria Soda, 41 anni, nata a Carrù e residente a Torino — l'ha affidata a un'amica appena nata e non si è più interessata a lei? Perché questa è appunto la verità.

Maria Soda ha dato alla luce Adriana il 12 marzo al Sant'Anna. Pochi giorni dopo la piccina era in casa di un'amica della madre, Maria Covino, che abita con la sorella Vincenza e con i suoi quattro figli in via Barletta 67. Era più piccola della norma, pareva fragilissima e ci si domandava se sarebbe sopravvissuta.

Quindici giorni dopo Adriana è ammalata e le Covino chiamano un medico. «Quanti giorni ha? Quanto pesava quando è nata?», vuol sapere il sanitario. Vincenza si stringe nelle spalle: «Che ne so?». «Allora lei non è la madre?». «No, io ne ho altri quattro», risponde Vincenza, che aspetta il quinto figlio. «E la madre?». La donna non sa. Il medico guarda la piccina che tossisce penosamente e si chiede se la madre, qualora sapesse che la sua bimba sta male, accorrerebbe o no. Poi pensa di chiamare la polizia e poco dopo Adriana è portata all'ospedale infantile da un agente, che non è abituato ad avere bambini tra le braccia e tiene questa piccina — pallida, che tossisce — come terrebbe una cosa molto delicata, che basta un soffio a rompere.

La piccola Adriana tra le braccia di un'infermiera

Dopo otto giorni Adriana è guarita. L'hanno ricoverata nel «reparto medicina lattanti», lettino numero 10. Il numero è sul capezzale, in un quadretto con una rosa dipinta. I primi giorni, suore e infermiere si sono stupite che nessuno venisse a trovare la bimba. Poi hanno capito e hanno cominciato a dedicare al letto n. 10 più attenzioni che agli altri. E le madri che venivano a trovare i figlioletti prima o poi sapevano e guardavano con pena il lettino con la rosa e, ingenuamente, si vergognavano un poco di mostrare tante premure e tenerezze per i loro bimbi. Comunque, prima di lasciare la corsia, andavano a fare una carezza ad Adriana.

E' trascorsa la primavera ed è passata l'estate. Sei mesi. Oltre un centinaio di bimbi sono arrivati alla corsia malati e, dopo pochi giorni o qualche settimana, sono andati via guariti. Oltre un centinaio di mamme sono andate a fare una carezza alla bambina del n. 10. La madre di Adriana non si è mai vista.

Naturalmente la polizia ha cercato Maria Soda. Gli agenti avevano un indirizzo — via Saluzzo 23 — ma quando sono arrivati, la donna se n'era già andata. Chi dice che ha lasciato Torino, chi dice che è rimasta in città, ma nessuno sa dire dove. Maria Soda ha altri due figli: maschietti di pochi anni. La polizia continua a cercarla.

Intanto Adriana vive ancora nelle nuvole del sogno, guarda con occhi incantati le madri agli altri lettini e quando le donne, prima di lasciare la corsia, vengono a chinarsi su di lei, fa loro un sorriso pieno di luce. Ma fra qualche mese? Quando incomincerà vagamente a capire, a fare delle domande e suore e infermiere troveranno difficile rispondere? Certo non le diranno la verità. Ma qualsiasi bugia sarà dolorosa. E allora Adriana potrà ancora restare in questa corsia con tanti letti dove ci sono mamme chine a far giocare i loro bimbi e a farli ridere, e lei, Adriana, sola nel suo letto con la rosa, ad aspettare che donne che non conosce vengano a farle una carezza prima di andare via?

Appaltatore d'imposte citato: aumentò di 30 volte le tasse

L'azione dei commercianti di Collegno si estende al Comune

Alcuni commercianti di Collegno hanno citato, con il patrocinio dell'avv. Macri, la loro amministrazione comunale e un appaltatore di imposte. Ritengono che la tassa per l'occupazione del suolo pubblico sia stata applicata nei loro confronti in misura assai superiore al previsto.

A Collegno, come in ogni altro comune, è in vigore un regolamento, in base al quale i titolari dei negozi che espongono la loro merce sul marciapiede sono tenuti a pagare un'imposta. Questi esercenti, in maggioranza proprietari di negozi di frutta e verdura, a Torino pagano dalle 1000 alle 2000 [illegible] in 180 lire all'anno oppure 15 lire al mese per ogni metro quadrato.

Il Comune di Collegno ha concesso in appalto la riscossione dell'imposta al cav. Enrico Arneri, di Mortara, il quale, non si sa bene per quali ragioni, ha deciso di trasformare le quote mensile di 30 lire in tassa giornaliera, con un aumento, quindi, di 30 volte. Una dozzina di commercianti si sono rifiutati di pagare e hanno protestato in Municipio, ma il cav. Arneri ha fatto loro notificare le ingiunzioni di pagamento per cifre che in taluni casi raggiungono le 60 mila lire.

C'è dell'altro; l'appaltatore, nel determinare il tributo, avrebbe fatto i conti sui metri lineari e non sui metri quadrati. Avrebbe anche trascurato che l'imposta di occupazione di suolo pubblico è, nella maggioranza dei casi, stagionale e non annuale: i mesi invernali vanno quindi esclusi.

Gli esercenti, ai quali gli atti esecutivi sono stati consegnati il 18 agosto hanno fatto opposizione ed ora hanno citato il Comune e l'appaltatore perché le ingiunzioni siano dichiarate nulle.

Pullman per Superga. — Il servizio automobilistico festivo «Porta Nuova - Superga», da domenica 1° ottobre verrà soppresso. Restano le linee 8 e 17 sino a Sassi e la tranvia a dentiera Sassi-Superga.

Operaio in moto ucciso da un'auto mentre i compagni entrano in fabbrica

La sciagura è avvenuta davanti ad un ingresso della Mirafiori - Un'altra disgrazia: morto un dipendente del Comune caduto dal camion in movimento

In corso Orbassano angolo corso Tazzoli, di fronte all'ingresso n. 1 della Fiat Mirafiori, un operaio del reparto fonderie di quello stabilimento che si recava al lavoro in «Vespa» si è scontrato con un'auto riportando ferite in seguito alle quali è morto dopo poche ore all'ospedale. Lo sventurato è il trentunenne Giovanni Bonino, abitante a Pianezza in cascina Ghiona. Lascia la giovane moglie, Regina Migliardi, di 27 anni, e due figli in tenera età: Antonio, di 7 anni, e Mario, di 2.

La sciagura è accaduta alle 14,30 nell'ampio piazzale in cui corso Tazzoli s'innesta in corso Orbassano. Il Bonino è sopraggiunto da corso Orbassano proveniente dal centro e all'incrocio ha svoltato a sinistra per imboccare corso Tazzoli. Egli ha cominciato la manovra probabilmente senza accorgersi che dalla parte opposta sopraggiungeva una «500», che percorreva corso Orbassano diretta verso il centro. Quando si è reso conto del pericolo, ha frenato disperatamente, sterzando nel contempo da una parte. Guidava l'auto il ventiquattrenne Sergio Peraico, domiciliato in via Bardonecchia 127, anch'egli dipendente Fiat. Pure lui ha fatto l'impossibile per evitare la collisione, quando ha visto davanti a sé il vespista, ma tutto è stato inutile: il Bonino, investito in pieno, è stato scagliato a parecchi metri di distanza, in una pozza di sangue.

Giovanni Bonino, 31 anni

In quel momento erano presenti centinaia di persone. Un dipendente Fiat, Mario Pelita, domiciliato a Grugliasco, con l'aiuto di altri accorsi ha adagiato lo sventurato sui sedili della propria auto e lo ha trasportato in tutta fretta all'ospedale delle Molinette. I medici di guardia hanno riscontrato al Bonino la frattura del cranio, del naso e di alcune costole, nonché un gravissimo stato di «choc». Le sue condizioni erano disperate. I chirurghi della sezione del prof. Odasso hanno peraltro fatto tutto quanto era in loro potere per cercare di strapparlo alla morte, ma ogni cura è stata vana: egli è morto alle 19, proprio nell'istante in cui la moglie, giunta disperata da Pianezza, varcava la soglia della cameretta in cui era stato accolto.

— All'ospedale Maria Vittoria è morto ieri alle 19 l'operaio Luigi Neirotti, di 39 anni, domiciliato a Druent in borgata Filatore. Lunedì scorso rimase vittima di un singolare, gravissimo incidente. Alle 17,45 si trovava seduto sul bordo posteriore del cassone di un motocarro del Comune di Torino che percorreva corso Inghilterra. All'altezza di via Cavalli, il veicolo svoltò con manovra piuttosto brusca e il Neirotti fu scaraventato al suolo, senza che il guidatore se ne accorgesse, e riportò [illegible]

Specchio dei tempi

Quando la legge è iniqua e menzognera - Un po' di ginnastica per i poveri seminaristi - Manifestazioni pubbliche contro *La Stampa* perché non si occupa del pallone - Vaccinate i vostri figli! - Perché i libri scolastici sono cari

Una lettrice ci scrive da Vicenza:

«E' una ragazzina di 22 anni che ti scrive, oggi molto triste: un nodo di pianto le serra la gola. Oggi mio padre è andato ad iscrivermi a scuola e ho letto ancora una volta sul suo volto buono un segno di dolore e di umiliazione: non porto il suo cognome.

«Ho solo saputo che prima di incontrare mia madre era sposato, separato e senza figli. Non ho mai voluto sapere il perché di ciò, voglio troppo bene ai miei genitori e li stimo troppo per farlo. Loro non sanno che ti scrivo, ne soffrirebbero. Vorrei solo che questa mia lettera, tramite il tuo giornale che tanto bene compie tra l'umanità, giungesse al cuore di chi governa l'Italia e ne fa le leggi.

«Loro che parlano sempre di riforme, di progressi, perché non possono riformare le leggi e concedere a un padre che ne ha il sacrosanto diritto di dare il nome alla sua creatura? Chissà quanta gente sarebbe più buona e quanti figli sarebbero più felici. Pubblica la mia lettera, te ne prego, e che Dio ti benedica per il bene che mi puoi fare. Non pubblicare per piacere il mio nome».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Compagno carissimo delle mie giornate, a te rivolgo il mio appello a favore questa volta dei seminaristi. Il detto *Mens sana in corpore sano* credo vada bene anche per i giovani che vogliono avviarsi al sacerdozio! Dunque, perché da noi in Italia non si provvede, come all'estero, ad alternare le lunghe estenuanti ore di studio dei seminaristi, in età di pieno sviluppo fisico, con ore di ginnastica?

«Il Santo Padre, nel discorso agli atleti delle Olimpiadi ha esaltato l'esercizio fisico perché da esso esce rinvigorito lo spirito. Dunque, caro "Specchio", lancia quest'appello affinché tanti seminari della provincia e di cittadine vicino a Torino, belle di ubertose colline, di buona aria, siano provvisti di palestre! Perché i seminaristi devono impallidire sui libri? Aria e sole per questi bravi giovani, affinché temprando il fisico ritemprino lo spirito e siano dei veri esempi di virtù, come Dio vuole da loro in special modo.

«Scusa, caro "Specchio", ti scrivo perché sono mamma di un neo-seminarista e ti scrivo a nome di un'altra mamma che intende avviare agli studi ecclesiastici suo figlio. Temiamo tutte e due per le troppe ore di studio, sempre chiusi, lontano dalla luce gaia del sole!

«Onorate di avere sacerdoti in famiglia, desideriamo solo maggior vita igienica per questi nostri ragazzi. Grazie "Specchio" caro, che tante voci accogli, interprete impagabile dell'animo umano».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Castagnole Lanze:

«A nome mio e di innumerevoli appassionati, mi sento in pieno diritto di protestare presso *La Stampa* per avere abbandonato lo sport del pallone elastico proprio nel punto culminante e più interessante del maggior campionato. Le partite ultime Balestra-Corino e Corino-Allemanni non hanno avuto neppure una riga da *La Stampa*.

«Posso assicurare che le lagnanze sono diffusissime e che tra coloro che le esprimevano c'era anche il sindaco di Cuneo e quello di Alba. Per domenica 1° ottobre mi risulta che una pubblica protesta contro *La Stampa* dovrebbe essere letta in Alba, allo sferisterio, dove saranno presenti migliaia di persone, come domenica a Cuneo.

«Il fatto che ora ci siano i campionati di calcio non è una ragione sufficiente per giustificare l'atteggiamento del giornale. La logica vuole che se del campione di pallone si è parlato (giustamente) fino a quindici giorni fa, ora che le cose sono giunte al punto decisivo se ne parli per lo meno altrettanto o che comunque in qualche modo se ne parli».

Luigino Dorirso

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* di un bimbo morto per polio: naturalmente non era vaccinato. Ma a chi si deve attribuire la colpa di tutto ciò, se non alle madri? Io ho un bimbo di 8 mesi e due gemelline di 3 anni: ho fatto regolarmente vaccinare tutti e tre.

«Ieri pomeriggio li ho portati a giocare al Valentino. Là incontrai altre signore e mentre i nostri bimbi giocavano, noi incominciammo a discorrere: ad un certo punto l'argomento cadde, chissà perché, sulla polio e relative vaccinazioni; con grande mio stupore tutte dissero press'a poco così: "Ma che vaccinazione e vaccinazione! Noi i nostri figli non li facciamo mica vaccinare! Noi non crediamo a tutte queste storie dei dottori! Se la polio deve venire viene, vaccinati o no che si sia! Ai nostri tempi non ci si vaccinava e, guarda caso, non ci si ammalava mai!"

«Non osai ribattere. "Gente ignorante, dalla mentalità ristretta" pensai andandomene con i miei figli. Ma tu, caro "Specchio", che fai sentire la tua voce ovunque, ti prego, spiega a queste mamme che non devono ragionare così: siamo in pieno 1961, non possono dire che la vaccinazione sia una storia inventata dai dottori per fare soldi! Va bene che la stessa vaccinazione non dà poi proprio il cento per cento di sicurezza, ma almeno, se un nostro figlio si dovesse ammalare, io e mio marito non avremmo rimorsi».

Maria Paola

Una lettrice ci scrive:

«Sono impiegata nell'ufficio propaganda di una casa editrice scolastica e vorrei rispondere a qualcuna tra le obiezioni sollevate — sia pur giustamente dal loro punto di vista — da un padre di famiglia e apparse nell'articolo "caro-libri" del 27 settembre su *La Stampa*.

«Durante la campagna di propaganda (e sono due: in primavera, quando i professori esaminano i libri e li richiedono; in autunno, quando li richiedono ancora per averli adottati, o per il figlio, o per l'amico, ecc.) sai come pesiamo le cartoline e le lettere di richiesta che ci giungono? A chili! Sono migliaia e migliaia. E non possiamo, si capisce, negare i saggi: i professori non adotterebbero i nostri libri. (E poi, anche ricevendoli, spesso non adottano...).

«I libri ci costano carissimi proprio perché sono tanto illustrati e stampati su carta costosa. Ma sappiamo che la maggioranza dei professori, ormai, non guardano neppur più un libro che non sia illustrato (almeno a quattro colori) in ogni pagina, e stampato sulla carta più bella e, se non rilegato, almeno con copertina a colori e plastificata. Qualche editore (è sempre da Milano che si comincia...) ha iniziato così, e noi tutti siamo stati costretti a questa gara.

«Io non sono che una piccola impiegata e, come vedi, sono piuttosto dalla parte dei "poveri". Ma vedo quanto costa la propaganda che una casa editrice è costretta a fare».

Segue la firma

Il provveditore ha regalato la canarina e ha fatto felici il nonno e il nipote

Simpatica risposta del professor Lama alla preghiera inviata da un ragazzo a *Specchio dei tempi* - Una movimentata cattura - Il canarino vedovo ha ripreso a cantare in onore della sua bionda compagna

Un giovane lettore — il quattordicenne *Franco M.*, studente di terza media — aveva pregato ieri "Specchio dei tempi" di aiutarlo a risolvere un singolare problema: gli occorreva una canarina da regalare al nonno.

Il nonno di Franco ha compiuto ottant'anni, non gli è rimasta altra passione all'infuori di quella per i gialli pennuti. Il loro gorgheggio gli rende serena la vecchiaia, gli fa sentire meno penosa la sua situazione di pensionato a 9500 lire al mese. Tempo fa gli avevano donato una coppia di canarini, era una gioia vederli saltellare giulivi.

La canarina aveva anche deposto nel nido un bell'uovo, il nonno e la nonna di Franco attendevano con ansia di vedere sbucare dal guscio l'esserino implume. Un giorno, accostandosi alla gabbia per cambiare l'acqua, constatarono sgomenti che la canarina era morta. I due anziani coniugi si rattristarono, il canarino superstite si ammalò di nostalgia. Smise di cantare.

Franco è molto affezionato al nonno. Per l'ottantesimo compleanno, avrebbe voluto donargli un'altra canarina. Rinunciando a qualche gelato e al cinematografo domenicale, era riuscito a mettere da parte un migliaio di lire. Nei giorni scorsi entrò in un negozio di uccelli, chiese il prezzo di una canarina di razza pregiata. Costava più del triplo di quanto possedeva. Allora pensò di rivolgersi a "Specchio dei tempi".

Il gentile desiderio di Franco ha commosso molti lettori. Ieri, il centralino del giornale ha ricevuto decine di telefonate: chi offriva una canarina, chi una coppia, chi addirittura una voliera completa. Abbiamo dato la precedenza alla prima offerta: era giunta dal Provveditore agli Studi, prof. Lama. [illegible] decine di canarini. Non è stato facile catturare una femmina, nella baraonda di piume svolazzanti. Quando la nuova compagna destinata al canarino malinconico fu estratta dalla voliera, con un guizzo si liberò dalla mano che la teneva prigioniera e cominciò a volteggiare nello studio. [illegible] Poco dopo, Franco consegnava trionfante la canarina al nonno, che si chiama Giovanni Moriondo ed abita in corso Lecce 23. Fu una festa per tutti, specialmente per il canarino solitario. Ricominciò subito a gorgheggiare, facendo gli onori di casa alla bionda compagna. Dalla gabbia accanto, [illegible] dei saggi, o dei misantropi.

Giovanni Moriondo ha una sola passione: i canarini

Mancano circa 7 mila posti per gli allievi di provincia

517 aule, molte di fortuna, contro un fabbisogno di 787

L'Assessorato allo sviluppo sociale della Provincia ha compilato un interessante studio per un piano di sviluppo della scuola di obbligo post-elementare in provincia di Torino. L'indagine mette in evidenza il divario fra la popolazione in età di obbligo scolastico, tra gli 11 e i 14 anni e quella che frequenta la scuola dopo le elementari: conseguenza, viene sottolineato, della mancanza di adeguate strutture scolastiche dovuta alle difficoltà economiche in cui i Comuni si trovano.

Attualmente i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, in provincia di Torino sono 19.462; i posti esistenti per accoglierli, presso le varie scuole sono 12.642. Ne mancano quindi [illegible]. Le aule esistenti sono 517 (circa un terzo rimediate alla meglio), ne sarebbero necessarie 787: le mancanti sono [illegible].

Sono calcoli teorici: che vi sia il posto per accogliere gli allievi non vuol dire ancora che i ragazzi frequentino la scuola. Un posto a chilometri di distanza è come se non ci fosse: 6523 allievi potenziali dovrebbero poter fruire di trasporti giornalieri verso le sedi scolastiche, ma soltanto 1600 potrebbero essere accolti, data la insufficienza di locali.

Questo, per l'anno scolastico che sta per incominciare: per il prossimo le aule mancanti saranno 856, per il '63-'64 saliranno a 636 per una popolazione in età dell'obbligo di oltre 31 mila ragazzi, dei quali 15 mila da trasportare a scuola.

Nuove scuole. — Il Provveditorato ha concesso l'apertura di un ramo staccato di una media statale alla Falchera. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro sociale di viale Falchera 80.

Fantasia e realtà in Zavattini

E' ormai consuetudine, spesso di comodo, dire che questo o quel film è di questo o quel regista. Se è vero che del film il regista è, in diversi casi, l'autore — non meno nella sua entità fisica quanto in quella spirituale, nel senso che egli assorbe, coordinandolo, il lavoro dei diversi collaboratori — non meno pacifico è il fatto che, tra questi collaboratori, in determinate occasioni, un posto particolare assume la personalità del soggettista-sceneggiatore. La quale personalità o viene a equilibrarsi con quella del regista, o addirittura risulta predominante. Di quest'ultimo caso esemplare ci sembra *L'année dernière à Marienbad*, che diremmo opera più di Robbe-Grillet che di Resnais; del primo il contributo di Thea von Harbou, o di Jacques Prévert, o di Cesare Zavattini nei film del primo Lang, del Carné tra le due guerre, e di Vittorio De Sica.

Zavattini è stato ed è, del neorealismo, il più fervido teorizzatore, e difensore. Note sono le sue idee, le sue tesi, la sua poetica. Per lui, il più sostanziale merito del nuovo cinema italiano è quello di proporsi solo argomenti vicini nel tempo e nello spazio, per svolgere i quali è indispensabile inserirsi anche fisicamente nel tessuto della nazione, aumentando, secondo una progressione geometrica, lo scambio dei rapporti di conoscenza tra gli italiani.

Pur essendo soggettista che ha scritto, come afferma, «anche troppi soggetti», Zavattini vuole che i registi vadano fuori nel mondo con una macchina da presa, e senza un copione in tasca. Di preconcetto non ci deve essere che la qualità dei loro interessi: la forza, la grandezza dei loro occhi. «Con che cosa tornerebbero alla sera? Uno si è fermato all'angolo della strada; un altro è finito in un campo davanti, non so, a ragazzi che giocano; un terzo ha consumato tutta la pellicola di cui disponeva di fronte a un contadino che zappa; un quarto ha seguito casualmente un uomo e ci fa vedere come muove i suoi passi, com'è nelle sue più semplici abitudini».

Una dichiarazione paradossale chiarisce quanto Zavattini pensa e vorrebbe. «Noi dovremmo fare i "film Luce", le settimane Incom di noi stessi e degli altri, così come ci laviamo i denti, tutti i giorni». L'uomo che parla, che lavora; una lite, una faccia di uno che piange o che non piange, la sua quotidianità; quelle parole e quegli atti che non saranno mai giudicati degni di occupare tre righe neanche sul giornale, e che sono invece i grandi fatti della vita dell'uomo, che in ogni suo momento e in ogni suo spazio ci domanda incessantemente che cosa intendiamo fare per lui: infinita è la gamma di incontri del genere, la possibilità di questi «pedinamenti», occhi al «buco della serratura». («Un braccio lo darei e gli occhi no», annotava Zavattini in *Ipocrita 1943*; «se improvvisamente di notte mi viene la paura di essere diventato cieco, accendo precipitosamente la luce»). Zavattini è insomma convinto che quando si avrà la forza di compiere questi atti sociali — «perché sono veri e propri atti sociali» — da questo cinema della «realtà», di documento, nascerà la poesia. Lo sforzo non sarà tanto, allora, di raccontare una cosa, ma di essere la cosa.

Per Zavattini gli stessi capolavori del neorealismo — *Roma città aperta, Paisà, Sciuscià, Ladri di biciclette, La terra trema* — contengono sì, ognuno, alcune cose di una significatività assoluta che rispecchiano il concetto del tutto raccontabile; ma sempre in un certo senso traslate, perché in essi c'è ancora un racconto inventato, non il vero «spirito documentaristico». Di qui il suo film manifesto, polemico, *Amore in città*. Film inchiesta, senza trama o intreccio, cui si riallacciano *Le italiane e l'amore* e *I misteri di Roma*, che attualmente sta girando con due gruppi di giovani registi, subito dopo *Il giudizio universale*, che a sua volta rimanda a *Miracolo a Milano*.

Questi e quelli rappresentano gli estremi della sua poetica. Pur così diversi gli uni dagli altri, essi rientrano tuttavia nell'ampio contesto dell'esperienza neorealistica. *Miracolo a Milano, Il giudizio* (ai quali possiamo aggiungere *La guerra*, realizzato l'anno scorso in Jugoslavia), con la loro struttura da favola, con il loro linguaggio esopiano, dimostrano anzitutto come siano errate le ragioni critiche di chi denuncia il campo angusto del movimento neorealistico o realistico, in quanto in esso vedono escluso il gioco della fantasia, la possibilità di dare del mondo e dell'uomo una rappresentazione fantastica.

«Un affamato, un umiliato, occorre farlo vedere con il suo vero nome e cognome e non bisogna raccontare una favola in cui ci sia un affamato, perché è un'altra cosa, meno efficace, meno morale», afferma Zavattini in occasione di *Amore in città*. E Caterina Rigoglioso, la serva che aveva abbandonato per miseria suo figlio in un giardino di Roma, è, in quel film, la stessa Rigoglioso, e così pure il bimbo; medesimi i luoghi della tragedia. Anche altri personaggi sono presi dalla vita, scegliendo proprio le persone che avevano avuto la parte nei fatti che l'opera descrive. Esse, non il copione, narrano i momenti più drammatici della loro esistenza. E l'invito a raccontare la vita non sul piano dell'intreccio ma della vita quotidiana, tende ora nuovamente a estrinsecarsi, in *Le italiane e l'amore* e in *I misteri di Roma*, sotto forma di inchiesta, di «film lampo», di «film Luce» appunto.

Una contraddizione, piuttosto profonda, esisterebbe dunque tra i film-inchiesta e i film-favola di Zavattini. Quest'ultimi tuttavia non smentiscono, nei loro dati di partenza, di impostazione, lo spirito neorealistico. La letteratura ha più d'una volta dimostrato come siano realistiche le novelle fantastiche di un Balzac o di un Hoffmann. Naturalmente c'è fantasia e fantasia, rappresentazione fantastica e rappresentazione fantastica. Il problema consiste nel vedere quale fantasia riesca o meno a rispecchiare artisticamente la realtà. La battaglia contro i mulini a vento, inventata da Cervantes, non è verificabile nella vita quotidiana: il che non ha impedito d'essere annoverata tra le situazioni più tipiche e più riuscite che sinora siano state immaginate.

Si ripresenta, a proposito di Zavattini, l'interrogativo posto in letteratura da critici illustri: se la profonda conoscenza della vita si arresti davvero all'osservazione della realtà quotidiana, o non consista piuttosto — come appunto nel caso di Cervantes, o di alcune fiabe di Chaplin — nella capacità di cogliere gli elementi essenziali, e d'inventare, in base a essi, caratteri e situazioni assolutamente impossibili nella vita quotidiana, e che tuttavia sono in grado di rivelare quelle tendenze, quelle forze operanti, la cui azione è malamente visibile nella penombra della vita di tutti i giorni.

E' un interrogativo che permane all'interno della poetica zavattiniana. E analogo interrogativo ripropone chi, come il Rouch (e il Morin) di *Cronaca di un'estate*, a quella poetica si richiama sia pure con alcune varianti. Queste nostre considerazioni, questi dubbi — ammesso che siano in qualche modo fondati — non diminuiscono il considerevole apporto che il cosutore di *Ladri di biciclette* e *Umberto D.* ha dato e continua a offrire al nostro cinema e a quello straniero, la sua opera teorica e pratica feconda, spesso fervida di fermenti, di grandi illuminazioni.

Guido Aristarco

SU CLASSICHE, PREZIOSE COLONNE INCIDONO I LORO NOMI

I più bei monumenti dell'antica Grecia minacciati da una incontrollata folla di turisti

Vengono quasi tutti dal nord, affascinati da quello che non hanno a casa loro e parla di millenni trascorsi - Spesso, per ricordo, staccano una voluta da un capitello corinzio, asportano pezzi di frontone, frammenti di statua - Non meno temibili sono anche i «ricostruttori» che vorrebbero rifare templi e portici in plastica o masonite, fra belle aiuole e fontanine

(Nostro servizio particolare)

Roma, settembre

«Io, sui turisti metterei una tassa», mi disse con sicurezza il prof. Nicola Papadimitriu, archeologo, già direttore del Museo nazionale di Atene, ora direttore generale delle antichità e belle arti della Grecia. E poiché ad Atene mi trovavo per le vacanze, in qualità di turista anch'io, provai un poco d'imbarazzo. «Però, siccome è escluso che la mia proposta sia accettata, bisognerà cercare qualche altro modo», concluse il professore.

Per lui, come per gli altri funzionari dell'amministrazione delle belle arti, i turisti sono troppi, anche perché i funzionari sono pochi, sessanta in tutto, e poche nella stessa proporzione le scarse centinaia di custodi e sorveglianti, incapaci di fronteggiare l'esercito sbandato dei cinquecentomila turisti calati in Grecia quest'anno. Cinquecentomila è una cifra che può sembrare modesta a noi che abbiamo visto passare quindici milioni di visitatori per l'Italia, ma per la Grecia è un record, raggiunto quasi d'improvviso, che ha creato problemi inattesi, difficili da risolvere.

I cinquecentomila vengono da tutta Europa e dall'America per incidere, idioti, i loro nomi nei marmi teneri o tiepidi. Alcuni rubano frammenti di cornicioni, volute di foglie d'acanto dai capitelli corinzi, trafugano scaglie di marmo, cocci, pezzi di cimasa, di notte svellono intiere lastre per souvenir. Poi, sono tanti, che anche solo a passeggiare scalpicciando sulle friabili pietre, fra cinquant'anni le avranno ridotte una crosta sottile. Con questa seconda invasione sta ripetendosi quello che avvenne durante la guerra, quando due milioni di scarpacce tedesche fecero uno straccio del pavimento del palazzo di Knossos, nell'isola di Creta.

I ladri sono tutti nordici, mi disse un vecchio che mi accompagnava tra le rovine di Micene. Tutti nordici (anglo-sassoni, scandinavi, tedeschi) perché sono quelli che più si emozionano allo spettacolo di antichità che nei loro paesi non esistono. «Voialtri italiani ne avete e non vi fanno impressione, sicio come noi». Dal nord, ragazze e giovanotti vengono invece attraverso l'Europa col richiamo dell'autostop, ed arrivano avidi, rapaci, come su un campo a spigolare. Non hanno un soldo in tasca ed approfittano dei contadini greci che li nutrono secondo l'obbligo dell'antica ospitalità; così gli mangiano il pane, le olive ed il formaggio.

«Io, dai turisti pretenderei che dimostrassero di avere almeno cento dollari al loro ingresso in Grecia», mi disse ancora Papadimitriu che, se non proprio scoraggiare il turismo di massa, almeno lo vorrebbe controllare. Il turismo di massa, in un paese come la Grecia, comporta molti inconvenienti. I musei sono piccoli e inadatti al movimento delle grandi torme, ed anche i templi, i recinti sacri, le zone degli scavi, malamente si prestano alle operazioni di adunata e sfilata, convogliamento e deflusso. Un ingorgo alla Porta dei Leoni a Micene o un assembramento davanti al tesoro dei Sifni a Delfi è, tra i fenomeni della folla moderna, uno dei più tristi.

Più triste ancora tuttavia è la natura esosa di questa folla. Non è sempre contenta di quel che vede, non ama i muraglioni primitivi dei ciclopi, le colonne abbattute, le statue mutile, i frontoni interrotti, i capitelli sparsi. Vorrebbe le muraglie ben squadrate, le colonne ritte, le statue complete di membra; fregi e frontoni ricostruiti, tutto rimesso a posto, ripulito, lustrato, tra vialetti ed aiuole con siepi, con panchine e fontanelle. Forse incosciente, forse nel molto fondo dell'animo di tanti, cova il leggiadro desiderio di trovare in Grecia qualcosa come un'ordinata e pettinata Disneyland archeologica. E c'è qualcuno, sciaguratamente, che presta orecchio a questi desideri.

Qualcuno pensa innanzitutto che il turismo di massa sia da trattare come la clientela della quale ha bisogno il commerciante, e che ha pertanto sempre ragione. Qualcuno pensa poi che sia un dovere andare incontro alla richiesta della massa che manifesterebbe in questo modo — in questa sua esigenza di completezza visiva — un suo diritto innato all'istruzione, e scenderebbe in lotta contro il privilegio che distingue da secoli i dotti ed i sensibili dai rozzi ed ignoranti. Qualcuno, in conclusione, è arrivato a dettare la teoria del restauro didattico dei monumenti antichi, della ricostruzione in loco dei monumenti distrutti, del rifacimento moderno che documenti alla folla di oggi la grandezza dei lontani progenitori.

E' una forma di diritto-dovere che si attribuiscono e si assumono gli americani, per esempio, spesso guidati o sospinti dagli stessi greci arricchiti in America, i quali proverebbero una specie di vergogna per quella che ai loro occhi è una colpevole incuria nella manutenzione e valorizzazione dei tesori d'arte della madrepatria. Si raccolgono soldi tra le comunità d'oltreoceano, e vengono spediti ad Atene alla condizione esplicita che siano spesi per la pulizia ed il riordinamento delle vecchie rovine, perché ai visitatori non appaiano più nello stato lamentevole in cui sono da secoli. Poi quando gli emigrati vengono a fare la rimpatriata chiedono conto delle offerte, pretendono vedere cose in ordine che facciano figura, e si lamentano perché le opere per rialzare le mura di Tirinto non sono ancora state terminate.

Ci si lavora, in ogni modo, con un impegno deplorevole. Accade sempre, nel restaurare, che si cominci col proposito di non far niente più di quanto sia necessario assolutamente; ma, via facendo, il punto di fermarsi è sempre più difficile a trovare, e passo passo si continua irrimediabilmente verso l'arbitrio e l'abuso, e Tirinto difatti corre il rischio di venir tutta ricostruita, come è avvenuto alla Stoà di Attalo nell'Agorà di Atene. Per iniziativa della American School of Classical Studies, innestato su un rudere che come rudere aveva una bella dignità di proporzioni fra le altre rovine, è infatti nato un padiglione enorme che chiude, opprime, schiaccia dal lato est tutto il restante dell'Agorà.

E' il capolavoro degli americani della scuola d'Atene, che avendo ingombrato l'Agorà con un baraccone da giganti, lo garantiscono uguale a quello che doveva essere al tempo del re di Pergamo. Ne fa fede la lapide murata che dice in lingua inglese: «Eretto da Attalo II re di Pergamo, 159-138 a. C., questo edificio è stato ricostruito dalla American School of Classical Studies di Atene, sotto la direzione del ministero dell'Educazione durante il regno di Paolo re degli Elleni, 1953-1956». Esatto nella copia, le innovazioni dell'edificio si riducono alla diversità dei materiali da costruzione impiegati: graniglia del tipo «minestrone» per i pavimenti, masonite per i tramezzi, e poi cementamianto, laminati translucidi, refrattari in plastiche varie, fibranit, ondulit, eternit, vetralluminio, vetrocemento. La General Electric col suo marchio visibile sulle colonnette d'acciaio distributrici automatiche di bicchieri di cartone paraffinato, ha poi disposto nei punti convenienti fontanelle che erogano acqua gelata, sollievo dei turisti sotto il sole di Atene.

Gli americani sono orgogliosi dell'impresa. Anche se non lo dicono, sentono diritto alla gratitudine dei greci, poiché, in sostanza, sono venuti a spendere qualche milione di dollari per la conservazione e il restauro del patrimonio della Grecia, milioni erogati dal contribuente americano alla sola condizione che i lavori venissero compiuti da americani, secondo i loro metodi e criteri. Spendendo soldi loro, maneggiando per il meglio la roba greca, essi del resto hanno dato atto che scalpellini e formatori in gesso migliori degli ateniesi non se ne trovano in nessuna parte del mondo. Hanno dato lavoro, e pagato, cercando di far risorgere attività artigiane illustri, cercando di attenersi al massimo rispetto per la Grecia ed i greci.

Perciò i greci sospirano. Da tutti i tempi, da quando Erode Attico mise le mani nell'architettura e nell'urbanistica di Atene per intonarla meglio al gusto dei romani, i greci hanno fatto una triste abitudine agli stranieri che si intromettono in casa loro per riordinarla: ai Bizantini che facevano chiese dei tempi classici, ai turchi che delle chiese facevano moschee, ai veneziani che bombardavano il Partenone per colpirvi la polveriera scavata dai turchi, agli inglesi che spogliavano l'Acropoli di fregi e statue, metope e frontoni, al bavarese re Ottone che voleva adattare l'Acropoli ad uso di reggia. «Al paragone, non possiamo neppure lamentarci di questi americani», mi disse un greco nello Stoà.

E' tipica, difatti, la capacità degli ateniesi di buona razza di considerare con distacco gli eventi, anche i più tristi; e non per apatia o rassegnazione, ma per una saggia loro consapevolezza dell'insipienza degli uomini, siano turisti di massa o benefattori di eccellenti intenzioni.

Vittorio Gorresio

Sulla strada per Mosca i "marciatori della pace,,

Un gruppo di giovani americani percorre una strada sovietica a qualche centinaio di chilometri da Mosca; sono partiti da San Francisco dove hanno iniziato la «marcia della pace» che si concluderà nella capitale russa (Telef.)

IN SEI MESI, FURTI DI QUADRI PER 10 MILIARDI

Collezionisti segreti acquistano le opere d'arte rubate ai musei

Anche in città italiane esistono gallerie «clandestine», create da personaggi insospettabili, per soddisfare una passione ossessiva - Molti oggetti di gran pregio emigrano in paesi (Sudamerica, blocco comunista), dove sono al sicuro dalle indagini dell'Interpol - I ladri sono abili ed agguerriti: hanno portato via un quadro anche dalla Mostra di Palazzo Strozzi, gremita di pubblico e di agenti

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 28 settembre.

Gruppi di espositori, riuniti al secondo piano di Palazzo Strozzi, parlavano questa mattina degli affari conclusi alla Mostra dell'Antiquariato: pare si aggirino finora sul miliardo e mezzo. L'amore dell'antico si diffonde; il possesso di quadri, mobili, bronzi, diventa anche segno di distinzione sociale, conferma del successo economico. Un mercante d'arte, loquacissimo e soddisfatto, annunciò di aver venduto un «pezzo» da [illegible] milioni. Un altro, milanese, mi fece osservare il gran pubblico che si pigiava fra preziose miniature italiane e francesi del Quattrocento, tele e tavole del Magnasco, del Canaletto, di Rubens, bronzi del Giambologna e del Cellini: «Nella confusione i ladri specializzati avrebbero buon lavoro».

Si avvicinò una graziosa sorvegliante. Disse «circolano tre brutti visi» e indicò tre uomini bassi e scuri, che osservavano in silenzio un bruciaprofumi d'oro, appartenuto a Maria Antonietta. C'era la psicosi del furto, e un confuso movimento di folla. Una signora grassa, dal viso violaceo (le scale di Palazzo Strozzi sono assai dure, gli espositori sono 180), abbandonata su una poltrona Luigi XIV portata fin qui dal Faubourg St-Honoré, gridò all'improvviso: «Paola, Paola». Passava Paola di Liegi accompagnata dall'ambasciatore del Belgio. L'espositore milanese disse ancora: «I ladri colgono sempre il momento propizio», e andò a stipulare un'assicurazione su un trittico minuscolo, facile da nascondere sotto una giacca.

Poche ore dopo apprendo che i ladri hanno fatto davvero la loro comparsa alla Mostra fiorentina. E' sparita una preziosa tavoletta attribuita al fiammingo Franz Floris, rappresentante una *Deposizione*: lunga 30 centimetri e larga 25, valeva oltre un milione di lire. Annuncia il fatto lo stesso derubato, l'antiquario Bruno Vangelisti, di Lucca: «Era su un piccolo cavalletto, bene in vista. Hanno portato via la *Deposizione* e hanno messo da parte il sostegno». Non è un furto colossale, come i tanti degli ultimi mesi. Ma sorprende perché avvenuto sotto gli occhi di una schiera di sorveglianti, agenti, poliziotti privati, messi all'erta dalla comparsa di cinque elegantissimi personaggi, segnalati nei giorni scorsi dall'Interpol come capi di una banda francese specializzata nel furto di opere d'arte.

Può darsi che i cinque abbiano studiato la mostra fiorentina inviando poi i loro «tecnici» a fare il colpo. Probabilmente il furto doveva essere più grosso: ci sono quadri, tavole, oggetti, che valgono non un milione, ma ottanta e cento (una tabacchiera in oro e brillanti è in vendita per novantatré milioni). Forse disturbati, i «tecnici» hanno ripiegato sul «pezzo» più facilmente occultabile, come la tavoletta di Franz Floris.

Così l'ondata delle sparizioni d'opere d'arte continua. Negli ultimi sei mesi sono spariti in Francia, in Inghilterra, in Italia, quadri per dieci miliardi di lire. L'ultimo furto clamoroso fu quello del ritratto del Duca di Wellington, del Goya, avvenuto alla National Gallery di Londra: valeva 245 milioni di lire. A Palermo, nel luglio scorso, scomparvero quadri, ceramiche, argenterie, per un valore di 200 milioni. Soltanto nel Sud della Francia sono stati rubati in sei mesi quaranta capolavori. Sembra che i ladri specializzati abbiano acquistato tale destrezza da sfidare qualsiasi ambiente; ma dove vanno a finire i capolavori rubati? Mercanti d'arte di tutto il mondo, riuniti qui a Firenze, pensano a due destinazioni: verso i paesi che non concedono l'estradizione delle opere d'arte (come certi paesi del Sud America, come quelli del blocco comunista), sicché il ricupero è impossibile, come è impossibile perseguire i ricettatori; verso le «gallerie clandestine» di collezionisti morbosamente innamorati dell'antico, detti anche i «pazzi dell'arte e dell'antiquariato».

E' questa una categoria che merita qualche attenzione e che ha dato lavoro agli studiosi di psicologia. Vi appartengono ottimi personaggi, almeno tali per il comportamento nella società. Si tratta anche di industriali, di finanzieri, di grossi speculatori o imprenditori, che dispongono di larghi mezzi. Dopo un periodo iniziale, che può durare molti anni e che definiremo di maturazione, essi acquistano competenza e sensibilità nel giudicare le opere d'arte. Il loro amore cresce smodatamente, spesso contrastato in famiglia (le mogli preferiscono gioielli, pellicce, oggetti per la casa), traducendosi in una forma di vizio che non conosce più limiti. L'amore per l'opera d'arte diventa esaltazione, si fa clandestino; il desiderio di possesso si allarga fino ad opere che sono impossibili da raggiungere, per l'altissimo prezzo e perché custodite in gallerie e musei. Il «patito», che preferibilmente è legato ad altri simili, formando piccole congreghe segrete, edifica clandestinamente la sua galleria (sconosciuta a tutti e principalmente ai familiari) in cui custodisce opere d'arte acquistate con ogni mezzo, anche ricorrendo ai ladri e ricettatori.

Mi dicono che nelle grandi città del Nord, e specialmente a Milano, si contano numerose soffitte e cantine trasformate in segrete gallerie o pinacoteche. C'è chi, disponendo di mezzi limitati, vi addensa cristalli di Boemia, spade, pistole, colubrine, tele incrostate e ammuffite scovate in botteghucce o sacrestie di provincia. C'è chi profonde decine e centinaia di milioni in capolavori acquistati regolarmente ma segretamente, oppure procurati dai trafficanti collegati alle bande di ladri specializzati.

Edmondo Sacerdoti, presente alla Mostra dell'Antiquariato con una ricca esposizione di capolavori d'ogni tempo (dal Luini al Magnasco, al Guardi) mi dice che il fisco ha una parte di colpa nella clandestinità che avvolge gli amanti dell'arte, anche quelli che non ricorrono ai trafugatori. Il timore di tasse elevate sul reddito (mentre all'estero gli investimenti in opere d'arte possono consentire detrazioni, tanto più se le opere sono destinate in futuro a gallerie nazionali o locali) indurrebbe l'amatore a nascondere i suoi acquisti. Dice Sacerdoti: «A Milano, Torino, Genova ci sono intenditori che sborsano anche cento milioni per un quadro senza batter ciglio. Ma esigono la segretezza».

La divagazione sul fisco resta marginale. Annotiamo l'esistenza di «patiti» e esaltati, che ricorrono perfino alla ricettazione per ottenere il possesso di un'opera d'arte e custodirla segretamente, per osservarla in solitudine, in una soffitta. Si sarebbe tentati alle solite meditazioni sulla insoddisfazione per l'arte presente, che lascia il vuoto negli animi; e tale vuoto è colmato soltanto da un ritorno all'antico, qualche volta da una ribellione violenta (i tentativi di sfregiare capolavori). Ma l'amore dell'arte fu accompagnato dalla follia anche in passato. Per restare in epoche non troppo lontane, basterebbe ricordare che è di cinquant'anni fa il furto della «Gioconda» al Louvre.

Mario Fazio

Rubato a Roma un quadro che forse è del Caravaggio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 settembre.

(r. s.) I furti d'opere d'arte si fanno sempre più numerosi. Forse esiste una grossa organizzazione che sovraintende a questo particolare genere di «colpi». Mentre la polizia dà la caccia ai trafugatori delle tele rubate in Sicilia, un'altra denuncia è stata presentata a Roma. Pare si tratti di una tela di notevoli dimensioni, che rappresenta una scena mitologica ispirata a Bacco. Autore il Caravaggio. Almeno così afferma la signora Luisa Vedovelli, proprietaria del prezioso dipinto.

La signora conservava gelosamente il quadro in un magazzino-deposito, in attesa di sistemarlo nel nuovo appartamento. Quando l'altro giorno la signora Vedovelli si è recata a ritirare il suo «Caravaggio» per portarlo in casa ha avuto l'amara sorpresa di trovare il deposito saccheggiato. Con la preziosa tela erano spariti anche altri oggetti d'arte. I ladri sono penetrati nel locale mediante una chiave falsa ed hanno scelto con cura i pezzi migliori della collezione della signora.

Le indagini vengono svolte soprattutto negli ambienti dei trafficanti e dei ricettatori d'opere d'arte. Non si è trascurato di collegare questo furto agli altri del genere. Un'attenta sorveglianza ai posti di frontiera tende ad impedire l'espatrio clandestino del «Caravaggio» rubato.

Una vecchietta lascia due milioni al tranviere che l'aiutava a salire

Erano i suoi risparmi - Per 15 anni, tutti i giorni, la donna andava a pregare sulla tomba dei figli nel cimitero di Vienna - Ogni volta il guidatore scendeva per porgerle il braccio - Ieri egli ha appeso una piccola corona di fiori ad un fanale del tram

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 28 settembre.

La signora Aloisia Ehrenbacher, deceduta ieri all'età di 84 anni in un ospedale di Vienna, ha lasciato tutti i suoi averi al tranviere trentanovenne Hans Jahn, che per quindici anni l'ha aiutata nel momento di salire sul tram e le è sempre stato prodigo di cortesie. La defunta non aveva né parenti né amici e viveva della piccola pensione che lo Stato le passava. Ogni mattina, durante quindici anni, si era recata al cimitero monumentale della capitale austriaca per recare un mazzo di fiori sulla tomba dei due figli morti in guerra, servendosi della linea tranviaria n. 17, e ogni mattina il tranviere Hans Jahn scendeva dalla vettura, le porgeva cortesemente il braccio e l'aiutava a salire i due gradini.

Il piccolo fatto di cronaca ha trovato larga eco nei giornali del pomeriggio. Un'eco giustificata dal fatto che in generale i tranvieri viennesi, come tutte le persone che nel mondo di lingua tedesca indossano un'uniforme, non brillano per doti umane. L'uniforme, anche quella semplice e dimessa del tranviere o del postino, conferisce all'uomo tedesco un'autorità riconosciuta e rispettata da tutti. E' raro a Vienna che un tranviere o un conducente di autobus apra la porta a chi giunge con un secondo di ritardo sull'orario previsto. E pochi sono coloro che, in casi del genere, protestano o si sfogano battendo con il pugno sulla porta della vettura per destare l'attenzione del conducente. «La puntualità e l'ordine innanzitutto», è il motto delle linee tranviarie municipali di Vienna e poco importa se qualcuno, per un secondo di ritardo, va incontro a grane con il capufficio o perde un appuntamento importante. Ordinato e rispettoso, il viennese, alfiere della Gemütlichkeit, quella temperata giovialità che è tipica del tedesco meridionale e dell'austriaco, non resta tuttavia indifferente di fronte ai pochi frequenti casi di spontanea cortesia che rompono la rigidezza del funzionario in divisa.

Basta dare uno sguardo alle lettere aperte pubblicate a fine settimana dai giornali cittadini. «Richiamo la vostra attenzione — scrive una giovane donna — sulla cortesia dimostratami ieri dal bigliettario dell'autobus n. 4, che ha abbandonato il suo posto per prendere fra le braccia il mio figlioletto».

Stamane il tram n. 17 portava una piccola corona di fiori sul fanale anteriore e Hans Jahn, il tranviere erede di due milioni recava sul petto la piccola croce dei «Cavalieri della strada», la distinzione che premia, in Austria, la cortesia degli utenti della strada.

vice

Mondadori presenta
la IV edizione
del successo librario 1961
Arpino
UN DELITTO D'ONORE
30° migliaio in 100 giorni
concessi i diritti
per la pubblicazione
in America Francia
Germania Inghilterra

VIA PO 2 - TEL. 47.573 - 41.421
SIST
In 10 mesi, col SISTEMA SIST, AIUTO SEGRETARIA: diploma valevole ultima classe di SEGRETARIA D'AZIENDA.
CORSI GRATUITI: per prenotazioni presentarsi con talloncino ufficio collocamento e titolo di studio.
SAN FRANCESCO D'ASSISI
Media parificata e corsi ricupero anni
LICENZA AVVIAMENTO: indispensabile, per l'impiego, per tutti coloro che sono provvisti di sola licenza elementare.
LICENZA COMPUTISTI: corso accelerato con esercitazioni pratiche inerenti l'impiego.
ISTITUTO TECNICO: idoneità - abilitazione.
I N I Z I O 2 O T T O B R E

SPETTACOLI

DA STAMANE ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA

Balthus e Campigli dominano la grande mostra Francia-Italia

Nel vasto, schiumante ribollimento di inquiete, spasmodiche e talvolta deliranti ricerche pittoriche di cui è fedele, impressionante specchio la grande esposizione «Pittori d'oggi, Francia - Italia» che stamani alle 11 s'inaugura nella Galleria d'arte moderna di Torino con l'intervento dell'ambasciatore di Francia a Roma, Gaston Palewski, è bell'elemento equilibratore la presenza, in due imponenti mostre personali, del francese Balthus e dell'italiano Campigli.

Il primo, che dipinge secondo la tradizione «figurativa» di un Bonnard e di un Matisse, è di dieci anni più giovane del celeberrimo «informale» Fautrier, idolo di Ungaretti. Il secondo, che trae le sue immagini dalle «arcane misure delle antiche forme mediterranee, tra primitivismo archeologico ed aura metafisica», come ha scritto adesso per il catalogo Franco Russoli, è pressoché coetaneo del notissimo «astrattista-spazialista» Lucio Fontana (quello — per il pubblico — dei cartoni bucherellati o tagliuzzati).

Bisogna quindi andar cauti nel proclamare ai quattro venti che la pittura dove uomo, natura, oggetti sono deliberatamente e chiaramente rappresentati, è diventata — per usar l'espressione da Arturo Martini riferita all'analoga scultura — una «lingua morta»; e che l'arte dei giovani, del presente e del futuro, quella insomma che s'usa chiamar «viva», s'affida fatalmente al linguaggio astratto. Tutti i linguaggi artistici possono invece essere attuali e legittimi quando non li vizia o li impone una mentalità che non s'accorge di diventare, con ritardo, conformistica, oppure la moda, lo snobismo, e soprattutto un interesse pratico che gli si riconnetta.

Di Balthus (Balthus Klossowski de Rola, nato a Parigi nel 1908), il quale di recente è stato nominato dal ministro Malraux, direttore di Villa Medici, l'Accademia di Francia a Roma, s'ebbe un assaggio a Torino tre anni fa alla «Galatea» con qualche opera, di cui alcune qui ora ritornano. E' pittore di vaste e solide composizioni derivate dallo studio dei classici, principalmente di Pier della Francesca; e di substrato letterario, favorito dall'ambiente nel quale si educò: fra l'altro importante la sua giovanile conoscenza di Rainer Maria Rilke. Qualche brano del decorativismo intimistico di Vuillard, qualche intarsio cromatico di Matisse, gli son forse rimasti impressi; ma le sue invenzioni son quasi sempre essenzialmente allusive, spartite con meditato equilibrio fra uno psicologismo che sconfina nel simbolo (*La dame au phalène*, che tradisce un'origine preraffaellita rivista attraverso la pittura dei *Nabis*), e un'analisi del subcosciente non scevra di qualche equivoca allusione, anche sessuale (*La Chambre*).

Nell'insieme tuttavia, e persino nei passaggi improntati alla solennità piuttosto che a un commosso sentimento agreste, egli mira all'ampiezza costruttiva, all'architettura dell'opera, al chiaro rapporto tra figure e ambienti, che fissa nella memoria le sue originali rappresentazioni. Di qui la sua classicità misurata, un po' fredda, rielaborata in chiave postimpressionistica, da un colore morbido, pastoso, ancor fedele alle leggi del chiaroscuro. Un *pompier* a suo modo? Lo esclude quel che di inquieto, di dubbioso, di sensualmente morbido, di intellettualmente complicato, si vede nelle sue tele.

Quanto a Massimo Campigli, per lungo tempo parigino (e fu parte della sua fortuna), così ben definita è nella comune conoscenza la sua pittura, che questa presenza a «Francia-Italia» sembra più un omaggio che un'iniziativa di cultura. Da vent'anni piace ripetere — e lo ripete anche il catalogo — l'aforisma del poeta Carrieri: «La sua storia è un muro bianco. Un muro su cui Campigli ha dipinto delle immagini. Tutto è chiaro e indecifrabile». Cosa stia su questo muro lo si sa. Donne color terracotta (e terrecotte appiattite sembrano infatti) in forma di clessidre, sole, appaiate, a file ribaltate in uno spazio assurdo che le colloca le une sulle altre come i ranghi d'una biblioteca, donne che guidano cortei di bambine, riduzioni in piccolo d'esse medesime, teste tonde o triangolari senza fronte, cappellini schiacciati a guisa di focacce, occhi fissi attoniti, l'anticaglia che non sa se voglia diventar vita o continuare a celarsi sotterra.

La sua archeologia: Micene, l'Etruria. La sua metafisica: un mistero modesto e ripetuto tanto da divenire favoletta. Perciò la sua pittura, con simili sottintesi, piace ai poeti, ai letterati; ma piace anche ai pittori per la finezza tonale. Certo, passando da quadro a quadro, vien da domandarsi se il pittore non abbia talvolta sentito un po' di noia a starsene prigioniero in questo schema che alla fine ha il sapore d'una formuletta. Ma l'artista, parlando di sé come d'un altro, trent'anni fa già aveva detto: «Continuerà il suo gioco, dipingerà teste su teste. Quel che importa è che sia vera pittura». E dal punto di vista del *gioco* pittorico, autentico, nulla da eccepire. Anzi, si deve applaudire.

Questi sono i due cardini intorno ai quali ruota la foltissima mostra, la quale, nel decimo anniversario della fondazione di «Francia-Italia», vuol essere un'antologia — avverte sul catalogo la signora Marella Agnelli che presiede il comitato promotore (al solito, Vittorio Viale *deus ex machina*) — degli artisti partecipanti alle precedenti edizioni. Non sorprenda dunque di ritrovarvi, tra i francesi, Alix o Bissière, Borès o Clavé, Dufour o Gischia, Hartung o Lapique, Lanskoy o Manessier, Masson o De Staël, Ozenfant o Pignon, Poliakoff o Singier, Tal Coat od Ubac, i due Van Velde, Prax o Szenes, Soulages o Chastel, Dumitresco o Zao-Wou-Ki, Chauvin o Cottavoz, Couy o Debré o Zadkine (con l'aggiunta quest'anno di Fautrier); e tra gli italiani, Afro od Ajmone, Becchis o Burri, Cagli o Cantatore, Capogrossi o Carmassi, Cassinari o Chighine, Davico o Dova, Dorazio o Fontana, Gentilini o Giacometti, Guttuso o Levi-Montalcini, Mafai o Magnelli, Meloni o Moreni, Morlotti o Paulucci, Paverelli o Pirandello, Radice o Romiti, Ruggeri o Santomaso, Scanavino o Spinosa, Vacchi, Vedova, Cagli, Corsi (nuovi, se non erriamo, Giunni, Rambaudi, Francese; e Crippa che espone dei pezzi di sughero bruciacchiato applicati sopra un supporto di legno intitolati *Personaggio* o *Nulla da aggiungere*).

I frequentatori di «Francia-Italia» del 1961 conosceranno le ricerche, i dubbi, i tormenti, gli entusiasmi, le meditazioni estetiche, che rispondono ai nomi ora citati, ciascuno dei quali è indice, con innumerevoli variazioni, delle tendenze più vistose della pittura contemporanea. E nell'insieme tutto ciò costituisce un panorama grandioso, tinto talvolta di tragici bagliori, che paiono un riflesso della condizione più drammatica del mondo d'oggi. Per conto nostro dunque pensiamo che la mostra, al di fuori dei fatti d'arte, vada intesa, più che altro, come un documento del tempo attuale.

Marziano Bernardi

Si è concluso Cinema '61 vivace panorama di film

Con una proiezione molto applaudita di *Banditi a Orgosolo* si è concluso, ieri sera al Teatro Nuovo, la rassegna «Cinema '61». Era presente il giovane regista della interessante pellicola, Vittorio De Seta, al quale i battimani rinnovati e convinti del numerosissimo pubblico hanno dato la palese dimostrazione che anche a Torino, dopo Venezia, la sua «opera prima» è piaciuta molto, dimostrando che tutti meritati sono i quattro premi assegnati al film al Lido.

E' così terminato questo festival torinese, il cui scopo — che era quello di dare, in quattordici serate, un vivace panorama del più recente cinema internazionale — è stato raggiunto con risultati positivi. Lo sforzo degli organizzatori, teso a portare a Torino, superando spesso difficoltà incredibili, pellicole di merito, è stato pienamente compreso e assecondato dal pubblico, sempre assai folto alle proiezioni.

Al «Ridotto del Romano»

«Aspettando Godot» di Beckett ripreso dal «Teatro delle dieci»

Il «Teatro delle dieci» diretto da Massimo Scaglione ha inaugurato ieri sera la sua nuova stagione nella saletta del «Ridotto del Romano» dove anche quest'anno svolgerà la sua attività. E' stata ripresa la nota commedia di Samuel Beckett, «Aspettando Godot», che la compagnia aveva già rappresentato negli scorsi anni e con buon successo. Anche lo spettacolo di ieri sera, che era in coordinamento con le manifestazioni di Torino '61, è stato applaudito. Vi hanno preso parte, con la regia dello stesso Scaglione, gli attori Renzo Lori, Renzo Coppa, Luciano Donalisio, Mario Bussolino e Giovanni Moretti. Si replica.

Fa il verso alla celebre figlia

In un teatrino di New York, Evangelica Callas, madre della celebre soprano, dà spettacolo con grande successo, facendo la parodia della figlia (Fotografia da «Stern»)

Sullo schermo

EXODUS: nascita di una Nazione

(Reposi) - Rivedendolo dopo Cannes, non archivieremmo con leggerezza questo *Exodus* fra i cosiddetti «colossi», cioè fra i meri prodotti del cinema industriale. Enorme di proporzioni e di costo, il film che Otto Preminger ha ricavato dal grosso romanzo di Leon Uris, è un lavoro che merita rispetto sia per la sostanza sia per la fattura, ha parti molto belle, e se manca d'organicità (vi si sente l'appiccicatura di più film in uno), dalla somma degli sforzi risulta una certa grandiosità epica.

Un primo film nel filmone (tuttavia assai più snello del romanzo) è costituito dall'ampio prologo che ci porta a Cipro, nel 1946. Trentamila ebrei, profughi dai campi nazisti, vi stanno ammassati a discrezione degli inglesi, e sospirano la Palestina. Ari, un giovane capo dell'«Aganah», concepisce la temeraria impresa di far evadere seicento internati e di ricondurli in patria su una nave presa a nolo e ribattezzata, *Exodus*. Beffati gli inglesi, la nave salpa, ma prima che esca dal porto è scoperta e bloccata. Ari, interprete di tutti, si rifiuta di tornare e indice lo sciopero della fame. Londra tentenna, poi cede alla magnanima protesta e dà il via alla nave che approderà ad Haifa. Ricalcato su un fatto vero, questo episodio è il nucleo più ispirato del film e il resto non fa che diluirlo.

Ad Haifa, dove coi profughi è sbarcata un'infermiera americana che s'innamorerà di Ari, entriamo nel vivo della lotta fra i moderati dell'«Aganah» e i terroristi dell'«Irgun», i primi propensi alle trattative diplomatiche, i secondi all'uso della dinamite; e il sanguinoso contrasto in cui entrano anche gli Arabi coinvolge molte famiglie divise in se stesse. Ma dal sangue versato germinerà, per fatalità storica, la sospirata indipendenza d'Israele. E anche questa seconda parte, intrecciatissima di fatti e di figure, è desunta in larga misura dalla cronaca, se non che vi fanno eccessivamente spicco motivi romanzeschi introdotti per convenienza spettacolare. Qui il film scopre i suoi congegni di copione, e la presa si allenta.

Ma anche dove *Exodus* tradisce una più o meno abile mistura d'ingredienti, vi si sente una nobiltà di cucina, un mestiere eccellente nel far muovere le masse, nella scelta degli esterni e dei colori, nella condotta dei moltissimi interpreti. Paul Newman (Ari) regge la gran parte con quadrata bravura, uscendo con dignità anche dalle non poche cartoline illustrate che per necessità del suo romanzo con la fine Eve Marie Saint gli tocca attraversare; Ralph Richardson, Lee Cobb, Peter Lawford, Jill Haworth, in ruoli più continenti, non fanno una grinza; e Sal Mineo, un giovane ebreo scampato all'inferno di Auschwitz, ne rievoca eloquentemente gli orrori in una pagina agghiacciante.

l. p.

Cronaca televisiva

Una serata di belle donne

Per nulla impressionati dalle severe rampogne della direzione tv, Bongiorno e Tortora (rei d'aver voluto la settimana scorsa uscire dai panni di rigidi presentatori-funzionari e d'aver pronunciato alcune frasi un po' robuste alla sfilata di prosperose ragazze) erano ieri sera di ottimo umore. Non solo, ma le belle donne sono state l'elemento più vistoso, il filo conduttore, le colonne della puntata. Bongiorno ne ha mostrate cinque ed ha espresso un'irrefrenabile ammirazione per una fanciulla alta un metro e novanta. Tortora s'è fatto inquadrare, con un sorriso beato, fra due fascinose e fatalissime indossatrici (in precedenza il regista gli aveva giocato un brutto scherzo: Tortora parlava in termini entusiastici delle indossatrici e sul teleschermo era apparso il primo piano di un vecchio marinaio strabico).

Insomma, abbiamo sentito e visto poche volte Bongiorno e Tortora così galanti. E questo loro stato euforico — che speriamo non susciti nuove ire dei censori moralisti — s'è riverberato favorevolmente sulla trasmissione. La quale, a dire il vero, era piuttosto povera di trovate e di prove emozionanti, ma ha avuto almeno il pregio di svolgersi in una atmosfera di allegria e di insolita disinvoltura.

La cronaca. Sono in lizza Orbetello, detentrice del titolo, e Fabriano. Orbetello conquista il primo punto ma alla prova culturale collettiva i marchigiani prevalgono: 3 a 1. Da Fabriano Enza Sampò ci informa che la piazza, secoli or sono, era adibita a feroci e sanguinosi combattimenti fra tori e cani mastini: preferiamo decisamente «Campanile sera». La gara continua. Fabriano, dopo la disfida dei prezzi e delle famiglie, conduce per 4 a 2, e per 6 a 2 dopo il secondo pulsante. La prova di abilità si risolve in un fiasco generale: non un quesito viene risolto e col punteggio invariato i concorrenti entrano in cabina. Qui c'è una volata finale abbastanza movimentata: Fabriano scende a 4 a 2, Orbetello rimonta e va in testa per 5 a 4. Ma alla successiva domanda ruzzola e riprecipita a quota 2. Vittoria dei marchigiani la cui formazione è autorevolmente capeggiata da un signore calvo con la caramella incastrata nell'orbita destra. Giovedì prossimo Fabriano se la vedrà con Acerra, in quel di Napoli.

In «Arti e scienze» un buon servizio sulla mostra del Mantegna a Mantova: ma un ampio documentario sullo stesso argomento era stato trasmesso soltanto l'altro ieri. Interessante e impressionante l'altro servizio sulle sinistre conseguenze delle radiazioni atomiche.

Nel pomeriggio, calcio con il secondo tempo di Francia-Finlandia. La ripresa da Parigi non era delle più felici; abbiamo l'impressione che i nostri tecnici lavorino meglio. A proposto di calcio internazionale: salvo imprevisti, sono in programma per novembre Italia-Israele ed Inghilterra-Italia interleghe.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,30-12: Programma cinematografico.

17-18: Per i ragazzi: Lanterna magica - Programma di documentari, fiabe e cartoni animati; 18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna a cura di Mila Contini; 19,20: Lettere alla tv.

19,45: Biglietto d'invito: Da Borgo a Milano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: «Oggi comando io» un atto di Priestly.

22,05: Dibattito alla Camera. Cronaca registrata. Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Virtuosi e interpreti; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Complesso caratteristico «Esperia»; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: N. Rotondo e il suo complesso; 17,45: Il pianoforte nel jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Viaggio azzurro; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da A. Erede; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Costello; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica, amigos.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Gli anni trenta; 17,30: Più rosa che giallo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: L'allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21,30: Radionotte; 21,45: Cantano Los Tres Diamante; 22: Nono festival calabrese della canzone italiana di Vibo Valentia. Presentazione delle canzoni vincitrici; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di C. Franck; 19: James Joyce, a cura di M. Praz; 19,25: Musiche di J. Ibert; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «La sapienza del padre» un atto di Giovanni Arpino; 21,50: La rassegna; 22,20: Musiche di F. Poulenc, B. Britten e F. Martin; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti sonore La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-118

«Italia 61». - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «L'apertura del Parlamento» (Gran Bretagna), «L'acciaio, tema con variazioni» (Germania), «Caccia alla lepre» (Cecoslovacchia). Orario 16 - 17,15 - 18,30 - 21 - 22,15.

Alfieri: 21,15 Garinei e Giovannini presentano «Rinaldo in campo» con D. Modugno, D. Scala, Panelli. **Auditorium di Torino:** ore 21 «Un secolo di musica 1860-1960». Concerto Sinfonico ad inviti. Direttore Alberto Erede, musiche di Fauré, Debussy, Ravel. **Carignano** 21,15 Balletti di Susanna Egri, con C. Marchand; 1° progr. **Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista M. Marciani - R. Ramées, ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Torino sotto processo», Rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

La Bussola via Po 9: Mostra person. Dante Villa, ore 10-13 e 15-20. **Galleria Narciso** p. C. Felice 18: «Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea» ore 15 - 22.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Il brigante di Tacca del lupo» di Pietro Germi, con Amedeo Nazzari, Cosetta Greco, Saro Urzì, Fausto Tozzi (Italia, 1951, minuti 110).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto n. 3, telef. 679-978): Whisky à Gogo più. Estivo-invern. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-622): ore 21 - 1 Complesso Le Ombre: canta Furio Lutman. **Arlecchino Danze** (t. 597-137 - S. Secondo 57): 21,15 R. Rauchi, ore 23 Don Jaime De Mora y Aragón. **Augusteo:** ore 21 Andreghetti. **Castellino:** 21 Orch. Eli Neri. **Eden Danze:** 21 Orch. Piergiorgio. **Faro Danze:** ore 21 Cosimo Giò. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys. **Gay Villa** - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 - 1. **Gandis Danze:** 16,30 e 21 tratten. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** 21 Silvano Prati. **Le Roi** «Il re dei dancings»: riapertura domani con Orch. Bonazelli e Attrazioni internazionali. **Principe:** 21 Vanni Catellani. **Samuray Whisky à Gogo** p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21. **S. Giorgio** Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala dei camino», Orchestra Settebello. **Trocadero:** ore 21-2 I Castellani. **Whisky à Gogo** (Volta 6): 21 - 1. **Whisky Notte** (Goito, t. 697.563) 21.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr. **Monkey's Club** (via Gramsci 15, telef. 41.573): Fatima Robin's. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44-270) Don Jaime De Mora y Aragón. **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

AL SALONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA
TEATRO NUOVO
Da venerdì 29 settembre tutti i giorni alle ore 17,30
SETTIMANA CINEMATOGRAFICA del DOCUMENTARIO
Ingresso libero per i visitatori del Salone

COMITATO TORINO '61
TEATRO CARIGNANO
Da stasera ore 21,15
I BALLETTI DI SUSANNA EGRI
con
Colette Marchand
1° programma

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Tutte le sere - Ore 21-2
I CASTELLANI
Da lunedì: CARLETTO

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 44.270
Ore 22 - 4
ATTRAZIONI E DANZE
Orch. GLI ASTERNOVAS
ORE 1
replica del successo di
Don Jaime De Mora y Aragón

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 - 2
danze con le Orchestre
RICCARDO RAUCHI
e il suo complesso e
I SOLITI IGNOTI
Ore 23 replica del successo di
Don Jaime De Mora y Aragón
Prenotazioni telef. 597.137

ARLECCHINO DANZE
Domenica debutto di
PEPPINO DI CAPRI

AUGUSTEO DANZE
Via C. Battisti 2 - Tel. 520-416
Questa sera ore 21
RIAPERTURA con
EDGHER ANDREGHETTI
cantano
GRAZIA - GIULIS e GEGE'

LE ROI
Il re dei dancings - Music Hall
Riapertura domani ore 21
Orch. BONAZELLI
Attraz. internazionali

ECHI SPETTACOLI

1911 - SALA GAY - 1961
XIII Congresso Maestri di ballo diretto dall'Associazione. Domani si svolgerà il torneo per la disputa
TROFEO GAY
Tutti i giorni trattenimenti ore 17 e 21 Orch. spagnola Mallorca Boys

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un taxi per Tobruk», Lino Ventura, Charles Aznavour, H. Kruger, M. Biraud, G. Caboa. **Astor:** «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden. **Corso:** «Il cenerentolo» tech. con J. Lewis, Ed Wynn, J. Anderson. **Cristallo:** «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin. **Doria:** «Salverò il mio amore» Shirley Mac Laine, Laurence Harvey, Jack Hawkins, scope colori. **Ideal:** «Il grosso rischio» con Stephen Boyd, Juliette Greco, David Wayne, cinemascope colori. **Lux:** «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. **Reposi:** «Exodus» P. Newman, E. M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, L. J. Cobb, S. Mineo, Derek. **Romano:** «Zazie nel metrò» di Louis Malle, in technicolor.

Ariston: «Un giorno da leoni» R. Salvatori, T. Milian, C. Gravina. **Arlecchino:** «Giulietta e Romanoff» techn., P. Ustinov, Sandra Dee. **Augustus:** «Io amo, tu ami» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Viet. min. **Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «La ragazza di mille mesi» U. Tognazzi, R. Vianello, De Metz. Viet. **Nazionale:** «L'oro dei sette santi» scope. Clint Walker, R. Moore. **Torino:** Sabotaggio (Divisione fantasma Canaris), reg. H. Philipp.

Alexandra: «Rosmunda e Alboino» sc. col. J. Palance, Rossi Drago. **Capitol:** «Rosmunda e Alboino» sc. col. J. Palance, Rossi Drago. **Faro:** «Rosmunda e Alboino» sc. col. J. Palance, E. Rossi Drago. **Fiamma:** «Odissea nuda» di Franco Rossi in eastmancolor. **Hollywood:** «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann. **Maffei:** «Torino sotto processo» Riv. Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Spade senza bandiera». **Massimo:** «Ercole alla conquista di Atlantide» tec. scope. Reg Park. **Orfeo:** «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann. **Principe:** «Le vie segrete» con Richard Widmark, S. Ziemann. **Statuto:** «Ercole alla conquista di Atlantide» tech. scope, Reg Park.

Adriano: «Esecuzione al tramonto» tech., John Agar, Van Doren. **Alcione:** «A noi piace freddo». Riv. Marciani-Ramées 16,15-21,15. **Alpi:** «Costantino il Grande» tec. sc., Cornel Wilde, Belinda Lee. **La Perla:** «Donne fuorilegge» in tech., Jackie Coogan, M. Windsor. **Regina:** «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col. G. Horne, B. Lee.

Asti: «Per chi suona la campana» technic., G. Cooper, I. Bergman. Or. 13,15 - 16,10 - 18,50. Ult. 21,45. **Milano:** «Gatta sul tetto che scotta» tec.; «Ciao ciao bambina». 10 **Olimpia:** «La tempesta» technic. S. Mangano, Van Heflin, Gassman. **Po:** «Tempo di vivere» technic., John Gavin, Liselotte Pulver. **P. Nuova:** «Il gigante» tec. «Non andiamo lavorare» Crik-ok. A. 10. **S. Pellico:** «Sissi favorita dello zar» techn., R. Schneider, Pascal.

Esperia: «Plotone d'assalto». **Giardino:** «Cimarron» tech. scope con Glenn Ford e Maria Schell. **Italiano:** «A casa dopo l'uragano» sc. techn., R. Mitchum, E. Parker. **Tirafieri:** «Mondo di Suzie Wong» techn., William Holden, N. Kwan. **Vinzaglio:** «La spia di Scotland Yard» T. Morgan, Hazel Court.

Araldo: «Battaglione di disciplina 999» W. Peters, S. Ziemann. **Eliseo:** «Mariti a congresso» con Walter Chiari, Jacqueline Sassard.

Fréjus Destino di un'imperatrice. Romy Schneider, K. Bohm, tech. **Nuovo:** «Spiaggia del desiderio» techn. sc. D. Hart, G. Hamilton.

Artisti: «Ursus» scope colori. **Belgio:** «Erba del vicino è sempre più verde» techn. con C. Grant. **Carallo:** «Venere in visone» tech. scope, E. Taylor, E. Fisher. **Eridano:** «Il testamento del mostro» Jean Louis Barrault. **Oropa:** «I pirati di Capri». **V. Veneto:** «Antinea amante della città sepolta» techn. Haraveet.

Astra: «Mariti a congresso» Walter Chiari, Jacqueline Sassard. **Bernini:** «Gli inesorabili» technic. Burt Lancaster, Audrey Hepburn. **Eliseo:** «Colpo grosso» techn. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis. **Europeo:** «I reali di Francia» scope tech., Rick Battaglia. **Excelsior:** «La ciociara» Sophie Loren, J. P. Belmondo, R. Vallone. **Massaua:** «Il terrore dei mari» in technic. 1ª visione per Torino. **Odeon:** «Il gorilla vi saluta cordialmente» C. Vanel, B. Darvi. **Star:** «Marines all'assalto» John Wayne, John Agar, F. Tucker.

Adua: «Conte di S. Elmo» A. M. Ferrero, Var. Comp. Apri l'occhio. **Aurora:** «Scimitarra del saraceno» scope col. Lex Barker, C. Alonso. **Brescia:** «Mondo di Suzie Wong» col. W. Holden, N. Kwan. Viet. **Châtillon:** 2 film «Gengis Khan» Manuel Condè e «Il tesoro degli Aztechi» Parker e Corday. **Edelweiss:** «Cortigiana di Babilonia» tech. R. Fleming, Montalban. **Eri-Dan:** «Passaggio del Reno». **Falchera:** Le signore, C. Alonso. **Fortino:** «Giganti della Tessaglia» col. R. Carey, E. Randall e Grande Compagnia Stabile Teatro Fortino ore 21. **Maior:** «Fontana della vergine» B. Patterson, M. V. Sydow, Viet. **Nord** «Nave più scassata dell'esercito» sc. col. J. Lemmon, Nelson. **Palermo:** «Donna dei faraoni» col. sc. Linda Cristal, Pierre Brice. **Sociale:** «Vendetta dei barbari» sc. col., Daniella Rocca, A. Steel. **Zenit:** «Mondo di Suzie Wong» sc. techn. William Holden, N. Kwan.

Cabiria: «Cerchio della violenza» scope con Jeffrey Hunter. **Colosseo:** «Giuseppe venduto dai fratelli» Geoffrey Horne, Belinda Lee, scope technicolor. **Continental:** «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach, S. Mac Queen, scope technicolor. **Flora:** «Cordura» tech. scope con G. Cooper, R. Hayworth, V. Heflin. **Italia:** «Le sette sfide» tech. scope Ed Fury, Elaine Stewart. **Moderno:** «A qualcuno piace caldo» T. Curtis, J. Lemmon, M. Monroe e «L'arciere nero» techn. **Piemonte:** «A qualcuno piace caldo» M. Noel, Carotenuto, Murgia. **S. Carlo:** «Pelo di spia» M. Carol. **Spezia:** «Scandalo al sole» techn. S. Dee, R. Egan, Mc Guire. A. 15.

Diana: «Joselito il canto dell'usignolo» in eastmancolor. **Dora:** «I pirati della costa» col. Lex Barker, Estelle Blain. **Roma:** «Amanti del deserto» sc. techn. R. Montalban, E. Sevilla.

Alba: «Fontana di Trevi» techn. Claudio Villa, M. Carotenuto. **Ambra:** «Ballata selvaggia» col. Gary Cooper, B. Stanwyck, Quinn. **Apollo:** «Stella di fuoco» technic. scope, Elvis Presley. **Cafasso:** «Guai di Pluto Pippo e Paperino» e «Quando gli angeli piangono» A. Fierro, sc. Ult. 21,30. **Edera:** «Maciste nella terra dei ciclopi» sc. techn. M. Gordon. **Lucento:** «La ciociara» Sophia Loren, J. P. Belmondo, Viet. min. **Lutrario:** «Spiaggia del desiderio» techn. D. Hart, G. Hamilton. **Murialdo:** «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell e «Fiamme a Calcutta» colori. **Splendor:** «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Teatro Carignano: «I balletti di Susanna Egri» (prenotazione biglietti ridotti all'Enal). - 11° Salone Internazionale della Tecnica: (biglietti ridotti all'Enal).

OGGI - IDEAL - OGGI
IN GRANDE "PRIMA" NAZIONALE
AL DI LÀ DI FRONTIERE PROIBITE FINO AGLI SPLENDORI DELLA COSTA D'AVORIO

CINEMA - TEATRO
OGGI - MASSAUA - OGGI
Piazza Massaua - Telefono 755.998
UNA GRANDE AVVENTURA IN UNA GRANDE "PRIMA"
DON MEGOWAN - EMMA DANIELI
LIVIO LORENZON - SILVANA PAMPANINI

IL TERRORE DEI MARI

Domani al Cinema AMBROSIO

OGGI al NUOVO ROMANO
600.000 parigini hanno applaudito Zazie, sono stati sbalorditi da Zazie, ripetono le sue male parole e ridono ancora oggi ogni volta che ci ripensano!!

Anche se vi sembra un film per ragazzini PER CARITÀ non portateci vostro figlio!

E' TUTTO UNA FOLLIA: ne uscirete un po' folli anche voi!

CORSO
SECONDA SETTIMANA DI GRANDE SUCCESSO

AL SUPERCINEMA
FIAMMA
Corso Trapani 57, tel. 372-057
OGGI
... un altro film *importantissimo per la storia del cinema...*
ODISSEA NUDA
un film di
FRANCO ROSSI
con
E. M. SALERNO
P. D. DONLON
EASTMANCOLOR

STATUTO
MASSIMO
OGGI

ASTRA
ELISEO
OGGI

Il film che onora la cinematografia italiana
IL BRIGANTE

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni
Controlli - indagini - infedeltà.
Sollo assicurato Santa Teresa 20 - Telefono 511-034

Per i progettisti il "jet,, è già superato

Sugli aerei supersonici entro il 1970 voleremo in 2 ore da Roma a New York

Inglesi e francesi studiano apparecchi commerciali due volte più rapidi del suono; gli americani puntano su velivoli capaci di volare a 3200 km all'ora, alla quota di 27.000 metri, con una temperatura esterna di 350° - La «barriera del calore» potrebbe mettere in pericolo aereo e passeggeri; occorrerà sostituire l'alluminio con altri metalli più preziosi - Oltre al costo (da 9 a 15 miliardi di lire), infiniti problemi tecnici debbono essere affrontati dai costruttori

L'ing. Franco Fiorio è uno dei più autorevoli esperti italiani di questioni aeronautiche e missilistiche. Alto ufficiale dell'aviazione militare, rappresentante del Governo presso organizzazioni internazionali, consulente di società straniere, si trova attualmente in missione negli Stati Uniti. Così egli ha potuto osservare sul posto gli studi delle fabbriche americane per preparare l'aereo commerciale del prossimo decennio, capace di trasportare passeggeri e merci a 3000 km-ora.

Washington, settembre.

Cinque o sei anni fa Charles Lindbergh, la famosa «aquila solitaria» dell'Atlantico, esortava i giovani a non lasciarsi inaridire dal materialismo del progresso tecnico e a non dimenticare l'ebbrezza del volo «puro» come quello consentito dagli aeroplani della prima generazione, quando alla cabina di pilotaggio aperta giungevano nelle notti di estate i differenti profumi del fieno tagliato di fresco, l'odore della terra bagnata dal temporale e il soffio di salmastro della laguna.

Purtroppo i giovani non possono fare assolutamente nulla per venire incontro all'inguaribile romanticismo della vecchia generazione di piloti. Se il viaggiatore di uno dei futuri velivoli da trasporto supersonici riuscisse per caso a sporgere la testa dal finestrino, il meno che accadergli sarebbe l'incendiarsi della capigliatura sottoposta a temperature superiori ai 350 gradi per attrito aerodinamico.

La velocità detta le condizioni del volo; e queste sono ben diverse fra quelle delle 25 ore favolose della traversata atlantica dello «Spirit of Saint Louis» di Lindbergh e le due o tre ore che qualsiasi pilota di linea aerea impiegherà nel 1970 per la stessa traversata. Si avvicina, infatti, sempre di più, il momento di entrare in scena, nel campo dei trasporti aerei commerciali, della nuova generazione di aeroplani supersonici, mèta ambiziosa delle industrie aeronautiche americana, russa, inglese e francese.

Questo tipo di aeroplano non è ancora ben definito. Da un lato vi è la tendenza anglo-francese a impostare velivoli capaci di una velocità massima non superiore al doppio di quella del suono, d'altro canto gli americani sono decisamente orientati verso un mezzo a velocità tripla di quella del suono. Come al solito, i russi si guardano bene dal rivelare le loro intenzioni in merito.

La misteriosa barriera del suono torna dunque alla ribalta, dopo aver fatto parlare tanto di sé in passato, quando venne infranta dai primi aeroplani militari; agli effetti del volo civile essa crea sostanzialmente tre problemi: quello di un notevole incremento della potenza motrice necessaria; della entrata in un campo di fenomeni aerodinamici non perfettamente conosciuti; e, infine, della creazione dell'onda d'urto o *boom* sonico particolarmente imbarazzante per una operazione di tipo commerciale.

E' stato notato dagli amanti delle statistiche, come, in passato, il progresso di velocità nel passaggio da un tipo di aeroplano commerciale al tipo successivo, sia stato costantemente di circa il 40 %: i successori degli attuali *jets* subsonici, capaci di circa 950 chilometri all'ora, dovrebbero, in base a questa regola, raggiungere i 1350 chilometri all'ora. Ma questa velocità si trova nella cosiddetta «zona transonica» (la velocità del suono, variabile secondo la quota di volo, è di circa 1060 km/ora), cioè immediatamente successiva a quella del suono, che è soggetta a notevoli disturbi aerodinamici, e quindi tutti i progettisti si sono trovati d'accordo nel puntare a velocità decisamente superiori: gli anglo-francesi sono per un aumento del 250 %, mentre gli americani balzano addirittura al 350 %. In altre parole i primi pensano ai 2300 chilometri all'ora, mentre i secondi hanno deciso per i 3200.

Ma l'industria aeronautica, per superare le difficoltà aerodinamiche del «muro del suono», è finita pericolosamente a ridosso della «barriera del calore». Infatti a 2300 km/ora la temperatura della superficie esterna di un velivolo, per effetto dell'attrito dell'aria scorrente su di essa, sale a circa 100 gradi; a 3200 km/ora passa a ben 350 gradi e così via.

D'altra parte, l'alluminio e gran parte delle sue leghe, usati per la costruzione degli aeroplani odierni, perdono le loro caratteristiche di resistenza a partire da poco oltre i 100 gradi; perciò il passaggio a velocità, e quindi a temperature superiori, comporta automaticamente l'abbandono dell'alluminio e l'adozione di altri materiali strutturali, quali il titanio e l'acciaio inossidabile.

Qui risiede appunto la chiave del dissenso fra anglo-francesi e americani: i primi vogliono continuare a usare le loro attrezzature e metodi tecnologici largamente sperimentati e soprattutto ammortizzati finanziariamente, con l'impiego delle leghe di alluminio; i secondi, che nella produzione di velivoli militari supersonici hanno già acquistato notevole esperienza con titanio e acciaio inossidabile e dispongono delle relative attrezzature, puntano alla velocità superiore come a un'arma per dare un colpo mortale alla concorrenza.

I problemi creati dalla temperatura di attrito aerodinamico non si arrestano, però, soltanto alla struttura del velivolo. Essi includono anche tutti gli impianti di bordo e, non ultimi, i passeggeri i quali, senza un adeguato impianto di raffreddamento, arriverebbero a destinazione completamente arrostiti; perfino la benzina nei serbatoi deve essere accuratamente protetta perché a 250 gradi di temperatura, se non incendiarsi potrebbe evaporare rapidamente, o, peggio ancora, decomporsi.

Nuovi tipi di impianti idraulici, speciali impianti elettrici e fantastiche apparecchiature elettroniche debbono essere ideati e messi a punto per i nuovi «supersonici», in base al nuovo concetto che l'aria esterna non è più il comodo agente raffreddante usato in passato, ma è diventata un torrente infuocato dal quale occorre proteggersi per non fare la fine di Icaro.

Le difficoltà operative non sono affatto inferiori a quelle costruttive: abbiamo qui qualcosa che è una via di mezzo fra un aeroplano e un proiettile e che, in realtà, non «vola» da un punto all'altro, ma, all'atto della partenza viene puntato e «sparato» verso l'aeroporto di destinazione in una traiettoria diretta, che passa al disopra di qualsiasi perturbazione atmosferica (la quota di crociera è prevista in 27.000 metri) e viene ben poco influenzata dai venti.

Ma vi sono altri pericoli in agguato: nubi contenenti cristalli di ghiaccio possono esercitare un'azione abrasiva sulle superfici alari e indebolirne la resistenza; manovre in volo per evitare ostacoli, quali altri aeroplani o fenomeni atmosferici, sono quasi impossibili per le sollecitazioni da esse create e per la lentezza di reazione dei piloti; il decollo e l'atterraggio richiedono un cambiamento della configurazione alare (si stanno studiando ali ripiegabili in parte), in quanto la superficie alare usata nel volo di crociera supersonico non è sufficiente a sostenere il velivolo alle basse velocità e ciò comporta altre incognite e complicazioni.

Infine l'enorme potenza di motori necessaria per portare l'aeroplano a velocità supersonica comporta una sete inesauribile di carburante e la necessità di caricare a bordo, per una missione normale, un peso di benzina corrispondente alla metà del peso totale. Di contro il carico utile di passeggeri e merci, che negli attuali *jets* è di circa il 15 per cento del peso totale, scenderà nei «supersonici» a circa il 7 per cento di esso.

E' stato fatto cenno ai pericoli del *boom* sonico; passando da velocità subsonica a quella supersonica, ogni mezzo aereo crea un'onda d'urto, analoga a quella creata da una esplosione, che, proiettata a terra, può provocare danni a costruzioni ed edifici: non vi è protezione conosciuta da questo fenomeno se non il cercare di effettuare il passaggio transonico alla quota più elevata possibile.

Da ultimo vengono le dolenti note finanziarie: un aeroplano supersonico verrà a costare fra i 9 e i 15 miliardi di lire e i presidenti delle Compagnie di navigazione aerea, che sono ancora indebitati fino agli occhi per pagare i *jets* oggi in volo per le vie del mondo, rabbrividiscono al pensiero del finanziamento dei «supersonici», in aggiunta a tutti gli altri problemi di carattere tecnico e operativo da questi creati. Pur con queste difficoltà in vista, gli esperti di tutto il mondo sono d'accordo su un solo punto: che l'avvento dei trasporti supersonici è inevitabile ed è solo questione di tempo.

La predizione più comune è che entro il 1970 i «supersonici» cominceranno a trasportare in meno di due ore passeggeri da New York a Roma, con una sicurezza e comodità superiori a quelle dei *jets* odierni, e probabilmente a costi inferiori. Sarà allora il tempo per i progettisti di iniziare la campagna per i trasporti ipersonici, capaci di velocità dieci volte superiori a quella del suono: qui le uniche strutture in grado di resistere a temperature di oltre 1000 gradi, saranno quelle di ceramica; e poiché nessuna vernice esterna resiste a questo calore, le varie compagnie aeree dovranno forse ricorrere a Ginori o a Rosenthal per far includere nella superficie di porcellana degli ipersonici le sigle distintive e i colori della bandiera...

Franco Fiorio

Un nuovo motore a ioni per i viaggi interplanetari

Los Angeles, 28 settembre.

Un motore sperimentale a ioni, che molti scienziati definiscono come senza precedenti per la propulsione nello spazio, è stato presentato ieri per la prima volta alla stampa dai Laboratori di Ricerche della Compagnia di costruzioni aeronautiche Hughes a Malibù, in California.

Il nuovo motore, costruito su commissione della «National Aeronautics and Space Administration» (Nasa), è stato ideato per i lunghi voli spaziali con cui sarà possibile inviare un uomo su Marte. L'ordigno potrà consentire l'invio nello spazio di razzi con un carico molto maggiore di quello che permettono gli attuali motori a carburante chimico.

Dalla direzione della «Nasa» a Washington, il dott. Harry Harrison ha dichiarato in proposito: «Non vi è dubbio che questo tipo di motore a ioni avrà una parte di primo piano nell'esplorazione interplanetaria».

Nixon vuol diventare governatore

L'ex-vice presidente americano, al cui fianco è la moglie, durante la conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato a Los Angeles che nel '62 si presenterà candidato alle elezioni per il governatorato della California. Nixon ha anche dichiarato che non intende porre la sua candidatura alla presidenza americana nel '64 (Tel.)

La "rivolta,, di San Donà all'esame di prelati e di giudici

Sono incorsi nella scomunica i frati penetrati nella clausura tra le suore in lotta?

Secondo il diritto canonico nessuno può violare, senza speciale licenza, lo stretto ritiro delle Clarisse - Un passato non ascetico alle spalle della priora decaduta, causa del grave scompiglio

(Dal nostro inviato speciale)

S. Donà di Piave, 28 sett.

«Le monache scendevano dalle loro celle in vestaglia. Si lanciavano urlando contro il frate che impugnava il bastone, glielo volevano strappare via, e quello a difendersi scalciando e picchiando. Campassi mille anni non dimenticherò mai quella notte nel convento. Ma non scriva queste cose. Non sono bigotto, ma sono credente. Chissà adesso che cosa mi capiterà sulla testa!». Il barista Guido, che per combinazione si trovò a passare accanto al convento del Cuore Immacolato di Maria la notte del finimondo, e vi mise piede per tentar di placare quella burrasca, è probabilmente caduto nella scomunica latae sententiae che il Papa commina a chi viola la clausura delle monache. Vi saranno incorsi anche i carabinieri ed i frati del vicino convento francescano, che pure irruppero per separare le contendenti? E' un interrogativo cui cercano di dar risposta in queste ore gli esperti di diritto canonico della diocesi di Treviso, cui spetta verificare gli atti costitutivi della comunità, le condizioni della clausura, l'accertamento dei fatti, poiché senza licenza del Papa la clausura non può essere varcata, a meno che il caso sia urgente e gravissimo.

Un attento studioso della vita claustrale, Giorgio Pecorini, in una sua recente pubblicazione «La monaca, la suora», precisa queste emergenze: «Il primo medico disponibile può essere chiamato a soccorrere una monaca colpita da una crisi, i pompieri possono entrare a spegnere un incendio, i passanti possono entrare per collaborare a disseppellire le vittime di un crollo». Ma quella notte non c'erano malate gravi in convento, non incendi, non crolli. E fu violata, a quanto sembra, proprio «la parte più intima del convento, quella dove le "spose del Signore" si ritirano per riposare e per pregare». Di qui la sconcertante situazione di San Donà davanti al diritto canonico in questo momento.

C'è un convento di clausura femminile in cui vivono, rinserrate, le sette «ribelli» con la loro ex-badessa, legnate e smonacate, in attesa di rientrare «nel secolo». L'uscio di fronte si apre su un altro convento in crisi, quello dei francescani. Tre di questi frati sono probabilmente incorsi nella scomunica, per aver fatto irruzione nella clausura monacale. A cento metri di qui, le otto monache «obbedienti» vivono nell'orfanotrofio del paese, a contatto con bambini e con maestre d'asilo, in attesa di ritornare nel chiostro, al quale sono votate.

Come andrà a finire? I carabinieri sono decisi a dare esecuzione allo sfratto, anche con la forza, sabato prossimo, quando scadrà l'ultimatum della Santa Sede. Ma l'autorità religiosa vorrà giovarsi di un braccio secolare su cui incombe la più grave condanna canonica per dar corso all'insediamento delle monache fedeli nel loro legittimo convento? Sono, in realtà, problemi più teorici che concreti. La Chiesa è molto attenta nel valutare le intenzioni degli uomini e non c'è dubbio che non vorrà infierire contro coloro che nella mischia delle monache divise tra le due badesse si trovarono a fini di pace.

Resta quel bastone che tra le mani di fra Modesto Bortoli da Grottaferrata pare abbia combinato malanni, non tutti sanabili in pochi giorni. Il magistrato potrà disinteressarsene? E' anche questo un interrogativo che rimane senza risposta, poiché oggi, a differenza di ieri, tutti gli usci si sono chiusi alle informazioni, e persino quello del convento «ribelle».

Si può già tirare tuttavia qualche morale: il frate che irruppe con quel lungo legno nella clausura, a notte alta, era il plenipotenziario del Vaticano, inviato per insediare la nuova badessa, quella legittima. Ma tra i poteri conferiti a padre Modesto c'era anche quello di usare il bastone? Si dice che volesse solo spaventare, oppure che se ne sia servito solo per difendere la badessa legittima dagli assalti delle ribelli. Infine, si dice che il reverendo avesse creduto, lì per lì, ad un assalto ladresco al convento e si fosse premunito contro tale eventualità. Rimane il fatto che le bastonate toccarono alle monache.

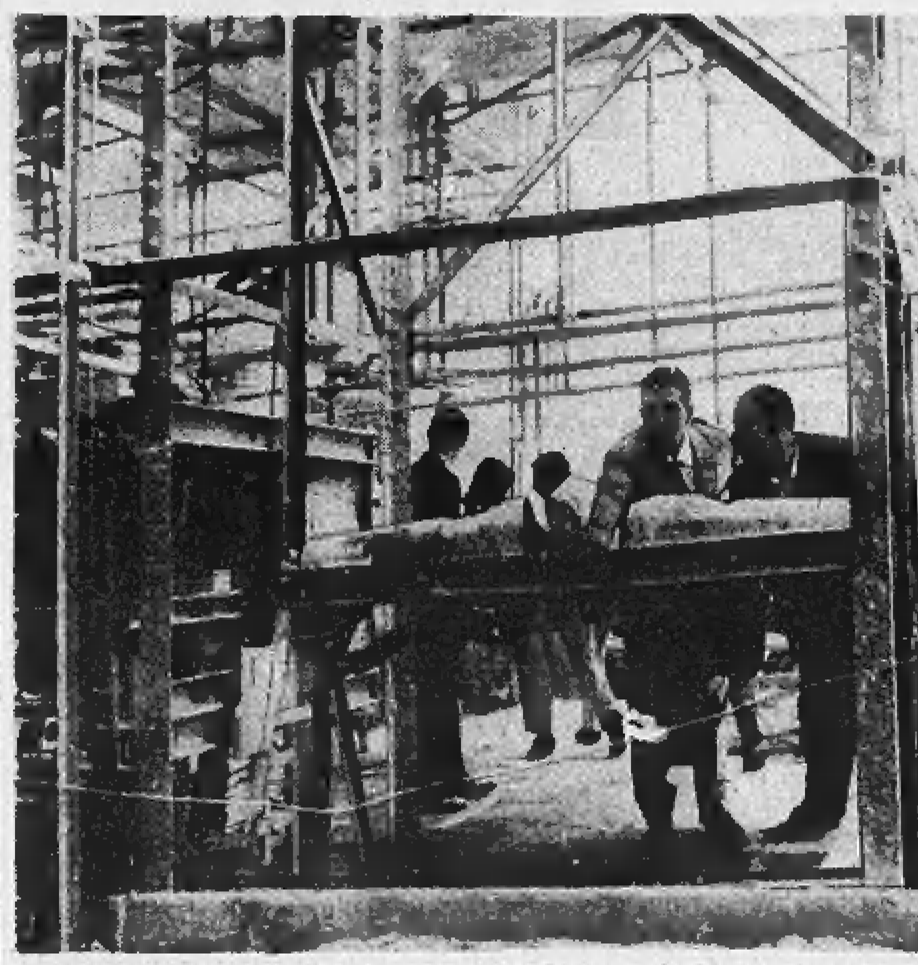
Quest'oggi si attendeva qualche movimento nella casa delle smonacate, qualche trasloco, almeno fatto da alcune tra le ragazze che sono del paese. Ma le ex-religiose non si son né viste né udite, e il loro uscio, come abbiamo detto, è rimasto ostinatamente chiuso per tutta la giornata. Questo precipitare del silenzio sul vicino convento ha destato la curiosità della comunità dei francescani, sul lato opposto della strada. L'uscio dei frati era socchiuso, e un giovane reverendo, immobile e silenzioso, vi montava discretamente la guardia.

Si alza intanto qualche velario indiscreto sulla vita di madre Amata, la badessa ribelle, e sulle sue abitudini. Non pare sia esatto quanto affermò lei stessa ieri, che sia monaca da quarant'anni. A San Donà, per esempio, comparve nell'immediato dopoguerra in abiti secolari. Un passato di avventura, e non ascetico, si disegna alle sue spalle. Una interpretazione di questa sconcertante figura potrebbe ricavarsi attraverso la scelta delle sue novizie. Per lo più, non erano indotte a prendere il velo per aver maturato la vocazione dal profondo del loro sentire religioso: era madre Amata di Gesù che se le andava a cercare, le sue novizie, scegliendole fra le ragazze deluse in amore di San Donà e dei dintorni. La notte del finimondo ha aperto, come uno spaccato, questo squallido Carmelo paesano, dietro le cui grate si muovevano sentimenti mondani, a tormentare povere contadine, isolate dal mondo senza convinzione, senza motivo e senza speranza.

Gigi Ghirotti

Un montacarichi che trasporta 5 operai precipita per la rottura del cavo: 3 morti

Gravissimi gli altri due - Il gruppo era salito sulla piattaforma violando il divieto del capocantiere - La sciagura in un edificio in costruzione a Palermo



I giudici incaricati dell'inchiesta mentre esaminano il tragico montacarichi (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 28 settembre.

Tre operai morti e due gravemente feriti sono il tragico bilancio di una sciagura avvenuta stamane in uno stabile in costruzione nel viale della Libertà. Una squadra di cinque operai era salita su un montacarichi nonostante il divieto del capo-cantiere, quando, per l'improvvisa rottura del cavo d'acciaio, gli operai precipitavano nel vuoto dall'altezza del quinto piano, cioè da circa venti-venticinque metri.

Due di essi — Antonio Trupiano di 32 anni, padre di sette figli e il trentasettenne Salvatore Lo Monte, sposato e con due figli — decedevano sul colpo. Un terzo — Gaetano D'Antoni di 35 anni — è morto qualche ora più tardi al Centro traumatologico dell'Inail, dove era stato ricoverato. Allo stesso ospedale venivano trasportati il ventitreenne Gaetano Ajello, addetto al montacarichi precipitato, e Filippo Moncada di 28 anni, entrambi giudicati con prognosi riservata.

L'incidente sarebbe stato provocato dalla mancata applicazione di una delle principali norme antinfortunistiche e dal mancato rispetto di una precisa disposizione del capo-cantiere, Antonino Bonura. Egli, infatti, aveva impartito istruzioni affinché nessuna persona, anche se addetta ai lavori, si servisse del montacarichi per salire dall'esterno ai piani superiori. Il cavo d'acciaio dell'ascensore si è spezzato, forse per il sovraccarico al quale è stato sottoposto.

Il montacarichi, che arrivava a portare 1200 chili, ha ceduto sotto un terzo di tale peso: i cinque uomini, infatti pesavano circa quattrocento chili. L'impianto è stato piantonato da agenti di polizia. Collocato all'interno di una costruzione a ferro di cavallo rivestita di tralicci d'acciaio, il montacarichi è comandato elettricamente ed ha un dispositivo di sicurezza, in caso di rottura del cavo, fa entrare in funzione automaticamente il freno. La sciagura, pertanto, non sarebbe dovuta avvenire. Senonché i pattini del freno di sicurezza non hanno funzionato come avrebbero dovuto, scivolando a strappi sulle guide anteriori, per modo che non è stato possibile bloccare immediatamente la discesa del montacarichi non appena il cavo (che — assicurano i tecnici — era nuovo) ha ceduto.

L'inchiesta in corso dovrà dunque chiarire il motivo per cui il cavo s'è rotto nel sopportare un peso di molto inferiore a quello normalmente sostenuto, e dovrà spiegare tecnicamente il mancato funzionamento dei freni di sicurezza.

Il capo-cantiere, Antonino Bonura, incaricato dagli impresari fratelli Moncada di sorvegliare l'andamento dei lavori per la costruzione dell'edificio (un modernissimo palazzo a nove piani articolato su tre corpi) ha detto di non essere in grado di precisare le modalità della sciagura poiché si trovava in altra parte del fabbricato nel momento in cui il montacarichi precipitava schiantandosi al suolo.

Egli ha soggiunto di aver impartito all'Ajello — l'operaio che era addetto al montacarichi — precise istruzioni affinché l'elevatore non fosse usato per il trasporto di persone, poiché l'impianto non era ancora stato sottoposto ad un collaudo.

L'autorità di polizia sta raccogliendo gli elementi necessari all'inchiesta ed anche dichiarazioni di testimoni relativamente alla presenza dei cinque operai sulla piattaforma del montacarichi (ove poteva essere caricato soltanto materiale di costruzione), ma soprattutto in relazione all'effetto quasi nullo della «frenata automatica», che avrebbe dovuto, se non evitare, comunque limitare la gravità del sinistro.

Pare ormai assodato che il capo-cantiere avesse ordinato agli operai, poi rimasti vittime dell'incidente, di non prendere posto sul montacarichi, ma essi avevano disobbedito per risparmiarsi la fatica di percorrere le scale ed avevano pregato i compagni di imbarcarli sul montacarichi, che ha cominciato ad issarli lentamente e con difficoltà.

f. d.

Due giovani rubano una moto e si schiantano contro un albero

Sono deceduti entrambi - Si trovavano a Milano da 8 giorni in cerca di lavoro - L'incidente di notte, a forte velocità

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 settembre.

In una mortale disgrazia sono rimasti vittime ieri sera due giovani meridionali che viaggiavano a bordo di una motocicletta rubata ad un impiegato di Corsico.

Il tragico episodio si è svolto fulmineo poco dopo mezzanotte a Porta Ticinese ed ha avuto come testimonio un passante. Costui ha raccontato alla polizia che a quell'ora lo avevano sorpassato due motociclisti lanciati a tutta velocità. I centauri avevano percorso solo una decina di metri del viale Gabriele D'Annunzio quando la motocicletta ha sbandato schiantandosi contro un grosso platano: i due giovani che la cavalcavano sono stati scaraventati a terra da dove non sono più riusciti a rialzarsi.

Subito soccorsi e trasportati all'ospedale, venivano sottoposti ad immediato intervento chirurgico, ma poco dopo decedevano senza aver ripreso conoscenza. Le due vittime potevano essere identificate dai documenti che avevano in tasca. Si tratta del ventiquattrenne Mario Massimo da Napoli e del diciottenne Francesco Sabatiello da Bella (Potenza) che, venuti a Milano in cerca di lavoro da otto giorni, avevano preso alloggio presso l'albergo Popolare di via Marco D'Oggiono.

Nel corso dell'inchiesta è emerso che i due giovani avevano rubato ieri sera verso le 21 la motocicletta all'impiegato Salvatore Froio che l'aveva lasciata temporaneamente davanti alla propria abitazione in via Buonarroti a Corsico.

g. m.

Dal 18 al 24 settembre sospese duecento patenti

Roma, 28 settembre.

Nel periodo dal 18 al 24 settembre sono state sospese, con ordinanze prefettizie, 200 patenti, ed altre 41 sono state revocate. Al ministero dei Lavori Pubblici sono pervenute 212 segnalazioni di incidenti stradali nello stesso periodo. Il bilancio di tali incidenti è di 80 morti e 253 feriti.

Il ministro Spataro annuncia provvedimenti per i trasporti

Al Parlamento il piano di 800 miliardi per le ferrovie Rinnovamento del parco autocorriere - Contributi per la navigazione interna - Potenziamento dell'aviazione civile Gli automezzi per trasporto merci sono oltre 720 mila

Il ministro dei Trasporti on. Spataro, ha inaugurato ieri la nuova sede dell'Ente autotrasporti merci (E.a.m.) di Torino in corso Principe Eugenio. Il presidente del Comitato di gestione dell'ente, on. Liguori, ha sottolineato che l'autotrasporto merci è in continuo aumento: da 104.370 autoveicoli con 4.696.396 quintali di portata del 1948 si è giunti al 30 giugno di quest'anno a 726.098 autoveicoli con 16.184.362 quintali di portata. L'on. Liguori ha poi ricordato la partecipazione dell'ente ai lavori internazionali per accordi e convenzioni ed è il «garante» per l'Italia della convenzione doganale T.I.R.; nel 1960 furono emessi 20 mila carnets T.I.R.

Il ministro, prendendo a sua volta la parola, ha affermato che il governo esaminerà il problema che gli è stato prospettato dalle ditte costruttrici di autotreni, in modo da assicurare le normali vendite, ma evitando il servizio da parte di trasportatori abusivi, e questo nell'interesse della sicurezza stradale, per il rispetto del contratto di lavoro dei conducenti e per l'osservanza delle tariffe, in rapporto anche agli impegni internazionali.

Altre interessanti dichiarazioni in materia di trasporti erano state fatte dall'on. Spataro in occasione del Congresso delle Materie plastiche. Egli aveva annunciato: «Ho presentato al Parlamento alcuni disegni di legge: uno per finanziare con 800 miliardi un piano di ammodernamento e di potenziamento delle ferrovie; uno per la disciplina delle autolinee in modo che il ministero possa rilasciare concessioni non più provvisorie (come oggi), senza alcuna garanzia di tempo, ma tali da consentire un largo rinnovamento del parco delle autocorriere; un altro per contributi dello Stato a favore di costruzioni di naviglio per la navigazione interna. Inoltre con il disegno di legge in esame alla Camera per il passaggio dell'aviazione civile al Ministero dei Trasporti si prevede il potenziamento dell'aviazione civile italiana».

Caporale italiano morto in un incidente nel Congo

Apparteneva alla Croce Rossa

Léopoldville, 28 settembre.

Il caporale della Croce Rossa Italiana, Raffaele Soru, rimasto ferito in un incidente sul quale per ora mancano particolari, è morto stamane all'ospedale dell'Onu di Albertville.

Violenti scontri fra baluba e katanghesi si sono svolti stamane nella città di Kilushi, al confine con la Rhodesia, causando dieci morti e parecchi feriti. Secondo fonti belghe i morti sarebbero un centinaio. Gli incidenti, a quanto sembra, sono avvenuti nel campo degli operai che lavorano per l'Union Minière.

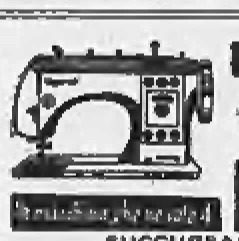
I combattimenti iniziati ieri pomeriggio, sono continuati per tutta la notte. Il ministro degli interni del Katanga Munongo, giunto sul posto stamane, proponeva una tregua, ma già la maggioranza dei baluba era fuggita nella boscaglia. Il fuoco è finito alle 14.

I baluba avevano attaccato un blocco stradale, uccidendo un poliziotto, poi si erano dati a violenze nel centro della cittadina, provocando la reazione dei katanghesi. Tra i morti figurano cinque agenti di polizia.

Per quel che riguarda i rapporti tra il secessionista Katanga guidato da Tshombe ed il governo centrale congolese, si è avuta oggi una dichiarazione governativa katanghese in cui si afferma che Elisabethville è disposta ad un accordo finanziario. Il ricco Katanga, in cui sono concentrate quasi tutte le risorse congolesi, è pronto a fornire un aiuto «ai fratelli del resto del Congo»; ma — prosegue la dichiarazione — il Katanga «non cederà di un millimetro» per quel che riguarda la propria autonomia.

ISTITUTO
VITTORIO VENETO
(MEDIA - RAGIONIERI - GEOMETRI - LICEO ARTISTICO)
Via Pomba 20 ang. via Giolitti - tel. 553-776 - Torino
COMUNICATO
La Presidenza dell'ISTITUTO VITTORIO VENETO, mentre avverte che il calendario dell'inizio dell'anno scolastico per i corsi di ricupero è già esposto presso la Segreteria e quindi, come è nella tradizionale serietà dell'Istituto, i singoli corsi avranno inizio graduale e metodico con orario completo onde evitare qualsiasi disguido di carattere organizzativo, comunica che continuano le iscrizioni ai corsi diurni, preserali e serali
dell'ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
LICEO ARTISTICO
SCUOLA MEDIA.
I corsi hanno lo scopo di permettere agli allievi di ricuperare gli anni di studio che comunque abbiano perduti; oppure di cambiare ordine di studi, quindi è necessario un Corpo di Insegnanti altamente specializzati e sperimentati con una notevole esperienza didattica senza della quale non si raggiungono i brillanti risultati che ogni anno conseguono gli allievi dell'ISTITUTO VITTORIO VENETO.
L'ISTITUTO VITTORIO VENETO come del resto alcuni altri qualificati Istituti cittadini mantiene le quote ad un livello che permette di offrire una assoluta garanzia di serietà e una ottima organizzazione; *ogni classe non supera mai il numero di 25 allievi; l'insegnamento è tale pertanto che si esclude a priori qualsiasi lezione privata durante l'anno scolastico.*
L'ISTITUTO VITTORIO VENETO d'altra parte premia i meritevoli con borse di studio che permettono agli alunni, i quali abbiano conseguito gli 8/10 di media, se allievi della sezione diurna, i 7/10 e mezzo di media se allievi delle sezioni serali, di frequentare gratuitamente i corsi; coloro i quali hanno conseguito i 7/10 di media devono versare solo metà delle tasse di frequenza. Per gli allievi i cui Genitori sono occupati tutto il giorno funziona pure il semiconvitto e il doposcuola.
Il Preside è a disposizione dei Signori Genitori per ulteriori informazioni ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 21,30; nello stesso tempo i Genitori e gli allievi possono visitare la nuova sede dell'ISTITUTO VITTORIO VENETO che per la sua attrezzatura ed i locali modernissimi può senz'altro essere considerato una delle Scuole Autorizzate Laiche più razionali ed organizzate.
L'Istituto, essendo una scuola debitamente autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione a norma della legge 19-1-42 n. 86 e del D.L. 24-5-45 n. 412 ottiene per gli allievi nei casi di comprovata necessità, il ritardo dal servizio militare.
Il Preside
Prof. Dott. GIOVANNI NEBIOLO

CALVIZIE
FORFORA - PRURITI DELLA CUTE - PERDITA DI CAPELLI
non sono più problemi per UOMINI E DONNE
Chiedete i prospetti gratuiti scrivendo il vostro indirizzo in stampatello a:
ISTITUTO HAUSER
Casella postale 172, Zurigo 50 (Svizzera)


24 RATE
LOTTI
Vigorelli fantasy
VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFITTASI cantina con [illegible] per fare il vino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A75547

ARCIOCCASIONE presse trapani torni bilancieri paracolpi. Tabacchi, Valeggio 4, Torino. A74648

ARCIOCCASIONE [illegible] presse torni bilancieri paracolpi [illegible] Tabacchi, Valeggio, 4

[illegible] Ormig ed altre vi noleggiamo ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere telefonare [illegible]: Ubeno, Torino, Giulio Cesare 138 [illegible]

BANCO frigorifero per salumeria, [illegible] ferro, rotomobili vendo. Affarone. Telefonare 368-152. A75081

COMPRESSORI [illegible] tipo, nuovi, occasioni, permute, [illegible]. «Sifior», via [illegible] 32, telefono [illegible]. [illegible]

FONDERIA alluminio accetta fusioni in conchiglia. Terrano, via Giaveno 40, telefono 273-154. A73880

GRU edile a [illegible] servizio, occasione, [illegible] acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino»

OFFICINA meccanica di precisione cerca lavoro per lapidello, rettifica esterna e lavori di superfinitura su pezzi già rettificati. Telefonare 774-911.

PIEGATRICE Bestetti mano 2×2 millime vendo. Bodda, Cavour 30.

PRESSA eccentrica moderna 15-20 T. acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A74863

TORNERIA cerca lavoro per torni paralleli. Stampi, attrezzatura. Tel. 641-686

2 Artigianato L. 90 p.p.

IMPRESA costruzioni Guerriero esegue villini, trasformazioni, [illegible], muri cinta. Telefonare 389-881. A73940

LABORATORIO attrezzato eseguisce lavori per fissaggio e montaggio piccole parti meccaniche e plastiche. Telefonare 688-905 A73901

PARETI mobili con [illegible] cu [illegible] Alpha. Provvedele subito. Tel. 31-450 757

RESTAURI, manutenzione stabili, stabilimenti, opere murarie, idrauliche, ferro, decorazioni. Telef. 83-711.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. [illegible]-649 concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti [illegible] a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità 658

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Piccolex, piazza Statuto 24, tel. [illegible], immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci 658

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, tranvieri, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfid, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-590.

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, bancari, possessori immobili [illegible] prestiti [illegible]. Mercanti 18. Telefono 40-679 890

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-[illegible], 485-962 658

A possessori titoli offro buon interesse, oltre cedole, per depositi cauzionali presso banche. Escluso ogni rischio. Segretezza professionale. Per informazioni scrivere: Seriani, San Dalmazzo 12, Torino A75508

A 3.000.000 cediamo bar superalcoolici, bottiglieria, alloggio, 1.000.000 subito, rimanente dilazionando, 40.000 incasso giornaliero. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE causa salute urge cedere pasticceria dietetica, centrale, 1.350.000 Disarino, Sant'Anselmo 13 309

AFFARONE centralissimo negozio [illegible] [illegible] Telefonare 874-604 A74429

AFIA, Pietro Micca 15, telef. 40-632, concede prestiti a impiegati, operai, finanziamenti prestiti su immobili, automezzi. Serietà, segretezza, rapidità. 546

ALBERGO Meuble in fase [illegible] 60 [illegible] letto con servizio [illegible] ecc., prossima apertura, trattasi per vendita o gerenza. Telefonare ore ufficio [illegible]

ALIMENTARI pasta fresca ricca licenza attrezzatissimo, 3 vetrine forte lavoro alloggio cedesi causa impreviste. Telefonare 284-890. A73917

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 27481

ATTIVO piccolo commercio rilevarei, assocerei attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino».

AVVIATISSIMA merceria [illegible] cedesi. Telefonare 874-604. A74426

[illegible] [illegible] modernamente attrezzato 30.000 giornaliere vendo offerta ragionevole. Asdella [illegible], calcolate.

[illegible] avviatissimo negozio merceria [illegible] centrale. Tel. ore pasti 521-481

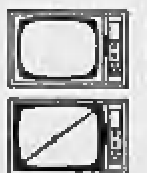
CEDESI [illegible] negozio [illegible] [illegible] [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino». A75023

PHILIPS

"MEMOMATIC" più che automatico

La Philips lancia in Europa la "Memoria automatica" nel mondo della TV! Voi sceglierete il Vostro programma, il selettore di canale "Memomatic" si incarica della sintonia automatica. Non dovrete più ricercare, affaticando i Vostri occhi, la migliore immagine: essa apparirà automaticamente e splendidamente definita.

Televisore "Memomatic" DE LUXE 23" 23TX322
Nuovo schermo di 23" di diagonale completo dell'unità UHF per la ricezione del secondo programma. 34 funzioni di valvola (22 valvole + 9 diodi al germanio + 2 diodi rettificatori al silicio). Speciale circuito automatico per la sensibilità dell'immagine; controllo automatico di sensibilità e controllo automatico della larghezza e dell'altezza dell'immagine e sincronizzazione orizzontale e verticale automatica e sintonizzato con "Memoria automatica"; controllo automatico del contrasto con cellula fotoelettrica. 2 altoparlanti e stadio d'uscita audio ad alta impedenza registro musica o parola; regolazione continua di tono. Predisposto per l'inserimento del comando a distanza.



Un apparecchio nuovo e completo. Nuovo tubo rettangolare. Schermo ancora più grande (23" = 59 cm. diagonale)

I piedini smontabili possono essere forniti con il ricevitore.

PHILIPS

Prendete visione di questo eccezionale apparecchio presso la Ditta:

ELETTROTECNICA FRATELLI GIULIANO

Via S. Maria 2 - Piazza Minerva 4 - Cuneo
Tel. 37.42 Tel. 29.98

CEDESI nuovo grandioso negozio con licenza salumeria avvenire sicuro particolari condizioni. Telefonare 287-157.

CEDESI o gerenza avviato negozio elettricità, zona commerciale. Telef. 280-319.

CEDO per ragione di salute officina stampaggio termo indurenti. avviatissima dimostrabile. Valore complessivo lire 5 milioni. Telefonare 656-725.

CERCO gerenza negozio centrale, dispongo cauzione cinque milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CONIUGI 35enni, dinamici, seriità, esperienza commerciale, auto, assumerebbero gestione, lavoro [illegible], rabilitino. Telefonare [illegible], ore 10-18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8414 — Torino».

ELETTROLAVAGGIO attrezzatissimo, causa malattia cedesi, affidasi gerenza. Altro tintoria, forte lavoro, cede [illegible] mila. Rossis, S. Donato 12. [illegible]

OCCASIONE, cedesi grande albergo modernamente attrezzato, recente costruzione Casella Postale 52, Diano Marina.

OCCASIONE vendesi laboratorio maglieria semibuona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2443 — Torino». A73933

RITIRO [illegible] esclusi intermediari avviato bar superalcoolici [illegible] Porta Palazzo. Rivolgersi Goffredo Mameli 14. A75564

STABILIMENTO metalmeccanico medio, vicinanze Torino, modernamente attrezzato completo uffici ed alloggio, motivi famigliari cedesi. Telefonare 46-006, ore ufficio. 664

TABACCHERIE levate tabacchi [illegible], [illegible], 750.000, [illegible] 800.000, 1.100.000, 1.400.000 settimanale, ogni zona, dilazionando cede. Quirico, Garibaldi 3. 369

TINTOSTIRERIA occasione cedesi causa famiglia 250.000 trattabile Telefonare 275-407, pasti. A74095

VENDESI negozio barbiere zona bellissima. Telefonare 722-800, ore pasti.

VENDO bar con sala biliardi centralissimo fronte banche. Tel. 47-180.

VENDO negozio frutta verdura apertura [illegible] Telefonare 390-370

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buon prezzo vendo mini autorimessa [illegible] anni 9 locazione minima 3.000.000, prezzo 40.000.000, compreso 15.000.000 mutuo, Corso Francia [illegible]. Tel. 790-351.

ACQUISTEREI contanti villetta quattro camere, cucina, bagno, riscaldamento, garage, giardino, piccolo [illegible] Canavese Ciriè o centri limitrofi. [illegible] dettagliando: «Pubblicità Stampa 5144 — Torino» A74953

ACQUISTEREI [illegible] camere servizi zona Francia casa nuova seminuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9076 — Torino»

AFFARE vendo, affitto, casa sedici camere, negozio, vuota, centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6470 — Torino».

AFFARONI, camera, tinello, servizi, S. Rita, Mirafiori, Francia, 2.200.000 a 2.500.000 compreso mutuo, S. Paolo [illegible]. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGI bellissimi grandi e piccoli corso Tassoni, corso U. Sovietica, San Remo vendonsi. Telefonare 588-857.

ALLOGGI negozi vendonsi via Leiny 5. Rivolgersi Candulio, tel. 22-527.

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacente corso Unione Sovietica, varie dimensioni, vendonsi prezzi convenienti con lunga dilazione. Telefono 678-823.

ALLOGGI signorili [illegible] camere servizi vendonsi buone condizioni mutuo e pagamenti. Telefonare 288-280.

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi moderni, vendiamo [illegible] Plinio [illegible]. Telefonare 60-509. A73682

Scuola di sera

CORSI PRESERALI (17,30-20,30) e SERALI (20.15 - 23.05)

All'Ist. LAVORO e SCUOLA - Telefono 44-976
Via Con[illegible]ata 1 bis ang. via Garibaldi

medie - commerciali - professionali - ragionieri - geometri - periti industr.

MACELLERIA zona Monpinet, bovini, ovini, ecc. posizione unica di zona con forte popolazione, [illegible] lasso-[illegible], cedesi ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20. 465

NEGOZIO [illegible] articoli [illegible] biancheria [illegible] signora importante città meridione motivi famigliari [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino». A74550

OCCASIONISSIMA causa partenza cedesi avviata sartoria centralissima. Telefonare 527-534 A75506

PASTICCERIA confetteria con annesso laboratorio moderno cedesi motivi salute. [illegible] Telefonare 551-891.

PASTICCERIA moderna ultima posizione [illegible] cedesi. Telefonare 31-767. A73506

PASTIFICIO cedesi 1.500.000 trattabile per ritiro commercio. Tel. 773-123.

PETTINATRICE cede negozio ben avviato [illegible] [illegible] 763-137

PETTINATRICE cede [illegible] Telefonare [illegible]

PRESTITI [illegible] [illegible] Telefono 528-821. 740

A Mirafiori direzione [illegible] Fiat vendiamo [illegible] signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo, facilitazioni pagamento. Dumas, Garibaldi 39, telefono 511-450 78

[illegible] ADATTE PIOPPETO [illegible] NANZE [illegible] OLTRE 4 GIORNATE PRATO IRRIGUO. RICHIESTA 2.400.000. TELEFONARE 885-330.

ABBIAMO ultimi bellissimi locali piano rialzato adatti studio abitazione, sede società, via Bligny angolo via Santa Chiara. Basso fabbricato interno cortile luminosissimo impianto riscaldamento mq. 170 circa adatto magazzini, attività silenziose. Mossino facilitazioni pagamento. Per informazioni tel. 43-573, ore ufficio. 480

ABITABILE dicembre vendonsi alloggi 1-2 camere, negozi. Mutuo, rateazioni. [illegible] Fea ang. Mazzatti, cortile 9

ABITABILI subito vendiamo via [illegible] [illegible]

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, salone, doppi servizi, impresa vende zona Francia, via Malosei angolo via Valgioie 5. Mutuo, [illegible]. Telefonare 779-548 677

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, rifiniture [illegible] Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, tinello, servizi, negozi, [illegible] S. Rita. Rivolgersi ufficio cantiere, via Gradisca 70. Telefonare 365-415. A70648

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 16-49. 1000

ALLOGGIO centro S. Paolo, quattro camere cucina doppi servizi, volendo garage, vendesi. Villarbasse 33, Daparra.

APPARTAMENTI precollinari lussuosissimi, mq. 330, [illegible], 200, terrazzi, giardino [illegible]

APPARTAMENTO ingresso ampio soggiorno balcone quattro camere doppi servizi [illegible] San Remo, centralissimo, recente costruzione. Intermediari. Casella 872 M., Sip, Milano. [illegible]

ARREDATO zona Stadio moderno alloggetto camera cucina servizi, vende Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, telefono [illegible]. 740

BEINASCO terreni industriali piccoli grandi lotti, dotati di tutti i servizi, vendonsi direttamente, agevolazioni pagamento. Telefonare 790-358. A75636

CAPOLINEA autobus D convenienti alloggetti a reddito, 2 camere tinello servizi, vende rateando Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, tel. 528-821.

CASA con [illegible] metri terreno, 15 km. Torino con telefono acqua luce, vendesi 5.500.000. Telefonare 774-137.

CASA piazza centralissima 3 negozi affittati più 19 camere tutte libere, vendo 30 milioni oltre mutuo S. Paolo 8 milioni. Telefonare 44-864.

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare 53-601. [illegible]

CAVORETTO vende terreno 1500 mq. [illegible] disboscamento. Telef. 651-421.

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pettarò) vendonsi abitabili primavera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Visite [illegible] ore 15-18.

CERCASI terreno industriale giornate quindici abbondanza acqua preferibilmente zona depressa e facilità raccordo ferroviario. Telefonare 670-404.

COMPRO affitto [illegible] 5-6 camere, libero, servizi, contanti, zona Francia, San Paolo. Telefonare 50-300.

CORSO Matteotti (adiacenze Re Umberto) definendo frazionamento, nuova costruzione vendesi ultimi due alloggi altamente signorili 6-8 camere doppi servizi, grandi saloni, vera occasione. [illegible] Re Umberto 6. 238

CORSO Peschiera vendo o affitto magnifici alloggi casa nuova signorile pronti subito 2 camere, tinello e servizi. Telefonare 43-692, 821-762. [illegible]

CORSO Vittorio [illegible] signorilissimi appartamenti 3 [illegible] salone cucina doppi servizi, accurate rifiniture, vende Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. Telefono 528-821. 740

DIRETTAMENTE vendonsi Borgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Piccoli grandi lotti. Agevolazioni. Telefonare 790-358. A75635

FIMI sovvenzioni sulle case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 385-980. 21475

FINANZIAMENTI rapidissimi con lunghe rateazioni su alloggi, case, terreni, massima [illegible] Tel. 627-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, [illegible]. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

IMPRESA specializzata costruzione stabilimenti, capannoni ferro, muratura, esegue qualsiasi lavoro. Telef. 624-287

IMPRESA vende case moderne signorili reddito abitabili ottobre; intermediari. Telefonare 386-380 A72512

MAGAZZINI negozi nuovi vendonsi affittansi Leini 47. Tel. 599-894

MURI negozio affittato, vendiamo 5 milioni 500.000, 7 %. Astorcase, Umberto 45. 672

MURI negozio grandioso angolare, affittato bar, [illegible] 13.000.000, reddito 7 %. Astorcase, Umberto 45. 672

MURI negozio trattoria, alloggio 4 camere, garage, zona Madama Cristina vendesi. Telefonare [illegible]-493. A74751

NELLA zona più verdeggiante e panoramica di Torino, impresa vende signorili alloggi 4-5-6-7 camere, con salone, doppi, tripli [illegible]. Corso Dante ang. via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 678-881. 877

OCCASIONE alloggio 3 camere tinello cucinino servizi, zona S. Rita, vende rateando Com. FAI, piazza Lagrange ang. Guarini 4. Telefono 528-821. 740

OCCASIONE vendo, S. Donato 24, quattro appartamenti civili, 5 belle [illegible], reddito [illegible].000 annuo aumentabili. Lire 11.000.000. A76509

PALAZZINE nuove vendonsi, 20 km. Torino, tutti servizi, garage, giardino, mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A73033

PARAGGI piazza Vittorio via Verdi, [illegible] alloggio vecchia costruzione mq. 200, piano nobile, vende Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4. Telefono 528-821. 740

PERMUTANSI alloggi con terreno periferia Torino. Telefonare 31-178.

PIAZZA LAGRANGE ULTIMI [illegible] RILISSIMI APPARTAMENTI USO ABITAZIONE E STUDIO PROFESSIONALE VENDE COM. F.A.I., PIAZZA LAGRANGE ANGOLO [illegible] 4, TELEFONO 528-821. 740

PRIVATO vende in collina 15 km. da Torino terreno fabbricabile; altro [illegible] piccola industria. Tel. 586-825.

PRIVATO [illegible] privato negozi centrali rabilità appresso [illegible]. Tel. 529-996.

QUINDICI km. da Torino, [illegible] provinciale Torino-Pinerolo, vendesi [illegible] mq. 120.000 dei quali mq. 75.000 fronte stradale, acqua potabile forza industriale. Rivolgersi Caveglia Antonio, cascina Furno, Piossasco (Torino).

RIVIERA tra Varazze e Noli acquisto casetta 5 vani circa, vicino mare. Caudana, [illegible] 25, Torino. A74741

RIVOLI vendesi villa comunicante con giardino [illegible] panoramica. Telefonare 95-469. A74726

S. PAOLO ultimi alloggi nuova costruzione vendiamo prezzi concorrenza. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, telef. 528-821.

S. RITA vendo, libero, attico bicamere, terrazzo, signorilissimo. Telef. 511-115.

SIGNORILISSIMI APPARTAMENTI ZONA BERNINI NUOVA COSTRUZIONE PRONTI PRIMAVERA, MUTUI, RATEAZIONI, PRENOTA COM. F.A.I., PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4. TELEFONO 528-821. 740

TERRENI autostrada, [illegible] Brandizzo, piccoli e grandi lotti vendesi, buon investimento capitali. Telef. 80-069.

TERRENI, lotti industriali con servizi mq. 80.000 Brandizzo, 7500 Grugliasco, 2500 Leumann vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino».

TERRENO angolare mq. 9000, zona Alpignano, vendesi [illegible] in blocco, adattissimo villa o industria. Telefonare 774-137. A75931

TERRENO fronte provinciale mq. 50.000 lottizzabile porte Torino, vendo. Telefonare 883-075. 422

TERRENO industriale mq. 10.000, via [illegible], privato vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino».

TERRENO industriale periferico 20.000 mq. vendo anche lottizzando, lire 2500 mq. Telefonare 510-848. 457

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinello, Librario 14. 1084

TERRENO industriale stradale Torino-Druent [illegible] mq. [illegible]-5000 privato vende. Telefonare 799-540.

TERRENO industriale zona corso Vercelli, vendesi blocco o frazionamento. Telefonare 559-860, ore 13-15 1009

TERRENO mq. [illegible] uso residenziale ed esclusivamente promiscuo vendiamo o permutiamo parzialmente. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini n. 4. Telefonare 528-821. 740

TERRENO mq. 76.000, 25.000, 15.000, [illegible] vendo. Telef. 699-357, ore pasti.

TERRENO panoramico per ville, vendo 1500 mq., altro davanti lago Avigliana. Telefonare 520-395. 457

TERRENO residenziale-industriale, mq. 2500, dazio Francia, vende. Telefonare 520-906. A74965

TERRENO San [illegible] precollinare costruzione ville tutte comodità servizi [illegible] privato vende. Tel. 663-727.

VENDENDO [illegible] [illegible]

VENDESI stabilimento industriale, uffici mq. 1400 con terreno, pronto subito, confine Rivoli-Grugliasco. Geom. Cantatore. Telefonare 553-307. [illegible]

VENDESI terreno Settimo, vicino Ceat, mq. 7000. Geom. [illegible] Tel. 553-307.

VENDO alloggi nuovi, pronti, 1-2 camere, tinello, servizi, borgata Vittoria. Telefonare 510-848. 457

VENDO villetta 8 camere doppi servizi [illegible] alloggi 13.000.000 corso Francia, Regina. Telefonare 781-405.

[illegible] ultimi appartamenti signorili zona centrale adiacente Tribunale, adatti uffici abitazione [illegible] 43-573, ore ufficio 480

VIA Cavalli 30 vendiamo alloggi 3-4 camere saloni doppi servizi, mutuo. Visite cantiere. A75632

VIA Genova, piano secondo, alloggio moderno, 2 camere, cucina vendo. Telefonare 53-601. 842

VIA S. QUINTINO SIGNORILE COSTRUZIONE VENDIAMO ALLOGGI 6 CAMERE DOPPI SERVIZI, ALTRO CAMERA SERVIZI. RATEAZIONI. COM. F.A.I., PIAZZA LAGRANGE ANGOLO GUARINI 4, TELEFONO 528-821.

VILLA [illegible] villeggiatura, 15 km. Torino, 5 camere, servizi, terreno, giardino, vendo [illegible]. Telefonare 520-395.

VILLE signorili soleggiatissime [illegible] metri [illegible] centro cittadino, Villaggio del Sole vendonsi. Pinerolo. Telefonare 31-12 ore 13-14.30. A74663

ZONA Francia, alloggi signorili 3-4 camere, saloni, vendonsi. Telef. 796-673.

11.000 mq. Settimo, fronte autostrada, prezzo occasione. Telefonare 553-860.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefono 46-411 733

ABBISOGNAMI affittare locale industriale qualsiasi zona, condizione, ampiezza. Telefonare 580-727. 914

AFFITTEREI locale uso ufficio, deposito utensileria meccanica, pianterreno. Scrivere, «Pubblicità Stampa 9071 — Torino». A74133

AFFITTEREI 2-3 camere accessori, possibilmente barriera [illegible]. Tel. 233-288.

AFFITTEREI 5 camere doppi servizi possibilmente zona collinare. Telefonare 653-978. A74228

AUTOCARROZZERIA cerca locale [illegible]-300 metri quadri Torino, Nichelino, Beinasco, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino». A74998

CERCASI affittare locale industriale circa mq. 1200. Telefonare 280-357.

CERCASI alloggio signorile centralissimo 4-5 vani doppio ingresso, 1°-2° piano per [illegible] medico. Telef. [illegible].

CERCASI camera e servizi casa nuova, zona Francia. Telefonare 765-891.

CERCASI tettopiano non cantinato mq. 80-120. Telefonare 287-251. [illegible]

CERCASI 2 camere cucina servizi, terrazzo, zona Lingotto, via Nizza, via Genova. Telefonare 253-500. A75513

CERCASI 2-3 [illegible] anche [illegible] vecchia, [illegible]. Telefonare 44-461.

CONIUGI con bimba cercano due camere. Telefonare 694-230. A74735

CONIUGI dipendenti Fiat cercano camera cucina servizi. Telefonare [illegible].

[illegible] signora 50enne affitterebbe o comprerebbe 1, 2 camere anche [illegible] vecchia signorile. Telefonare 253-787.

DISTINTI coniugi piemontesi 30enni cercano alloggio 2-3 camere, garage, anche in villa. Telefonare 253-787.

ESERCENTE referenziato cerca affittare alloggio 5 camere servizi, zona Francia, [illegible] Paolo. Telefonare 20-306.

FRATELLO sorella referenziati cercano una-due stanze centrali, semicentrali. Pregasi telefonare 518-885. A73931

PROFESSIONISTA affitterebbe piccolo pied-à-terre veramente indipendente, zona Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76068

URGE alloggio 2 camere, servizi, uso pensione. Telefonare 288-898.

URGEMI affittare attico, 3 camere servizi, moderno, possibilmente semicollina. Telefonare 53-601. 842

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 45.000-50.000-70.000 affittansi subito alloggi signorili. Telefonare 45-411.

[illegible] alloggi 1-2-3 camere, servizi, Agenzia Arsenale 42. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 14. tel. 48-411.

ACCADEMIA Albertina 3 bis [illegible] subito alloggio 5 locali uso abitazione ufficio. Rivolgersi portineria. 694

AERONAUTICA affittasi in palazzina 2 camere, cucina, salone, doppi servizi. Telefonare 795-363. A75025

[illegible] alloggi signorili 2-3-4 camere servizi pronti ottobre. Grosseto [illegible]

AFFITTANSI due negozi angolari viadotto Reni 213. Telefonare 627-420.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, pronti subito, via Sanseverino angolo via Cumberti. Telefonare 60-816

AFFITTANSI 250 mq. per magazzino officina riscaldato. Via Migliotti 4.

[illegible] alloggio signorile panoramico, sette vani, tripli servizi. Massimo d'Azeglio 70, ore 16-18. 574743

AFFITTASI alloggio signorile sei camere e doppi servizi primo piano. Via Morghen 35. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio, una camera pronto subito. Telefonare 482-381.

AFFITTASI ammobiliato alloggetto signorile, zona S. Rita, a coniugi distinti o persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3156 — Torino». A74723

[illegible] [illegible], mq. 250 circa, via Sanseverino angolo via Cumberti, [illegible] deposito, piccola industria, officina silenziosa. Telefonare 60-816 437

AFFITTASI mq. 7000 terreno irriguo, con abitazione e tettoia mq. 60. Telefonare 561-658. A73309

AFFITTASI o vendesi borgata Parella locale mq. 160 adatto magazzino, laboratorio, industria silenziosa. Tel. 20-291.

AFFITTASI uso ufficio piano rialzato tre camere. Via Morghen 35. Rivolgersi portineria. A74555

AFFITTO [illegible] 3 cucina servizi rilevando mobilio. Telefonare 687-078.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 356-220 abitazione. Mastropietro.

LOCALE [illegible] PRIMO PIANO RISCALDATO AFFITTASI INDUSTRIA LEGGERA. BELGIO 35. A75530

PRONTI subito affittansi seminterrati [illegible] 800 mq. accessibili automezzi. Agevolazioni. Vandalino 35.

VIA Stampatori 9 affittasi bellissimo negozio angolare 5 vetrine, eventualmente divisibile. Telefonare 41-447.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CELLE Ligure affittasi alloggio quattro camere servizi, primo piano, palazzina adiacente Hotel Quisisana. Telef. 270-503 ore 13-15. A75511

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

HOTEL Iris, Varazze, tel. 77-778, nuova [illegible], tutti comforts moderni, riscaldamento centrale, [illegible] casalinga, [illegible] tutto l'anno. Gestione propria. Ciramegna. Interpellateci. A71687

HOTEL Rio Pietraligure tel. 67-158 aperto tutto anno [illegible] cucina casalinga prezzi modici.

LOANO [illegible] Olivetta, Micelli 14, [illegible] tutti comforts moderni, riscaldamento centrale, [illegible] [illegible] 1000 giornaliere. [illegible]

(Continua a pag. 12)

ISTITUTO INTERNAZIONALE methodo

Via Santa Teresa 20 - Torino - Telef. 46.244

SCUOLA DI GIORNALISMO
(Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione)

Prepara alla carriera di Giornalista. Corso pratico e culturale. Gli allievi della Scuola di Giornalismo dell'Istituto METHODO sono stati gli unici in Torino nell'anno scolastico decorso in grado di conseguire la qualifica in CULTURA GIORNALISTICA. Essi sono stati immediatamente assunti in servizio da importanti Periodici e Agenzie di Stampa.

Le iscrizioni ai corsi per l'anno scolastico 1961-62 sono aperte presso l'Istituto «METHODO» in via Santa Teresa 20 - Torino.

La maglieria Movil è ideale per i bambini. Essi possono correre e saltare a loro piacimento, perchè il sudore subito evapora attraverso la maglia e il corpo rimane sempre asciutto.

MAGLIERIA MOVIL

La maglieria Movil ha un "effetto climatizzante": essa crea attorno al corpo un cuscinetto di costante tepore e l'organismo non soffre per gli sbalzi di temperatura.

La maglieria Movil si lava con facilità e asciuga rapidamente; non si restringe, non infeltrisce, è inattaccabile dalle tarme.
Per l'igiene dei neonati usate gli speciali triangolini Movilstella Bebè: mantengono il bambino sempre asciutto.

POLYMER — GRUPPO MONTECATINI

Si apre oggi il congresso a Palermo

Le proposte dei magistrati per la riforma giudiziaria

Il problema principale è quello di rimediare alla lentezza dei procedimenti - La funzione del Pubblico Ministero - Alcuni dissidenti non partecipano al convegno

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 28 settembre.

Il problema, in sostanza, è sempre lo stesso: grave e delicato. Lo hanno affrontato e discusso la settimana scorsa a Genova gli avvocati; lo affronteranno e lo discuteranno da domani a Palermo i magistrati. Premesso che esiste una crisi nella amministrazione della Giustizia, e su questa amara constatazione l'accordo sembra ormai più o meno unanime, quali sono i sistemi più idonei a sanarla?

I propositi con i quali i magistrati italiani nella loro maggioranza si presentano a Palermo (soltanto una netta minoranza ha preferito rimanere estranea a questa iniziativa) sono interessanti ed apprezzabili. «Questo congresso, ha spiegato due mesi or sono il dott. Foschini, presidente della Associazione nazionale magistrati, ha il valore di un monito solenne in quanto vuol sottolineare che la magistratura è fermamente decisa a superare lo stato d'animo di tradizionale isolamento, per affermarsi come un ordine sensibile ai temi essenziali della vita nazionale, aperto al flusso incessante dell'osmosi sociale ed altresì come l'elemento più qualificato per prospettare i problemi e le esigenze della giustizia, nonché per additare le riforme più adatte a soddisfarli nel pubblico interesse.

«Vuole rappresentare inoltre — aveva aggiunto il dott. Foschini — una manifestazione di consapevole maturità politica nel senso migliore e più ampio della espressione, manifestazione intesa a rendere più chiara ed impegnativa in tutti i magistrati d'ogni funzione e di ogni seggio la coscienza della urgente necessità di creare un potere giudiziario realmente indipendente, forte e pari per dignità e prestigio agli altri poteri dello Stato. Infine, l'incontro di Palermo si prefigge anche lo scopo di cementare l'unità e la fusione della grande famiglia giudiziaria accentuando lo spirito di quella solidarietà che è necessaria per scuotere l'attuale clima di indifferenza per vincere ostacoli e difficoltà di ogni sorte, per ravvivare nei dubbiosi la fede nelle avanzanti conquiste della magistratura».

In termini pratici, che cosa si ripromettono i magistrati con questa assise, alla quale interverrà oltre il ministro della Giustizia anche il Primo presidente e il Procuratore generale della Cassazione e quasi tutti i membri del Consiglio superiore della magistratura? Due sono i temi in programma: «Il Pubblico ministero nel processo penale» di cui sarà relatore ufficiale il Procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli dott. Enrico Gatta e «Lineamenti di riforma dell'ordinamento giudiziario» di cui, invece, relatore sarà il dott. Andrea Torrente, il più giovane fra i presidenti di sezione della Corte suprema di Cassazione.

In questi due temi, i magistrati italiani intendono sintetizzare tutte le loro critiche e tutte le loro proposte che sono il risultato pratico di una lunga esperienza. E dopo avere taciuto per tanti anni sono decisi a spezzare una tradizione fatta tutta di cautele persino eccessive. «Dalla attività del magistrato, osserva nella sua relazione ufficiale il dott. Torrente, dipendono la vita, l'onore, gli averi del cittadino. Ogni indugio, ogni irregolarità sono colpevoli».

In sostanza anche i magistrati, come gli avvocati hanno già affermato nel loro recente congresso di Genova, sembrano decisi a puntualizzare tutte le manchevolezze e le anomalie che rendono lento, troppo lento il cammino della giustizia. E sono pronti a proporre delle riforme anche ardite, se non addirittura clamorose, come quella che potrebbe portare ad adeguare l'attuale ordinamento giudiziario al ritmo della vita moderna sull'esempio di quanto è avvenuto in altri paesi: trasformazione del sistema processuale da inquisitorio ad accusatorio nel campo penale, introduzione del giudice unico nel campo civile.

Guido Guidi

Nell'udienza dell'8 novembre

Il reato di adulterio alla Corte Costituzionale

Roma, 28 settembre.

La Corte costituzionale, dopo la breve sospensione estiva, riprenderà i lavori il 18 ottobre prossimo. Nella seconda udienza, fissata per l'8 novembre, sarà trattata l'eccezione di illegittimità promossa dal pretore di Ancona sull'art. 559 del C.P. che prevede il reato dell'infedeltà coniugale.

Il magistrato anconetano, cui si sono aggiunti altri 28 pretori chiamati a giudicare donne adultere, con ordinanza del 10 maggio 1961 sospese il procedimento contro i signori Anna Di Martino e Otello Cugini, imputati del reato di adulterio, sollevando la questione della incostituzionalità della norma di legge che stabilisce disparità di trattamento per la moglie e il marito incorsi nello stesso reato.

La motivazione addotta dal pretore deriva dal dettato degli articoli 3 e 29 della Carta costituzionale i quali sanciscono, rispettivamente, che «tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge senza distinzione di sesso» e «il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza giuridica dei coniugi».

Una gara automobilistica non autorizzata a Padova

Padova, 28 settembre.

La commissione preposta dalla prefettura dopo due ore di consiglio ha negato l'autorizzazione all'Automobile Club di Padova per l'effettuazione domenica prossima della Tre Ponti-Castelnuovo, la classica gara in salita che si svolge lungo le strade dei Colli Euganei. La decisione è stata motivata dal fatto che le strade lungo le quali si doveva svolgere la corsa sono in cattive condizioni e potrebbero causare degli incidenti. Gli organizzatori sono stati costretti a spedire ben 140 telegrammi per informare i concorrenti.

Sindacati e pensioni nel dibattito al Senato

Roma, 28 settembre.

Il Senato ha iniziato oggi l'esame del bilancio del ministero del Lavoro, già approvato dalla Camera. Era presente il ministro Sullo.

Il socialista Di Prisco e il dc De Bosio, si sono pronunciati in dissenso con il ministro, a favore della regolamentazione giuridica dei sindacati e della contrattazione collettiva secondo l'art. 39 della Costituzione. Il senatore Di Prisco ha poi rilevato che in questi giorni l'Istituto della Previdenza Sociale ha disposto la sospensione delle pensioni corrisposte ai lavoratori già dipendenti pubblici, esonerati per motivi politici. L'Istituto ha anche intimato agli interessati il rimborso delle somme già percepite. L'oratore ha chiesto al ministro che il provvedimento venga sospeso perché si possa riesaminare la questione.

La discussione è stata quindi aggiornata. Domani il ministro Zaccagnini replicherà ai senatori intervenuti nel dibattito sul bilancio dei Lavori Pubblici.

Due americani adottano un fiorentino ventenne

Ivo Enrico Cassandro all'aeroporto di New York tra i suoi genitori adottivi. I due coniugi americani conobbero il giovane quattro anni fa a Firenze quando egli, allora sedicenne, si prodigò in loro soccorso dopo un incidente automobilistico. Perché il Cassandro potesse trasferirsi negli Stati Uniti è stata necessaria l'approvazione di una nuova speciale legge da parte del Congresso americano (Telefoto)

Fulminea tragedia familiare in una villetta di Ravenna

Funzionario postale uccide la moglie e si spara alla testa accanto a lei

La donna era malata inguaribile - Dopo un vano intervento chirurgico, i medici le avevano dato un mese e mezzo di vita - Il marito non ha voluto sopravviverle - Ha lasciato una lettera in cui spiega i motivi del suo disperato gesto

(Dal nostro corrispondente)
Ravenna, 28 settembre.

Un funzionario della direzione provinciale delle Poste ha ucciso la moglie, minata da un male incurabile, quindi si è tolto la vita. La tragedia, che ha destato enorme commozione in città, è avvenuta in una villetta sita al n. 10 di via Cassiodoro.

Erano le 19,20 circa, quando, a poca distanza l'uno dall'altro, i vicini hanno udito cinque colpi di pistola. Con fulminea rapidità nella villetta la tragedia si era consumata. La donna, Savina Savini, di 44 anni, giaceva sul proprio letto, colpita mortalmente da due proiettili di «P. 38» ad una tempia e al mento. Il marito, Ermete Pipani di 48 anni, che aveva sparato in preda ad una indescrivibile agitazione, aveva indirizzato anche due proiettili contro uno specchio e contro una finestra; poi si era puntato l'arma contro la tempia destra facendo fuoco.

I due corpi sono stati scoperti dalla madre della Savini, una donna di ottantaquattro anni, quasi cieca, Argentina Spinelli, che conviveva con i coniugi. La Spinelli, all'oscuro di quanto era accaduto, era entrata nella stanza della figlia e l'aveva trovata esanime sul letto. Il genero giaceva bocconi sul corpo della moglie.

Fuori di sé dall'orrore, prima ancora di rendersi esattamente conto di quanto era successo, la Spinelli si precipitava alla porta per chiamare soccorso. Qui incontrava due vicine accorse al rumore degli spari: Pia Costa e Tonina Braga. Le donne, scorgendo i corpi, comprendevano cosa era accaduto e pietosamente accompagnavano fuori la Spinelli che veniva ospitata nella casa della Costa.

Al momento della scoperta del fatto il Pipani dava ancora segni di vita ed una figlia della Costa, Irma, si precipitava immediatamente ad una vicina casa di cura per far accorrere alcuni infermieri. Trasportato nella clinica, il Pipani cessava però di vivere prima ancora che il medico di guardia potesse prestargli i soccorsi.

In una tasca dell'uomo è stato trovata una pistola a tamburo di vecchio tipo con otto colpi inesplosi. L'arma usata per la tragedia era stata invece lasciata nell'abitazione di via Cassiodoro, dove nel frattempo s'erano recati il dirigente la Squadra giudiziaria della Questura, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Planura e il medico legale, che effettuavano le constatazioni di legge.

Immediatamente sono emersi i moventi del sanguinoso episodio. La Savini, da circa un anno, era affetta da un male inguaribile in seguito al quale nel giugno scorso era stata vanamente sottoposta ad un delicatissimo intervento chirurgico. L'opera dei medici non era valsa ad arrestare il corso della malattia. Le condizioni della Savini erano progressivamente peggiorate e domenica scorsa aveva cominciato ad accusare dolori lancinanti in tutto il corpo.

Il Pipani, innamoratissimo della moglie, era letteralmente sconvolto dal destino al quale la donna andava incontro. I medici avevano dato alla Savini un mese, al massimo un mese e mezzo di vita, ed il Pipani ha voluto stroncare le sofferenze senza speranza della moglie e al tempo stesso allontanare da sé la prospettiva della solitudine che lo atterriva.

I protagonisti della tragedia erano molto conosciuti a Ravenna. Il Pipani era vice-capo dell'Ufficio arrivi e partenze delle Poste locali. La donna, fino all'insorgere del male, aveva lavorato nello stesso ufficio come addetta agli sportelli del fermo-posta o delle raccomandate. Era stato appunto nella direzione provinciale delle Poste che era nato l'affetto che doveva portare la Savini e il Pipani a sposarsi tredici anni fa. La coppia aveva vissuto in perfetta armonia fino al giorno in cui la Savini era stata colpita dal male. Parallelamente al peggioramento della moglie, l'impiegato s'era incupito e aveva cominciato a manifestare segni di visibile sconforto.

Un parente lo aveva sentito dire recentemente: «Mia moglie muore, ma se lei muore io mi ammazzo. Non posso fare a meno di Savina». Una lettera trovata dalla polizia ha fornito la prova del disperato caso di eutanasia.

u. d.

In Austria pagheranno 50 lire per vedere la tv nei bar

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 settembre.

La direzione della Tv austriaca ha annunciato che a partire dal 1° ottobre i telespettatori che assistono ai programmi nei pubblici locali dovranno pagare una tassa di 2 scellini (50 lire).

Intanto stamane, la riunione autunnale dei delegati delle società televisive aderenti all'eurovisione ha iniziato i lavori al palazzo Palfy di Vienna. Vi partecipano i rappresentanti di 17 paesi europei, oltre ai delegati di quei paesi, come il Canada, l'Australia, gli Stati Uniti e il Giappone, che concorrono agli scambi internazionali dei programmi. Temi principali delle discussioni saranno il rafforzamento degli scambi fra i paesi aderenti e la creazione di alcune «rubriche» televisive a carattere internazionale.

Si è parlato oggi di una serie di trasmissioni dedicate all'urbanistica e alla pianificazione cittadina, alla quale ogni paese dovrebbe partecipare con la presentazione di una città che offra da questo punto di vista motivi di particolare interesse. L'Italia vi concorrerebbe con un documentario sui problemi urbanistici di Venezia. Due altri settori, ai quali gli organismi internazionali vogliono dare maggior rilievo sono i programmi per i ragazzi e quelli dedicati all'agricoltura. Per quanto riguarda i programmi di attualità, i delegati saranno chiamati a esaminare le possibilità tecniche per la ripresa e la simultanea diffusione di avvenimenti come i campionati del mondo di calcio che si svolgeranno nel 1962 a Santiago del Cile, i Giochi olimpici di Tokio e le Olimpiadi invernali di Innsbruck.

Nel corso dell'odierna seduta i delegati hanno fissato al 18 marzo prossimo la data per il concorso internazionale della canzone che si terrà a Lussemburgo e al 3 dicembre l'inizio di un congresso dedicato alla televisione per le scuole, che si svolgerà a Roma, sotto il patrocinio della Rai. L'Italia è rappresentata alla riunione di Vienna dal direttore centrale dei programmi tv dott. Sergio Pugliese.

La d.c. ha celebrato a Roma la «Mater et magistra»

Roma, 28 settembre.

Su invito dell'on. Moro e della direzione democristiana, il conte Dalla Torre, direttore emerito dell'«Osservatore Romano», ha tenuto stasera una celebrazione dell'enciclica «Mater et magistra» di Giovanni XXIII. La manifestazione, che si è svolta nell'auditorio di palazzo Pio, è stata introdotta da un breve intervento dell'on. Piccioni che ha posto in risalto la volontà del partito cattolico nel voler renderne operanti, con azione tempestiva e tenace, gli insegnamenti papali.

Quasi a sottolineare questo impegno, erano presenti alla manifestazione gli uomini di governo e i più alti dirigenti della dc. Facevano corona all'oratore sul palco dell'Auditorium, il presidente del Consiglio Fanfani, il vice presidente Piccioni, il segretario della dc Moro, i vice segretari Salizzoni e Scaglia, i presidenti dei gruppi parlamentari Gui e Gava. In platea spiccava la porpora di tre cardinali: Pizzardo, Roberti e Aloisi Masella. Accanto a loro i presidenti del Senato, Merzagora, e della Camera, Leone. Hanno assistito alla manifestazione numerosi parlamentari e gran folla di iscritti della democrazia cristiana.

Il conte Dalla Torre ha articolato il suo discorso in tre punti: valore dell'insegnamento sociale della chiesa; importanza della «Mater et magistra» e necessità dell'azione concreta dei cattolici per attuare gli insegnamenti papali.

Fassio risponde sul giornale alla querela di Angelo Costa

Genova, 28 settembre.

(c. m.) - La notizia che il dott. Angelo Costa ha querelato il cavaliere del lavoro ing. Ernesto Fassio ha suscitato scalpore negli ambienti marittimi genovesi. Il quotidiano della sera «Il Corriere Mercantile», del quale è proprietario l'ing. Fassio, pubblica oggi in prima pagina, sotto il titolo, «La vertenza Fassio-Costa», quanto segue: «L'ing. Ernesto Fassio, presidente dell'Associazione degli Armatori Liberi, è stato querelato dal dott. Angelo Costa, presidente della Confitarma. La querela, presentata ieri mattina alla Procura della Repubblica, deve essere messa in relazione alle critiche mosse al dott. Costa in un articolo comparso il 28 giugno scorso sul nostro giornale. Si tratta di critiche sul modo di interpretare la funzione e il divenire della marina mercantile italiana e dei cantieri, e la pretesa liberalizzazione delle assicurazioni marittime, che la querela consentirà di riprendere e di ridiscutere. Sarà anche una occasione per porre in rilievo le ragioni dei contrasti tra l'ing. Fassio e il dott. Costa, maturati dal 1946 ad oggi. Il dott. Costa porterà le sue ragioni. L'ing. Fassio addurrà le sue. Il dott. Costa ha suonato le trombe, noi suoneremo le nostre campane. Siamo certi che le nostre argomentazioni abbiano un peso sufficientemente grave e determinante tale da imporsi. Il giudizio resta ora affidato alla magistratura».

Infatti da stamane il testo della querela per ingiurie presentata dai legali del dott. Costa è all'esame della Procura della Repubblica.

La situazione a Longobucco e Spezzano Albanese

Sono 32 i contagiati di lebbra ma nessuno dei casi è recente

I medici, smentendo le notizie di agenzia, parlano dell'evoluzione del morbo

(Dal nostro inviato speciale)
Cosenza, 28 settembre.

Le notizie diffuse ieri dall'agenzia «Roma» su nuovi casi di lebbra scoperti in questa provincia, e in modo particolare a Longobucco e a Spezzano Albanese, sono state smentite dalle autorità sanitarie. Ecco quale è oggi la situazione nei due centri che in passato furono gravemente colpiti dal morbo.

Il dott. Orazio Del Vecchio, medico condotto di Longobucco, ha precisato che gli ammalati del suo comune sono quattordici: di essi undici vivono nel *Villaggio hanseniano* di Gioia del Colle (Bari) dove da Acquaviva delle Fonti — nella stessa provincia — si è trasferito recentemente l'antico ospedale «Miulli» (il lebbrosario di un tempo). Risiedono a Longobucco — ha detto il dott. Del Vecchio — solo tre ex-ammalati in quanto è noto che, compiuto un intenso periodo di cura con un nuovo meraviglioso farmaco, il *Recotrene* (uno dei «solfoni»), il tremendo morbo non solo si ferma e i tessuti si cicatrizzano, ma termina la fase bacillare, quella cioè in cui l'ammalato è contagioso.

Un «hanseniano» (il termine «lebbroso» è un ricordo di tempi lontani così come «ospedale psichiatrico» e «infermo di mente» hanno sostituito le brutali espressioni di «manicomio» e «pazzo») che, compiuti tutti gli accertamenti di laboratorio, risulti privo del bacillo di Hansen, può essere restituito alla società tranquillamente per sé e per gli altri, purché si rispetti costantemente una norma precauzionale: il controllo periodico a breve scadenza, fatto appunto dai laboratori d'igiene e profilassi della Amministrazione provinciale o da ospedali e cliniche specializzate (notissimi anche fuori d'Italia sono quelli della Facoltà di medicina di Genova e Messina). «I tre che vivono a Longobucco — ha sottolineato il medico — sono in fase assolutamente innocua».

Il dott. Vittorio Vattino, medico-condotto di Spezzano Albanese (uno dei paesi dove per le antiche migrazioni si parla ancora la lingua di quella vicina repubblica e si officia il rito cattolico nella famosa liturgia orientale) a sua volta ha testualmente dichiarato: «I casi accertati nel nostro comune sono diciotto: dei diciotto ammalati, tredici risiedono a Gioia del Colle e cinque a Spezzano, in quanto però in fase assolutamente non contagiosa, come hanno attestato i dirigenti del *Villaggio hanseniano* della cittadina pugliese».

Il medico ha poi aggiunto: «E' superfluo precisare che essi vengono sottoposti a regolare controllo e che attentissima è la vigilanza nell'intero paese qualora dovessero verificarsi altri casi. Comunque, la cifra di sessanta o settanta persone infette viventi a Spezzano è assolutamente fantastica».

Da tutte le altre informazioni assunte nei tre capoluoghi (Reggio Calabria, Cosenza e Catanzaro) appare che la situazione della lebbra o morbo di Hansen in Calabria, contrariamente alla diffusione di notizie atte a suscitare panico, è assolutamente normale nel senso, cioè, che essa risulta oggi esattamente qual era dieci anni or sono.

Un esperto, il prof. Pasquale Filadoro, lesse a Torino nel '53, durante il 28° Congresso nazionale di dermatologia e sifilografia, una relazione in cui diceva che la provincia al primo posto per l'infezione è Cosenza, allora con quaranta casi. E il prof. Francesco Serra, direttore del Laboratorio di igiene e profilassi dell'Amministrazione provinciale, tenne anni or sono al «Rotary» una conferenza in cui tracciò una vera «mappa hanseniana» di questa provincia, ove l'antichissimo male è concentrato nei seguenti otto comuni: Caloveto, Cariati, Bocchigliero, Mandato Riccio, Rossano Calabro, Spezzano Albanese, Crosia e Longobucco.

Secondo le statistiche i lebbrosi ufficialmente accertati in tutta Italia non arrivano a 400, cifra notevole rispetto alla Norvegia (ove sono sedici), alla Svezia (sei), all'Inghilterra (cento, numero assolutamente irrilevante considerando i traffici transoceanici di quel Paese), ma esigua se rapportata alla Spagna (ove si parla di ottomila infetti), al Portogallo (duemila) e alla Grecia (altrettanti). In Africa, in base alle statistiche della Organizzazione Mondiale della Sanità, sarebbero mezzo milione, mentre in tutto il mondo, con il pauroso apporto delle popolazioni asiatiche, oscillano fra i due e i sette milioni, non essendo stato mai possibile fare accertamenti precisi in Paesi ove perfino i censimenti sono un fatto molto discutibile.

Crescenzo Guarino

Comunicato del Ministero

Roma, 28 settembre.

«La notizia apparsa recentemente circa il verificarsi di nuovi casi di lebbra in provincia di Cosenza, — informa il comunicato — è destituita di fondamento. Le indagini più accurate disposte dal ministero della Sanità per il reperimento di tutti i casi della malattia, ha permesso di individuare negli ultimi due anni, nella provincia di Cosenza, soltanto sei nuovi casi.

«Anche per questi ammalati, come per gli altri già noti da tempo, il contagio deve ritenersi avvenuto molti anni addietro. E' da escludersi nel modo più assoluto che «il male possa essere stato portato in Calabria da lebbrosi dimessi dal lebbrosario di Gioia del Colle.

«La situazione epidemiologica nei riguardi della lebbra, è accuratamente controllata dal ministero, mediante le misure sanitarie più idonee».

Ballerina francese tenta di uccidersi a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 settembre.

(g. b.) Una danzatrice del balletto di Evelyn Greaves, che si è esibito negli scorsi giorni al Casinò di Sanremo, ha tentato di suicidarsi recidendosi le vene del polso sinistro con una lametta da barba. Si tratta della francese Nicole Louise Pacaud, di 23 anni, da Nantes.

Una sua compagna di lavoro, Claudia De Rosai, l'ha rinvenuta svenuta e sanguinante nella camera dell'albergo presso il quale era alloggiata. Un medico, subito chiamato, le ha praticato le cure del caso, dichiarandola guaribile in una decina di giorni. E' stato accertato che la Pacaud ha cercato di togliersi la vita in seguito a dispiaceri amorosi.

Fu simulata la rapina delle 4 donne a Rossiglione

(Nostro servizio particolare)
Genova, 28 settembre.

(a.) Renato Minetti, il carrettiere ventottenne che denunciò di essere stato rapinato del portafogli e dell'orologio da quattro donne scese da una grossa auto di notte, sulla strada da Urbe a Rossiglione, è un simulatore.

Egli ha confessato oggi pomeriggio, ai carabinieri di Rossiglione e di Campoligure, di aver denunciato «per curiosità» una inesistente rapina. «Volevo proprio vedere — ha detto — come si mettono in moto le forze di polizia».

Dopo la denuncia del Minetti, in pochi giorni, erano giunte alle due stazioni dei carabinieri, segnalazioni di quattro rapine, compiute da donne, nelle valli tra Rossiglione e Campoligure; si era insomma creata la psicosi delle donne rapinatrici, zingare pericolose ed audaci. Naturalmente, al primo controllo dei militi, le voci perdevano ogni consistenza. Il Minetti aveva gettato il portafogli nella «toilette» di una trattoria.

Madre, due figlie e il genero all'ergastolo per un omicidio

Avevano ucciso un giovane a bastonate e colpi di roncola - Corteggiava una delle ragazze - Fu tratto in un tranello per essere rapinato

(Dal nostro corrispondente)
Termini Imerese, 28 settembre.

Quattro condanne alla pena dell'ergastolo — per un omicidio che suscitò profonda impressione in tutte le Madonie — sono state inflitte dalla Corte d'Assise di Palermo, convocata a Termini Imerese, per processare la cinquantenovenne Grazia Franco, le sue due figlie Rosaria Barberi di 30 anni e Gandolfa di 32 e Gioachino Juppa di 41 anni, marito di Rosaria, tutti residenti a Ganci. I quattro erano accusati di aver ucciso l'agricoltore Antonino Attinasi di 22 anni da Ganci, a colpi di bastone e roncola.

Il crimine fu commesso il 21 maggio scorso nel piccolo paese di Ganci. L'Attinasi era un giovane del luogo che nutriva simpatie per Rosaria Barberi ed era ricambiato. Quando il marito venne a conoscenza della relazione reagì violentemente, ma la donna negò tutto aggiungendo di non gradire le attenzioni dell'Attinasi.

Una delle versioni dell'omicidio è quella secondo cui l'Attinasi, trovandosi a passare dinanzi all'abitazione della Barberi, vi entrò per discorrere con lei. Qui egli era stato aggredito da Rosaria, che lo colpiva reiteratamente con una roncola, quindi dal marito e, successivamente, dalla sorella e dalla madre che lo finivano a colpi di bastone.

L'altra versione dei fatti, accolta dalla Corte d'Assise, è ben diversa: il giovane si sarebbe recato in casa Barberi per affari e sarebbe stato ucciso per rapina.

I giudici, attraverso l'esame degli atti processuali, hanno dato credito a quest'ultima versione. Il P.M. dott. Curti ha chiesto la pena di 24 anni di reclusione per Grazia Franco e dell'ergastolo per gli altri tre imputati.

Stamane, dopo quattro ore di attesa, la Corte ha inflitto a tutti gli imputati la pena dell'ergastolo. Alla lettura della sentenza si sono levate alte grida di dolore e di protesta da parte delle figlie, nipoti e altri parenti degli imputati. Gandolfa Barberi è svenuta, ma si è ripresa poco dopo; Rosaria, dal banco, è rotolata sul pavimento. Gli imputati hanno interposto appello.

g. l.

Otto anni all'impiegato accusato di spionaggio per la Jugoslavia

Venezia, 28 settembre.

(l.) La Corte di Assise di Venezia ha condannato a 8 anni e 3 mesi di reclusione l'ex-impiegato delle Poste Francesco Arduino, imputato di spionaggio a favore della Jugoslavia. All'Arduino sono state concesse le attenuanti generiche, per essersi adoperato spontaneamente per attenuare le conseguenze dannose del reato.

I suoi complici, i cittadini jugoslavi Giovanni Kos, Bozo Marinkovic, Mario Kastrapelj, Marjan Palalic, Nedjelko Zorin e Valibar Nicolic sono stati condannati, con la concessione delle attenuanti generiche e dei motivi di particolare valore morale, a 4 anni e mesi 10 di reclusione ciascuno. L'Arduino è stato anche condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione legale durante la pena. La sentenza è stata pronunciata dopo un'ora e 30 minuti di permanenza in camera di consiglio.

che cosa può darvi

CAMPO · ARCHITETTI · GRAFFI · DESIGNERS · HOME

CHE COSA HOME PUÒ DARVI

?

una progettazione
della casa, per una abitazione viva e vostra; della villa, per un più umano rapporto con la natura; del negozio, per una più intensa attività commerciale; dell'ufficio, per una efficiente organizzazione del lavoro; dell'albergo, per una moderna e razionale ospitalità.

una produzione
integrale e a ciclo chiuso di mobili modulari: dalla lavorazione e verniciatura del legno e del ferro, alle imbottiture, tendaggi, tappeti, lampade.

una consulenza
per l'acquisto di terreni fabbricativi; per la divisione di appartamenti; per impianti e servizi, elettrodomestici e accessori.

CHE COSA HOME È

?

È uno studio ed una industria, che sotto la direzione degli architetti Franco Campo e Carlo Graffi, pone a vostra disposizione un'esperienza che potrà evitarvi errori e spese. I progetti HOME, i mobili HOME, i consigli HOME sono il risultato di una formula nuova che per la prima volta nel nostro paese Vi offre alle vostre esigenze, in un unico servizio che è anche una grande organizzazione industriale.

HOME

SEDE
TORINO via Bruno Buozzi 5, telef. 527.850 / 430.68
STABILIMENTO
TORINO strada delle Campagne 65, tel. 293.660/64
FILIALI
TORINO via Amendola 10, tel. 520.306 - GENOVA via SS. Giacomo e Filippo 19, tel. 893.099 - ROMA via del Babuino 54, tel. 688.645
CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA
CAPRA corso Orbassano 46, TORINO
CENTRI DI VENDITA
CATTERO via 28 Aprile 2, CUNEO
RIVENDITORI
MARGUERETTAZ [illegible] - CORMAYEUR (Aosta)

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi le due formazioni in ritiro a Villar Perosa e Rivarolo

Atmosfera da incontro internazionale per il derby tra la Juventus ed il Torino

E' prevista per domenica una serie di sbarramenti che verrà pure adottata per Italia-Israele - Solo chi avrà il biglietto potrà avvicinarsi allo Stadio - Botteghini aperti sul campo di via Filadelfia - Il movimentato rientro di Law dalla Scozia - Incerto Nicolè tra i bianconeri

Il ritorno di Denis Law dalla Scozia, dove il granata ha disputato martedì scorso l'incontro internazionale con la Cecoslovacchia segnando anche due reti, ha tenuto ieri in ansia i dirigenti del Torino. L'attaccante scozzese avrebbe dovuto [redacted] a Caselle alle 13, ma i numerosi tifosi recatisi all'aeroporto per applaudire il giovane calciatore sono rimasti delusi. Law non era arrivato. Soltanto nel tardo pomeriggio Denis si è fatto vivo con una telefonata da Milano. Il suo aereo nel tratto Glasgow-Londra aveva avuto un ritardo di circa tre ore e pertanto egli aveva perso la coincidenza con l'apparecchio in partenza da Londra. Law è stato costretto a prendere un successivo aeroplano che è atterrato a Linate. Il direttore sportivo Gigi Peronace si è recato in macchina a Milano per prendere il suo giocatore e poco dopo mezzanotte i due sono giunti a Torino. La movimentata trasferta del popolare atleta è quindi conclusa. Law ha portato dalla Scozia un mucchio di giornali nei quali viene elogiata la sua brillante prova. Da oggi Law, che dichiara di sentirsi in ottime condizioni, si preparerà per il *derby*.

Gli altri atleti granata si sono allenati ieri in via Filadelfia di fronte a un buon numero di tifosi. Mai come quest'anno l'atmosfera del *derby* si sente nell'aria ed i «fedelissimi» non vogliono perdere neppure un'occasione per vedere all'opera i loro giuocatori. Santos è tranquillo. «Per la prima volta da molto tempo a questa parte — dice — il Torino potrà affrontare la Juventus senza sentirsi in condizioni di inferiorità. Ogni risultato è possibile». Il parere dell'allenatore è quello di tutti i granata: tante speranze ma un grande rispetto per i Campioni d'Italia.

La squadra che scenderà in campo domenica contro i bianconeri dovrebbe costituire una novità. Santos prenderà una decisione definitiva soltanto dopo aver constatato le condizioni di forma dei militari che giungono oggi a Torino, ma probabilmente schiererà Cella all'ala e concederà un turno di riposo a Crippa o Moschino. Il *trainer* granata, in sostanza, ha voluto confermare la fiducia a Rosato, che sta crescendo di partita in partita, [redacted] rinunciare all'apporto di capitan Bearzot ormai completamente ristabilito.

Rosato sarebbe così al [redacted] primo *derby*, ma il ragazzo non è affatto emozionato: ha già disputato parecchie partite in prima squadra dimostrando di possedere un temperamento tutt'altro che emotivo. La formazione del Torino dovrebbe essere dunque la seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Cella (Crippa), Ferrini, Baker, Law, Moschino (Cella).

Soltanto oggi la direzione granata comunicherà l'elenco dei convocati, che in serata partiranno per il ritiro di Rivarolo, ma i loro nomi non sono un mistero. Gli undici che hanno giocato domenica scorsa più Scesa, Bearzot e Vieri. Quest'ultimo terminerà a fine mese di scontare la squalifica inflittagli la passata stagione dalla Lega (potrebbe giocare già domenica 1° ottobre) e sta inoltre per terminare il servizio militare. Ieri era in permesso a Torino e Santos ha sottoposto lui e Panetti ad un allenamento particolarmente intenso. Il pubblico li ha applauditi entrambi.

Per quanto riguarda la Juventus l'allenatore bianconero Parola non ha ancora perso le speranze di poter avere a disposizione Nicolè per la partita con i granata. Il centrattacco ha riportato, come è noto, una forte contusione alla coscia destra nell'incontro di mercoledì sera, ma il parere dei sanitari che hanno oggi controllato le condizioni del giocatore non è del tutto pessimistico: Nicolè dovrà restare due giorni a riposo assoluto — ieri e oggi — e domenica mattina Parola deciderà dopo una prova sul campo. Il *trainer* juventino ha dichiarato che, sia in seguito alle incertezze sulla disponibilità o meno di Nicolè, che per altri motivi, non comunicherà la formazione della squadra che al momento di scendere in campo. E' ovvio, comunque, che la formazione stessa è legata alle condizioni del centrattacco che interessano direttamente anche il ruolo da affidare a Charles: o confermato al centro della mediana o riportato al ruolo preferito di attaccante, modificando lo schieramento arretrato delle ultime giornate di campionato e della gara di Coppa, col rientro di Garzena al centro della mediana.

I calciatori juventini attendono il *derby* con serenità, anche se non si nascondono che mai, come quest'anno, i granata appaiono temibili. Ieri hanno sostenuto un leggero allenamento Sarti, Mazzia, Montico, Caroli, Gaspari e Stacchini, mentre hanno riposato tutti gli elementi che avevano affrontato la sera precedente il Panathinaikos. Ai bordi del campo hanno assistito alla preparazione dei compagni Emoli e Charles, soddisfatti per il [redacted] sui greci, sia per il risultato in sé, quanto perché, in caso di un nuovo pareggio, la Juventus si sarebbe dovuta sobbarcare una «bella» con trasferta piuttosto disagevole ad Istanbul.

Emoli chiedeva a Charles notizie di Law, il quale è veramente l'atleta più atteso del *derby*; il fatto è comprensibile considerando anche che lo scozzese è all'esordio nella partita stracittadina. Charles si limitava a scuotere il capo in cenno di assenso, mormorando: «Law molto buono», ed accompagnando le parole con un gesto della mano che voleva rappresentare la mobilità dell'attaccante sul rettangolo del campo. Con ogni probabilità, in [redacted] sarà controllato da Mazzia, un atleta dinamico al quale è già stata affidata la «guardia» di avversari di spicco. Oggi tutti i bianconeri, ad eccezione di Nicolè, saranno al campo per l'ultima seduta di preparazione in città, ed in serata i convocati si trasferiranno in «ritiro» a Villar Perosa.

Un riflesso dell'importanza della partita di domenica tra Juventus e Torino si è avuto anche nelle disposizioni prese per regolare l'afflusso degli spettatori. Il *derby* torinese è il primo grande avvenimento calcistico in programma allo Stadio dopo la famosa gara con l'Inter della scorsa stagione. Per evitare gli incidenti che diedero origine a tante polemiche e discussioni e soprattutto per regolare l'arrivo degli spettatori è stato predisposto un severo sbarramento. Inoltre non verranno venduti biglietti allo Stadio. Ad ovviare a questo inconveniente la Juventus ha stabilito che fino alle ore 24 di domani, sabato, vengano ceduti i tagliandi della partita presso una quarantina di bar cittadini. Domenica, con orario continuato dalle 9,30 alle 15 si potranno acquistare posti per lo Stadio presso le biglietterie de *La Stampa*, in via Roma, e della *Gazzetta del Popolo*; e dalle 9 alle 12, per concessione dell'A.C. Torino, saranno aperti alcuni sportelli al campo di v. Filadelfia (verso via Giordano Bruno).

Gli accessi al Comunale saranno sbarrati dalle ore 11 in corso IV Novembre e corso Giovanni Agnelli nel tratto dall'Ospedale militare fino ad oltre il Circolo della stampa-Sporting Club e in un tratto analogo dalla parte di corso Galileo Ferraris tutte le vie confluenti saranno chiuse. Potranno solo passare le persone munite di biglietto per lo Stadio, oltre, naturalmente, agli abitanti della zona. Le macchine degli spettatori saranno parcheggiate al di fuori della zona bloccata. Sono state prese insomma tutte le disposizioni che si attendevano per una gara internazionale tra squadre rappresentative. Lo stesso tipo di sbarramento infatti avrà luogo oltre il 22 ottobre, giorno di Juventus-Inter, anche il 5 novembre quando si giocherà a Torino il *retour-match* di Italia-Israele.

b. p.

La Nazionale francese batte la Finlandia: 5-1

Parigi, 28 settembre.

La Francia si è praticamente qualificata per l'ammissione alle finali della Coppa del Mondo 1962 che si disputerà l'anno prossimo nel Cile. Nella partita di ritorno giocata oggi i francesi hanno battuto per 5 a 1 la nazionale finlandese. Il primo tempo si è concluso per 3 a 1, con reti di Faivre, segnate al 5' e al 41', Wisnieski al 13' e dal finnico Pahlman, al 45'. Nella ripresa la Francia ha ancora realizzato, al 34' e al 41' rispettivamente con Piantoni, su tiro di punizione, e con il centravanti Schultz, calciatore trentenne esordiente in nazionale. Alla partita hanno assistito oltre diecimila spettatori, accorsi al Parco dei Principi.

La superiorità dei padroni di casa è risultata nettissima sul principio al termine dell'incontro e la qualità del gioco da essi fornito è stata discreta, anche in relazione alla modesta levatura dell'undici finnico, il quale ha dato prova di notevoli qualità atletiche ma ha difettato soprattutto nella efficacia dell'impianto di gioco. Tuttavia la squadra nordica ha avuto qualche spunto di reazione che ha impegnato la difesa della rappresentativa tricolore. Le formazioni erano le seguenti:

Francia: Bernard; Wendling, Siatka; Bouchar, Muller, Lerond; Wisnieski, Marcel, Schultz, Piantoni, Faivre.

Finlandia: Westerholm; Hyvarinen, Heinonen; Haahti, Nevalainen, Pennanen; Pietilainen, Pahlman, Holmqvist, Rytkonen, Nordlund.

La Francia ha così molte probabilità di conquistare il diritto di recarsi nel Cile a disputare il torneo per la «Coppa Rimet».

Il problema delle squadre «appaiate» mentre si parla di trasferimenti ciclistici

Alcuni gruppi sportivi dipendenti dall'industria hanno maglie di diverso colore, ma interessi pubblicitari unici - Ne deriva una sproporzione di forze tra le formazioni in campo - Un freno per la tattica di corsa aggressiva

Per quanto si sappia che già si sono presi illeciti impegni per la stagione ciclistica 1962, l'intensa preparazione sta per iniziarsi in questi giorni. Sono già in moto la formazione delle nuove squadre, l'assunzione di corridori, la compilazione [redacted] progetti di corse e, almeno pare, la chiarificazione dell'ordinamento organico federale, ancora incerto, confuso, contestato. A questo ultimo proposito, crediamo non si possa più rimandare, senza far pensare all'amore del quieto vivere o all'incapacità [redacted] risolvere i problemi pendenti, un'esplicita intesa, una formula di [redacted] collaborazione fra U.v.i. e C.p., (Unione velocipedistica italiana e Consiglio del professionismo) le cui divergenze e diatribe hanno già sollevato la più disgustata condanna degli sportivi. Non [redacted] più consentiti rinvii, malintesi, tergiversazioni, artifici diplomatici che lascino le cose al punto in cui sono, che è assurdo, nebuloso, litigioso ed esplosivo.

Scopo di questa nota è l'esame di una situazione propria del settore professionistico e che — grosso errore — si è lasciato aggravare senza calcolarne le pericolose conseguenze. Intendiamo riferirci alle «squadre appaiate», cioè a quelle squadre che, pur diverse di nome, di colore, di direzione tecnica ufficiale, di intitolazione legale, in fondo e in sostanza risalgono alla stessa sorgente d'interesse [redacted] e, quindi, di direttive e di comando sportivo.

Dopo l'eliminazione dal Giro d'Italia d'anteguerra di accoppiamenti simili, se non eguali, il sistema dell'«accoppiate» è stato ripreso dall'industria extraciclistica all'insegna dei gruppi sportivi da essa provvidenzialmente e sin troppo signorilmente sostenuti. Le attuali «accoppiate» non sono, e nessuno ne fa, ormai un segreto, tanto meno gli interessati. Non diciamo che tutti questi accoppiamenti e in ogni circostanza abbiano svolto in corsa una condotta interdipendente, ma potremmo citarne molti casi. Del resto, si può avere un'idea del loro effetto inevitabile facendo il caso di una fuga nel Giro d'Italia di tre uomini di squadre accoppiate A', B', C'; è naturale che i loro 27 compagni non tireranno all'inseguimento, anzi, lo soffocheranno; [redacted] faranno altrettanto anche i 30 delle squadre accoppiate A", B", C", cioè, in tutto, 57 uomini. Così si rafforzano le possibilità difensive e passive a danno delle aggressive, con evidente effetto negativo sul tono della corsa, da tempo già abbassatosi per lo spirito di economia cui sono indotti i corridori dall'eccessiva attività. Inoltre, l'accoppiamento viene a costituire uno squilibrio, quindi un'ingiustizia, tra le forze operanti (10 contro 20), che può sconsigliare i vecchi Enti unitari a rimanere e i nuovi ad entrare in lizza e quelli stranieri dal venire in Italia in condizioni di inferiorità.

Fu per evitare questi inconvenienti che l'U.c.i. decise nel 1959 che «una Società industriale e commerciale, o un gruppo di Società industriali (nazionale o internazionale) non può costituire che una sola squadra extrasportiva, anche per prodotti differenti».

Il problema merita un attento studio da parte del C.p. In questa sede siamo certi che i rappresentanti di categoria non vorranno trincerarsi dietro la situazione di fatto o la convenienza dei propri associati, ma vorranno rispondere alle esigenze dello sport. E' stato detto che, in pratica, non si può modificare la situazione perché gli organi competenti non possono che attenersi, nell'ammettere un Gruppo sportivo, che all'intitolazione legale dell'ente e che, quando questa è distinta, non si può non accettarlo. Non la pensiamo così. Non si tratta di contestare la diversità e l'indipendenza delle ragioni sociali quali risultano dal registro delle imprese del Tribunale e sotto le quali le Ditte svolgono la loro attività industriale o commerciale; ma, quando questi enti entrano volontariamente nella sfera di attività sportiva, l'organo che la disciplina può valersi di ogni elemento ammesso dalle sue carte per formarsi un giudizio sui legami di vario genere che possono esserci fra questi enti e influire su tale loro attività. Certo questo esame non dovranno farlo né il C.p., né la C.t.s. finché saranno composti di rappresentanti di parti interessate, ma un corpo di esperti estranei e indipendenti.

Possiamo ammettere che una riforma immediata in tal senso potrebbe urtare contro impegni già presi l'anno scorso; qui risalta la responsabilità di chi ha lasciato dilagare il fenomeno, ma anche la necessità di prendere finalmente in esame il problema per almeno avviarlo a soluzione, prima con un'affermazione di principio, poi con l'approntamento di disposizioni che possano evitare dal 1963 il prolungarsi o il ripetersi di una situazione nettamente antisportiva.

Giuseppe Ambrosini

I tennisti juniores per i titoli nazionali

Sono proseguite ieri sui campi del Circolo Stampa-Sporting le partite dei campionati nazionali di tennis riservati ai juniores. Sia nei singolari che nei doppi si è assistito a contese accanite, nelle quali gli elementi migliori si sono affermati.

Singolare maschile (3° turno): Piglia b. Mazzantini 6-4 6-2; (ottavi di finale): Montevecchi b. Esposito 1-6 6-3 6-4, Palmieri G.F. Pellegrini 6-4 6-3, Dalmonte Palmieri S. 6-1 6-0, Zambon Piglia 6-3 6-2, Bellini Moretta 6-3 11-9, Di Maso Dolfini [redacted] 5-7 6-3, Maioli Menichetti 6-3 6-2.

Singolare femminile (quarti di finale): De Nigris b. Consiglio M. 6-1 6-2, Giorgi Mattei Gentili 10-8 6-3, Perna Dedone 0-6 6-3 6-1, Monami Falco 6-0 6-0.

Doppio maschile (ottavi di finale): Moretta-Dalgas b. Dezardo-Scaringella 6-2 6-1, Polon-Pellegrini Dolfini-Vitale 7-5 6-3, Zambon-Dalmonte Bassobina 6-1 6-2, Menichetti-Bellini Crosta-Guanzani 4-6 6-2 6-2, Rezzonico-Vivona Mazzantini-Montevecchi 6-2 7-5, Di Maso-Esposito Quintavalle-Gilardelli 6-3 6-3, Pisano-Samengo Soracl-Giordano 5-6 6-3 6-1.

Doppio femminile (quarti di finale): Giorgi-Perna b. Marchegiani-Martina 6-0 6-1, Gatti-Giolino Rossi-Bracciolani 6-4 2-6 6-2, Tarabocchia-Boccasini Scavolini-Richiardi 6-4 6-4, Monami-De Nigris Micillo-Micillo 6-1 6-1.

Doppio misto (continuazione incontro sospeso per oscurità): Martina-Polon b. Cuccioli-Palmieri G. F. 2-6 6-4 7-5; (ottavi di finale): De Nigris-Samengo b. Gerosa-Dolfini 6-3 7-5, Consiglio-Di Maso Tarabocchia-Zambon 6-2 9-7, Scavolini-Bologna Falco-Bellini 7-5 6-4, Giorgi-Mazzantini Rossetti-Vivona 6-3 6-0, Boccasini-Dalmonte Micillo-Esposito 6-2 2-6 6-4, Mattei Gentili-Maioli Pilla-Pellegrini 6-1 6-2, [redacted]-Montevecchi Richiardi-Giordano 6-2 6-3, Dedone-Moretta Martina-Polon 6-1 6-2.

La dogana austriaca sequestra l'auto di Ocwirk

Vienna, 28 settembre.

L'automobile di Ocwirk, il popolare ex-giuocatore della Sampdoria ritornato a Vienna, è stata sequestrata dalla dogana non essendo stata ancora pagata la relativa tassa doganale per l'entrata in Austria. Un funzionario della dogana ha dichiarato che il giocatore è stato intimato di pagare 14.000 scellini per la detta tassa, e in più 3000 scellini di multa per il ritardato pagamento: in tutto, oltre 400 mila lire.

Il calciatore si è riservato di chiedere prima il parere di un avvocato. Intanto la macchina rimane sotto sequestro, e, se Ocwirk non paga, sarà confiscata dallo Stato.

Sir Stanley Rous è stato [redacted] presidente della Federazione internazionale di calcio (Fifa) al secondo [redacted] con 51 voti su 67 votanti.

Domenica uno dei più importanti avvenimenti dell'annata ippica

Nel Gran Premio del Centenario a Vinovo rivincita del campionato mondiale di trotto

Dieci milioni di premi - Già iniziata la preparazione dei concorrenti sulla pista torinese - Domani, alle ore 15, si riapre l'ippodromo del galoppo con il Premio Federico Tesio

Tornese, uno dei trottatori che saranno in gara domenica all'ippodromo torinese

La più importante corsa al trotto dell'anno sarà disputata domenica sulla pista del nuovo ippodromo torinese alle Torrette di Vinovo. Campioni italiani, francesi, americani e forse anche un tedesco scenderanno in pista per contendersi i dieci milioni del Gran Premio del 1° Centenario dell'Unità d'Italia. La gara si svolgerà sulla distanza di [redacted] metri; la partenza verrà data con l'«autostart». Stamattina alle [redacted] all'ippodromo verranno estratti i numeri di partenza dei concorrenti. Questi saranno certamente nove: Newstar (W. Baroncini), Quick Song (R. Misceroni), Tornese (S. Brighenti), Brogue Hanover (V. Guzzinati), Nautilus G. (O. Zamboni), Mick d'Angerieux (E. Malvicini), Kleber des Duries (A. Fauré), Kracovie (R. Vercruysse), Le Roi d'Atout (G. Dreux); ancora incerta la presenza della «mangelliana» Corsage Hanover (G. Bongiovanni), mentre non si hanno notizie precise del tedesco Iskander F. (W. Heitmann).

Ieri mattina sono scesi in pista per gli ultimi allenamenti Newstar, Quick Song, Le Roi d'Atout e Kleber des Duries. Nessuno è stato spinto al massimo, in quanto gli allenatori hanno già portato i loro allievi al massimo grado di rendimento. Si è trattato più che altro di una presa di contatto con la pista della gara; sono state provate soprattutto la partenza, l'adattamento alle curve. Buonissima l'impressione lasciata da Newstar, che si trova particolarmente bene sulla pista torinese dai lunghi rettilinei, dove può sviluppare appieno tutta la sua potenza. Altri allenamenti sono annunciati per stamattina, quando dovrebbero scendere sulla pista Mick d'Angerieux, Nautilus G., Kracovie. Tornese giungerà invece soltanto sabato in compagnia di Brogue Hanover, che ha già lavorato sull'anello torinese sabato scorso.

La pista è in ottime condizioni: dopo il rodaggio delle prime giornate appare ora perfetta e in ogni giornata di gare vi sono cavalli che abbassano i propri records; è quindi probabile che domenica, nel grande confronto internazionale, si raggiunga una media elevatissima, che potrebbe costituire non solo il nuovo primato della pista ma anche il record di chi taglierà per primo il traguardo. Questo Gran Premio del 1° Centenario è destinato ad essere ricordato come il più importante confronto internazionale dell'anno. La competizione è una vera e propria rivincita del campionato del mondo del trotto che si è corso ai primi di agosto sulla pista nuovaiorchese del Roosevelt Raceway. Questa gara è forse ancora superiore come contenuto tecnico a quella, e il fatto che si disputi su una pista dello sviluppo di mille metri anziché ottocento assicura una maggior regolarità di svolgimento. Tutti i concorrenti hanno le carte in regola per aspirare al grande successo; manca quindi un favorito netto. Gli allenatori, dal canto loro, sono più che soddisfatti delle condizioni dei loro cavalli. Tutti sono certi di aver preparato il trottatore che può vincere.

I «bookmakers» hanno reso note le quote indicative che possono già dare un primo orientamento del gioco sulla grande prova. Newstar è offerta a tre contro due; Tornese e Brogue Hanover — che fanno scuderia — sono a due contro uno; Kracovie a tre contro uno; a cinque contro uno si trovano Nautilus G., Mick d'Angerieux, Le Roi d'Atout. Kleber des Duries è a otto contro uno. Quick Song è a tre contro due, in quanto fa scuderia con Newstar.

Come è noto un altro importante avvenimento ippico si avrà alla vigilia della giornata del gran premio, cioè domani. E' prevista infatti per il pomeriggio di questo sabato la riapertura dell'ippodromo del galoppo, che presenta, fin dalla prima giornata, una gara di grande interesse, il Premio Federico Tesio, dotato di un milione e 575 mila lire sulla distanza di 1600 metri. La corsa è riservata ai cavalli di tre anni. Nel complesso della riunione saranno distribuiti premi per oltre 52 milioni di lire. Sono in programma quindici giornate di corse, che avranno luogo, oltre a domani, nei giorni: 1 - 8 - 12 - 15 - 18 - 22 - 26 - [redacted] ottobre; 1 - 4 - 12 - [redacted] - [redacted] novembre e il 3 dicembre.

La gara di maggior rilievo della stagione autunnale è il Premio Carlo Marangoni, lire 3.000.000, dell'8 ottobre, una corsa riservata alle femmine. Altre grosse monete sono il premio Eridano (L. 2.000.000, m. 1400), del 19 novembre che porrà a confronto i puledri di due anni con gli anziani, le due corse del campionato del mondo dei «gentlemen riders» del 15 ottobre e due gare riservate ai saltatori: il premio Nuovo Ippodromo sulle siepi ed il premio Castello di Stupinigi sugli ostacoli. **e. r.**

Contro la squalifica di una giornata inflitta al centravanti

Il Milan ricorre per Altafini

I rossoneri si sono allenati a Legnano provando anche un nuovo oriundo - Smentito lo scambio tra l'inglese Greaves e il connazionale Woosnam - Oggi si riunisce il consiglio direttivo della Roma per decidere sul "caso Lojacono"

(Nostro servizio particolare)

Milano, 28 settembre.

Il «caso» Greaves non ha avuto per ora ulteriori sviluppi. Alla segreteria del Milan hanno affermato stamane che non è intervenuto alcun nuovo motivo perché venga apportata una qualsiasi modifica alla sanzione disciplinare adottata nei confronti del calciatore inglese. Il provvedimento di multa di mezzo milione è stato già inoltrato alla Lega per la ratifica, e la società rossonera si atterrà pertanto alle sue decisioni.

Gli ultimi avvenimenti intanto hanno fatto sorgere delle voci in merito ad una cessione del nazionale inglese. Il Club milanese ha però smentito lo scambio Greaves-Woosnam prospettato da alcuni quotidiani britannici, come pure l'arrivo di Almir, del Boca Junior, per il quale il Milan vanta effettivamente una vecchia opzione.

Circa una eventuale utilizzazione di Greaves nel prossimo «derby» con l'Inter, ogni decisione è stata affidata alla discrezione dell'allenatore Rocco cui sono stati conferiti pieni poteri. E' comunque molto probabile che il calciatore inglese scenda in campo domenica prossima. La società [redacted] intanto ha presentato ricorso, con procedura d'urgenza, contro la squalifica inflitta dal giudice sportivo della Lega nazionale nei confronti di Altafini e Salvadore (e lo stesso hanno fatto la Sampdoria e il Lanerossi per Brighenti e Savoini). La commissione giudicante, convocata per sabato prossimo, delibererà in proposito basandosi non soltanto sui documenti ufficiali, ma anche sulle argomentazioni addotte dalle parti interessate, che potranno essere «sentite».

L'allenatore Rocco ha continuato oggi la preparazione dei rossoneri a Legnano facendo disputare una partita tra titolari e una formazione mista di ragazzi e riserve. Nel ruolo di mezz'ala sinistra è stato provato un nuovo possibile oriundo, l'italo-argentino Mario Edoardo Bianchi, di 24 anni, che è in Italia già da un mese e si allena abitualmente con i giocatori del Lecco. La squadra rossonera si è schierata in questa formazione: Ghezzi; David, Zagatti; Pelagalli, Maldini, Salvadore; Conti, Greaves, Altafini, Bianchi, Rivera. Nel corso della gara di allenamento Rocco ha effettuato numerosi spostamenti, fermo restando al centro dell'attacco José Altafini; e questo dimostra che i dirigenti del Milan sono abbastanza ottimisti su una revisione del provvedimento di squalifica a suo carico.

Un altro giocatore che ultimamente ha fatto molto parlare di sé è il giallorosso Lojacono, per il suo atteggiamento scorretto nei confronti del pubblico durante la partita disputata domenica scorsa dalla Roma contro il Catania. Lojacono, come è noto, ha minacciato di uscire dal campo perché fischiato. Attualmente egli sta per rientrare con la squadra da Birmingham, dove la Roma ha pareggiato nella prima finale della Coppa delle Fiere. Nei confronti di Lojacono il Consiglio direttivo della società prenderà una decisione nella riunione di domani sera. Si propende comunque per una soluzione di compromesso, dipendente dall'atteggiamento che assumerà il giocatore. Alcuni prevedono che a carico di Lojacono verranno presi dei provvedimenti disciplinari, cioè trattamento economico da riserva fino a quando Carniglia non deciderà di rimetterlo in prima squadra.

Quanto alle voci relative all'acquisto di un calciatore inglese, il presidente della Roma, Gianni, ha smentito che si siano intavolate trattative di questo genere in occasione del suo recente viaggio a Londra.

l. c.

Squalifica di una giornata al calciatore Turola del Casale

Firenze, 28 settembre.

La commissione giudicante della Lega semiprofessionale tra le altre sanzioni disciplinari ha inflitto una giornata di squalifica a Turola del Casale e a Calegari del Sanremo. E' stato poi comunicato che per accordi intercorsi tra le società interessate l'orario della gara Sanremese-Mestrina in programma domenica prossima sarà anticipato alle ore 15,15. In serie D, la gara Aosta-Pietrasanta sarà giocata sul campo del Pietrasanta invece che su quello dell'Aosta.

Le riserve del Novara pareggiano a Alessandria: 0-0

Alessandria, 28 settembre.

Si sono incontrate oggi sul campo Moccagatta in una partita valevole per il campionato cadetti le squadre dell'Alessandria e del Novara. Il confronto, terminato in parità per 0-0 è stato piuttosto fiacco ed incolore senza fasi degne di nota. Al 15' della ripresa la mezz'ala sinistra grigia Sala ha dovuto lasciare il campo per un calcio involontario ricevuto al viso. Tra i grigi erano stati schierati Pizzolito e Verga, ma la loro prova non sembra abbia convinto e pertanto domenica nessuno dei due verrà utilizzato. All'allenatore Rava rimane quindi sempre il problema della sostituzione dell'infortunato De Angelis: stando alle ultime notizie, Vanara e Bettini sarebbero spostati rispettivamente all'ala e alla mezz'ala sinistra, mentre Oldani dovrebbe tornare in squadra con il ruolo di ala destra. Lasciando invariati i reparti arretrati, l'Alessandria dovrebbe così schierare la prima linea: Oldani, Migliavacca, Cappellaro, Bettini, Vanara.

Circa l'infortunato De Angelis, pare che il calciatore abbia riportato una distorsione.

Oggi è stato pure provato l'interno Cantone, del Derthona, ma nulla è stato ancor deciso circa un suo eventuale passaggio tra i grigi.

Lo sport alla radio-tv

La televisione, domenica 1° ottobre nel corso del «Pomeriggio sportivo», si collegherà con Milano per la trasmissione in ripresa diretta di alcune fasi della riunione motonautica che si svolgerà all'Idroscalo. La Rai, durante la trasmissione di «Musica e sport» in onda alle 17 sul Secondo programma, effettuerà un collegamento con l'Ippodromo delle Capannelle di Roma per la radiocronaca del «Premio Mediterraneo».

Mercoledì 4 ottobre, alle 16, la tv trasmetterà da Bologna in telecronaca diretta l'arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia. Alla stessa ora sul Programma Nazionale la radio effettuerà la radiocronaca della corsa.

L'incontro di atletica leggera Italia-Polonia che si svolgerà a Palermo il 7 e 8 ottobre sarà oggetto d'ampie riprese televisive: nella prima giornata il collegamento avrà inizio alle 15.30, mentre nella seconda occuperà l'intero «Pomeriggio sportivo».

L'Inghilterra ha battuto a Londra il Lussemburgo per 4-1, in una partita valevole per le eliminatorie dei campionati del mondo di calcio: gli inglesi avevano vinto l'incontro di andata per 9-0.

Ginnasti di sei nazioni domani in gara a Torino

Gli azzurri avranno per rivali i migliori rappresentanti di Jugoslavia, Svizzera, Svezia, Germania Occidentale e Romania

Domani e domenica avrà luogo a Torino l'annunciato confronto internazionale fra i ginnasti d'Italia, di Jugoslavia, della Svizzera, della Svezia, della Germania Occidentale, e della Romania. La preparazione dei ginnasti azzurri è stata in quest'ultimo periodo particolarmente intensa e ciò per confermare la vittoria conquistata recentemente ai campionati d'Europa nel Lussemburgo.

La lotta sarà serrata per la presenza dei campioni svizzeri e jugoslavi, nonché dei prestigiosi campioni tedeschi, mentre nel campo femminile lo spettacolo sarà reso interessante dalla presenza delle due più rappresentative campionesse che la ginnastica mondiale annoveri, e precisamente Elena Teodorescu Leusteanu e Sonia Jovan.

Nel pomeriggio di ieri sono giunte nella nostra città le rappresentative di Jugoslavia e Germania, nonché le squadre delle ginnaste azzurre. Per questa sera è previsto l'arrivo delle compagini svedese e svizzera.

La squadra azzurra sarà composta da quattro ginnasti (i fratelli Carminucci, Menichelli e Vicardi) e due ginnaste (Rossella e Miranda Cicognani). Menichelli, postosi in luce alle Olimpiadi di Roma, è un giovane dalle grandi possibilità: ha rinunciato a seguire il fratello nella più remunerativa carriera di calciatore per la ginnastica e figura ora fra i migliori specialisti del mondo. Gli azzurri hanno quest'anno sorpreso i tecnici ai campionati europei, lottando alla pari con i fortissimi ginnasti sovietici.

Si decide sulla gara sospesa per mancanza del pallone

La Lega regionale piemontese ha rinviato ogni giudizio in merito alla partita del campionato dilettanti di domenica scorsa tra il Gassino e il Galliate, sospesa dall'arbitro a 17 minuti dal termine per mancanza del pallone. Il Galliate, che al momento dell'interruzione era in vantaggio per 2-0, ha preannunciato un circostanziato ricorso per cui la commissione giudicante, in attesa di esaminarlo, ha rinviato ogni decisione alla seduta della prossima settimana.

A Roma, nel Poligono Umberto I, si sono concluse le prove del primo campionato nazionale giornalisti di tiro con la carabina. La classifica è risultata la seguente: 1. Laurenzi Renzo - Roma (Ansa), p. 138 su 150; 2. Porcu Stefano - Genova (l'Unità), p. 135; 3. Montesperelli Rolando - Roma (La Stampa), p. 134.

Nencini, Baldini, Coletto e Fabbri hanno raggiunto per via aerea Parigi dove domenica disputeranno il nuovo Grand Prix Parisien, prova a cronometro a squadre di sei corridori.

Il puledro Molvedo, campione della generazione 1958 è partito ieri col sei anni Toura alla volta di Parigi dove correrà nell'Arc de Triomphe.

A Rivara si svolgerà domenica una gara ciclistica riservata ai dilettanti, su un percorso di km. 130, con partenza alle ore 13; sono in palio ricchi premi.

QUESTA SERA alle ore 19,45 alla TV

Allo scopo di portare il suo contributo alla soluzione dei problemi dell'agricoltura, settore nevralgico dell'economia nazionale, la **SHELL ITALIANA** ha iniziato nel 1954 a **BORGO A MOZZANO** in provincia di Lucca, un esperimento di assistenza tecnico-agricola.

L'esperimento è fondato sul principio che l'assistenza tecnica in agricoltura, valorizzando in tutta la sua estensione il fattore umano, è capace di produrre in breve tempo positivi risultati sotto l'aspetto di più elevati redditi aziendali, più intensi scambi economici, migliorato tenore individuale di vita.

La Rai-TV ha realizzato su questo esperimento un interessante documentario che verrà trasmesso questa sera alle ore 19,45.

Il documentario illustra i principi e i risultati di questa iniziativa che ha consentito lo sviluppo di feconde collaborazioni tra la libera iniziativa e le pubbliche autorità al fine di promuovere una più rapida evoluzione economico-sociale delle piccole imprese agrarie.

La
MINNESOTA 3M
è presente
all'XI Salone Internazionale
della Tecnica di Torino
con la linea completa
delle sue macchine
per l'ufficio
e l'archivio microfilm:
sistema Thermo-Fax
linea Filmsort
Padiglione 2 - Stand XXI
23 Settembre - 8 Ottobre 1961

AVVISO AI COMPUTISTI

L'Ente Nazionale Addestramento Lavoratori del Commercio rende noto che i diplomati computisti sono ammessi senza esame all'ultimo anno del corso per segretari d'azienda; con tale corso, che si svolge nelle ore serali, i computisti hanno modo di conseguire un titolo professionale superiore e di completare la loro preparazione con l'apprendimento di materie non precedentemente studiate come:

ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA - DIRITTO DELL'IMPRESA - TECNICA DEL COMMERCIO ESTERO - FINANZA E PRATICA TRIBUTARIA - TECNICA PUBBLICITARIA.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria (via Principe Amedeo 17) nelle ore d'ufficio ed anche alla sera dalle 20,30 alle 22.

Borse economia e finanza

Dopo l'accordo per il riassetto zonale

I nuovi minimi mensili dei lavoratori del gas

Nelle province di Milano, Torino, Genova i salari degli operai vanno da 45.400 a 57.000 lire, secondo la qualifica - Gli stipendi degli impiegati: 47.800 lire per la quarta categoria, 96.950 per la prima - Proseguono le trattative per i 55 mila elettrici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 settembre.

Sono stati determinati oggi i nuovi minimi retributivi dei lavoratori gasisti in tutta Italia, a seguito dell'accordo raggiunto ieri tra l'Associazione degli industriali del gas e le organizzazioni sindacali di categoria per un nuovo assetto zonale dei salari e degli stipendi (in deroga all'intesa interconfederale per l'intero settore dell'industria). Ecco la tabella delle retribuzioni mensili per tutte le categorie di operai e per le cinque nuove zone salariali, rispetto alle tredici sinora esistenti.

OPERAI

Zone		Extra	Special.	Qual.	Comuni	Manov.
Zona 0		57.000	52.350	51.650	47.550	45.400
		57.250	51.850	51.100	47.000	44.950
		57.000	51.800	51.850	46.750	44.750
Zona I		56.370	51.050	50.350	46.180	44.050
Extra		56.550	51.300	50.600	46.500	44.500
		57.350	[illegible]	51.250	47.100	45.050
Zona II		54.850	49.550	48.800	44.750	42.650
Extra		55.450	50.050	49.300	45.250	43.150
		[illegible]	50.350	49.600	[illegible]	43.350
Zona III		54.100	[illegible]	47.850	43.990	41.800
Zona IV	1)	52.850	47.750	46.850	42.850	40.850
	2)	52.000	46.750	45.950	41.900	39.850

I minimi salariali della tabella si riferiscono alle officine di prima categoria; rispetto a tali minimi dovrà essere conteggiata una riduzione del 2,50 %, del 5 % e del 7,50 % per ottenere rispettivamente le retribuzioni per le officine di seconda, terza e quarta categoria.

La zona zero comprende le province di Milano, Torino, Firenze, Genova, Roma, Como, Varese.

La prima zona comprende le province di Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Sondrio, Trento, Trieste, Venezia, Verbania e Vercelli; extra: Biella e Crema.

La seconda zona comprende le province di Alessandria, Belluno, La Spezia, Mantova, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona e Vicenza; extra: Napoli, Bologna, Palermo.

La terza zona comprende le province di Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Lucca, Pistoia, Rovigo, Siena, Treviso, Udine.

La quarta zona comprende: 1) Arezzo, Bari, Perugia, Pescara, Salerno, Taranto e Terni; 2) Agrigento, Ascoli, Avellino, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, Frosinone, L'Aquila, Latina, Lecce, Macerata, Matera, Messina, Nuoro, Pesaro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani e Viterbo.

Impiegati — I nuovi minimi sono stati fissati per la zona di Torino-Milano in L. 96.950 per la prima categoria, L. 73.[illegible] per la seconda, L. 57.200 per la terza A, L. 52.600 per la terza B, e in L. 47.800 per la quarta. La decorrenza degli aumenti è fissata al 16 agosto scorso.

Proseguiranno nei prossimi giorni le trattative per l'assetto retributivo dei 55.000 lavoratori elettrici. La Cisl chiede anzitutto che vi sia la copertura totale della situazione di fatto creatasi in Sicilia e in Campania con la concessione di miglioramenti economici superiori ai minimi incasellati in alcune zone superori; la riduzione del numero delle zone da 13 a meno di 7; la unificazione della zona zero prevista dall'accordo interconfederale (Milano, Torino, Genova e Roma) con la zona prima (Como, Firenze, Sondrio, Verbania ed «extra»: Crema, Biella e Varese); l'aumento di circa un migliaio di lire mensili per la «provincia-vertice», cioè quella di Milano. La Cgil, invece, rivendica una unica retribuzione nazionale, mentre la Uil ha [illegible] un atteggiamento intermedio.

g. f.

La Cisl per un aumento delle pensioni più basse

Roma, 28 settembre.

Si è riunita la Segreteria confederale della Cisl unitamente alla segreteria della Federazione dei pensionati, aderente alla Cisl.

«Dopo aver rilevato — è detto in un comunicato — che lo sviluppo dell'economia nazionale verificatosi in misura notevole in questi ultimi anni deve consentire una maggiore utilizzazione ai fini sociali del reddito nazionale conseguito, le due segreterie hanno constatato che a questo aspetto positivo della vita nazionale fa riscontro una grave depressione nelle condizioni di vita dei pensionati Inps che fruiscono del trattamento minimo. Le pensioni minime, già insufficienti nella misura fissata nella legge del 1958, sono divenute ancor più inadeguate».

Proroga del credito agrario per le aziende di 26 province

Roma, 28 settembre.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica un decreto del ministero per l'Agricoltura, in data 5 settembre 1961, che autorizza gli istituti ed enti che operano il credito agrario a prorogare le scadenze del credito di esercizio per una sola volta e per non più di 24 mesi.

Tale proroga si riferisce soltanto alle aziende agricole di 26 province: Alessandria, Asti, Cuneo, Torino, Venezia, Modena, Latina, Rieti, Roma, Viterbo, Campobasso, L'Aquila, Teramo, Napoli, Bari, Foggia, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Trapani e Sassari, le quali per le eccezionali avversità atmosferiche della scorsa primavera, [illegible] abbiano subito danni superiori alla perdita del 40% del prodotto lordo vendibile.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

Titolo	28	variaz.
Rendita 3 1/2	83 —	—
» [illegible]	82 90	—
Rendita 1902	90 75	—
Rendita 5 %	106 10	— 0 50
» » [illegible]	106 —	— 0 50
Redimibile 3 1/2	98 80	—
» [illegible]	98 70	—
Redimibile 5 %	102 20	—
» [illegible]	102 10	—
Ricostruz. 3 1/2	86 80	— 0 10
» [illegible]	86 70	— 0 10
Ricostruz. 5 %	100 30	+ 0 10
» [illegible]	100 20	+ 0 10
[illegible] 5 %	98 50	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	98 50	+ 0 30
B.T.N. 5 % [illegible]	101 75	— 0 10
» » [illegible]	102 30	— 0 05
» » [illegible]	102 55	— 0 10
» » [illegible]	102 55	— 0 10
» » [illegible]	102 80	— 0 10
» » [illegible]	102 85	— 0 02
» » [illegible]	102 70	— 0 02
» » [illegible]	103 10	—
B.T.S. 5 % [illegible]	102 35	— 0 05

OBBLIGAZIONI

Titolo	28	variaz.
I.R.I. 5 1/2 %	100 05	—
» [illegible]	102 40	+ 0 10
» [illegible]	101 85	—
» [illegible]	102 20	+ 0 30
» [illegible]	102 —	+ 0 30
» [illegible]	102 —	+ 0 10
» [illegible]	102 —	+ 0 15
» [illegible]	99 72	— 0 25
» [illegible]	99 85	+ 0 05
» [illegible]	136 80	+ 0 10
» [illegible]	135 50	—
» [illegible]	145 75	— 3 25
» [illegible]	100 30	— 0 40
[illegible]	97 30	—
[illegible]	100 25	—
[illegible]	99 80	—
» [illegible]	99 80	—
» [illegible]	99 90	+ 0 10
» [illegible]	99 92	+ 0 07
» [illegible]	96 75	— 0 05
[illegible]	96 70	—
» [illegible]	100 —	—
[illegible]	101 80	— 0 20
[illegible]	101 80	— 0 20
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	101 75	+ 0 05
» [illegible]	101 80	—
» [illegible]	102 20	—
» [illegible]	99 55	—
» [illegible]	91 55	+ 0 05
» [illegible]	99 50	—
[illegible]	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» [illegible]	94 —	—
» [illegible]	84 50	—
[illegible]	95 50	+ 0 05
[illegible]	97 90	—
[illegible]	96 50	—
[illegible]	99 50	—
» [illegible]	99 50	—
[illegible]	101 —	—
» [illegible]	04 75	—
» [illegible]	99 40	—
[illegible]	97 50	— 0 07
[illegible]	97 50	—
[illegible]	101 95	+ 0 05
» [illegible]	101 50	—
» [illegible]	101 50	—
» [illegible]	104 —	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	—	—
» [illegible]	101 85	+ 0 35
» [illegible]	101 80	+ 0 10

Titolo	28	variaz.
[illegible]	101 90	—
» [illegible]	101 70	—
» [illegible]	102 50	—
» [illegible]	97 —	+ 0 20
[illegible]	98 75	—
» [illegible]	98 75	—
» [illegible]	102 60	—
[illegible]	101 50	—
Fiat 6 %	101 45	— 0 55
Fiat 6 % '56	101 60	— 0 15
Fiat 6 % '57	101 80	— 0 15
[illegible]	101 —	— 0 10
[illegible]	105 —	—
[illegible]	106 —	—
» [illegible]	107 —	—
» [illegible]	106 10	—
» [illegible]	111 75	—
» [illegible]	107 70	—
» [illegible]	100 60	—
[illegible]	102 50	—
» [illegible]	107 90	—
» [illegible]	106 —	—
[illegible]	107 80	—
» [illegible]	104 —	—
[illegible]	104 50	—
» [illegible]	107 —	—
» [illegible]	106 80	—
» [illegible]	107 —	— 0 50
» [illegible]	107 —	— 0 60
[illegible]	105 —	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	100 50	— 0 30
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	103 —	— 1
[illegible]	102 50	—
» [illegible]	101 50	— 0 30
» [illegible]	100 10	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	100 60	—
» [illegible]	112 —	— 1 50
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	100 75	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 —	—
SIP 6 %	102 40	—
[illegible]	102 90	—
[illegible]	106 20	—
[illegible]	115 —	—
[illegible]	99 65	—
[illegible]	97 90	—
[illegible]	97 75	—
[illegible]	96 —	— 0 40
[illegible]	98 90	+ 0 10

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Titolo	28	variaz.
[illegible]	20500	— 350
[illegible]	144950	— 2550
[illegible]	3350	—
[illegible]	5800	— 150
[illegible]	5255	—
[illegible]	4130	— 10
[illegible]	17200	—
[illegible]	62	
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4840	— 75
[illegible]	5150	+ 150
[illegible]	1810	+ 6
[illegible]	124975	— 4025
[illegible]	21300	— 630

MINERALI-ESTRATTIVI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	1645	— 15
[illegible]	45500	— 2500
[illegible]	6490	—

ELETTRICI

Titolo	28	variaz.
SIP	1841	— 89
[illegible]	790	— 12
[illegible]	1360	— 30
[illegible]	3815	—
[illegible]	1570	— 25
[illegible]	870	+ 25
[illegible]	3120	—
[illegible]	4725	—
[illegible]	1205	—
[illegible]	1885	— 35
[illegible]	2295	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI

Titolo	28	variaz.
Fiat	3020	— 22
Fiat privileg.	2440	— 5
[illegible]	1325	— 6
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	3035	—
[illegible]	1616	— 20
[illegible]	1872	— 4
[illegible]	1350	—
[illegible]	1530	—
[illegible]	600	—
[illegible]	2710	—
[illegible]	11300	— 250

TESSILI E MANUFATTI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	15600	—
[illegible]	7880	— 125
» privileg.	6750	— 150
[illegible]	11800	—
[illegible]	880	—
[illegible]	750	—
[illegible]	6100	—

CHIMICI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	2435	+ 7
[illegible]	2800	—
[illegible]	6700	—
[illegible]	51700	— 800
[illegible]	12700	— 530
[illegible]	4670	— 20
[illegible]	2735	— 6
[illegible]	4100	— 57
[illegible]	323	+ 1
[illegible]	190	— 1
S.E.L.L.E.	1980	—

ALIMENTARI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	440	—
[illegible]	150	+ 15
[illegible]	308	— 2
[illegible]	3800	—

IMMOBILIARI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	3400	—
[illegible]	1390	+ 10
[illegible]	2150	—

DIVERSI

Titolo	28	variaz.
[illegible]	1490	—
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	5350	— 40
[illegible]	35800	— 690
[illegible]	17000	—
[illegible]	7500	—
[illegible]	10600	—
[illegible]	1470	—
[illegible]	890	— 5
[illegible]	—	—

L'apertura è stata effettuata su prezzi in ripresa, ma sullo spunto iniziale è stata operata una larga corrosione ad opera di notevoli realizzi. L'impoverimento del mercato ha favorito un'ulteriore debolezza dei prezzi, per cui il listino in chiusura ha dovuto sacrificare una frazione dalle basi generali di ieri. Particolarmente sacrificate alcune voci finanziarie ed assicurative. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 7 milioni c.n., obbligazioni per lire 35 milioni c.n., azioni per contanti n. 64.775.

Milano, 28 settembre.

Stamane la Borsa ha avuto un inizio resistente, poi man mano l'atmosfera è mutata, anche sotto l'influsso dei disordini siriani. A metà Borsa i compratori risultavano completamente assenti e l'assorbimento delle offerte avveniva in una atmosfera di svogliatezza.

Stabili rendite e redimibili nei valori di Stato: piccole variazioni nei due sensi nei buoni del Tesoro. Calme le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 40 milioni di lire, obbligazioni per 202 milioni di lire, azioni numero 771.800.

Dopoborsa molto calmo, inizialmente più resistente, con piccoli recuperi nella ultima battuta. Prezzi informativi: Fiat 3060-3065, Montecatini 4080-4090, Edison 5940-5950, Viscosa 7840-7850.

Genova, 28 settembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5100; Nav. Alta Italia 17.175; Cotonificio Ligure 6850; Ceg 3620; Eridania 3775; Romana Zuccheri 485; Ind. Zuccharo 9475; Distillerie It. 4950; Sermide 2870; Esercizio Molini 2170; Mira Lanza 51.450; Aedes 8420; Italsider 1885.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire, obbligazioni per 3 milioni 500 mila lire, azioni n. 66.850.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanc.	124.750	Pirelli D.	10.490
Gim	9380	Sifir	2200
Centrale	21.297	Siat	4190
Invest	4960	Italpi	6570
Bastogi	4100	Generali	144.400
Sviluppo	3630	Ras	57.150
Finmare	710	Incendio	30.400
Finelettr.	1810	Assicur.	77.100
Finsider	1608	An. Ass.	20.150
Breda	7390	Ass. Milan.	64.200

TRASPORTI

N. Milano	3200	Venezia	5055
Mitel	5280	Ausiliare	6245

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cantoni	36.495	Cavardo	5650
Val Ticino	119	Lanerossi	4610
Olcese	2135	Tilane	426
De Angeli	6500	Fisac	749
Cucirini	15.350	Cascami	9850
Linificio	1530	Bernasc.	3880
Rossari	40.150	Châtillon	11.890
Rotondi	60.500	Snia Visc.	7840
Toti	5550	Paschetti	1925
Cot. Mar.	[illegible]	Scotti	547
Unione M.	102.000	[illegible]	3440

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	1881	Dalmine	2685
Magona	1590	[illegible]	7590
[illegible]	7820	Broggi-Iz.	2810
Amiata	6450	Falck	14.150
Montecat.	4095	Trafilerie	3490
Montesponi	1640	Ilssa-Viola	2900

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	1750	Nebiolo	1320
Bianchi	748	Fr. Tosi	1340
Fiat	3004	Westingh.	1500
Fiat priv.	2425	Olivetti	11.350

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	[illegible]	Vizzola	4640
Cieli	[illegible]	Sme	1582
Dinamo	3405	Orobia	3090
Edison	5940	Romana	3735
Edisonvol.	2850	Terni	796
Bresciana	3449	Unes	865
Campania	2240	Marelli	1198
Caffaro	625	Magneti	2260
Valdarno	3905	[illegible]	4800
Sarda	5800	Teti A	4790
Emiliana	3301	Teti B	4710
Sese	3110	Sit	1451
App. C.	5720	Alto Ten.	2710
Pugliese	1975	Calabria	2040
Subalpina	4840	Lucana	2900
Sip	1838		

ALIMENTARI

Distillati	4920	[illegible]	3110
Eridania	3735	[illegible]	36.980
Ex. Molini	2240	N. Zucch.	[illegible]

CHIMICI

Anic	4420	Larderello	[illegible]
Saffa	12.790	Mira L.	51.300
Italgas	2410	[illegible]	4030
Liquigas	318	Rumianca	2740
Nap. Gas	1175	Sarom	2032
[illegible]	193	C. Erba	20.100
Saiges	—	Brioschi	10.400

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	8180	Milano C.	49.700
Iniziativa	7700	Silos	7850
Sagi	3100	Bon. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	[illegible]	L'Edilizia	[illegible]
Gen. Imm.	[illegible]	Risan. N.	[illegible]

DIVERSI

Baroni	286	Rejna A.	1000
[illegible]	66.000	Smeriglio	482
Burgo	36.800	Linoleum	6420
[illegible]	1425	Pir. SpA	[illegible]
Ciga	8549	T. Acqui	50.000
Italcem.	37.600	Rinasc.	888
Cementir	7850	C. Acqui	1365
Cer. Pozzi	1465	De Ferrari	1725
Eternit	7380	Elettrocar.	216.000

L'annuncio del ministro Heath alla conferenza del Commonwealth

"Londra è pronta ad accettare le proposte del Mercato comune"

Il Lord del Sigillo privato dichiara: «Il nostro ingresso nella Comunità europea può essere l'inizio di una più vasta cooperazione mondiale» - Nuovi timori espressi dai delegati dei Paesi dell'Unione britannica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 settembre.

Il governo di Londra accetta la procedura suggerita dal Consiglio dei ministri della C.e.e. per trattare l'adesione britannica al Mercato comune europeo. L'annuncio è stato dato stamane alla Conferenza parlamentare del Commonwealth da Edward Heath, lord del Sigillo Privato e vice ministro degli Esteri, che rappresenterà il governo di Londra nei negoziati con i «Sei» del Mercato comune.

Parlando alla presenza di 140 delegati provenienti da ogni parte del Commonwealth, Heath ha detto che le proposte del Consiglio dei ministri della C.e.e. «sono interamente accettabili», ed ha aggiunto: «Siamo pronti a entrare a far parte della C.e.e. nel modo suggerito dal presidente del Consiglio».

Rivolgendosi ai delegati, il vice ministro degli Esteri ha detto: «Non abbiate alcun timore per quanto riguarda il Commonwealth. Il nostro ingresso nella C.e.e. può essere l'inizio di una più larga associazione fra tutti i popoli che hanno la volontà di continuare ad essere liberi e di cooperare l'uno con l'altro. Può essere l'inizio di una cooperazione mondiale reale, più vasta e libera».

Come già aveva fatto, martedì, Duncan Sandys, il ministro per le relazioni con il Commonwealth, anche Heath ha cercato di attenuare i timori dei 140 delegati provenienti da ogni parte della Comunità britannica, ma senza molto successo. Quasi tutti gli oratori del Commonwealth hanno continuato a pronunciare cupe previsioni sul futuro — politico e costituzionale — dell'associazione e il ministro delle Finanze neozelandese Harry Lake ha detto stasera, ad un convegno, che un'adesione di Londra alla Comunità europea potrebbe avere per il suo paese conseguenze «disastrose».

Un esempio delle apprensioni manifestate al Convegno parlamentare è offerto dalle dichiarazioni di uno dei più autorevoli delegati di colore, il nigeriano Samuel Akisanya.

Mario Ciriello

Elevato al 7,3 per cento il tasso di sconto in Giappone

Tokio, 28 settembre.

La Banca del Giappone ha deciso oggi di elevare il tasso di sconto dello 0,365 per cento portandolo al 7,3 per cento all'anno a partire da domani, nella speranza di arrestare una continua diminuzione della riserva di valuta estera.

Schermi tv e leghe «metalliche» con le nuove materie plastiche

Le più recenti creazioni in questo settore annunciate al XIII Congresso internazionale di Torino - Presenti 300 studiosi di 10 Paesi

Nessuna branca dell'economia italiana ha avuto in questi anni uno sviluppo paragonabile a quello delle materie plastiche, ed ora esse si avviano a darci perfino del materiali con le caratteristiche delle leghe metalliche superiori. Bastano questi due fatti a dare un'idea dell'importanza del XIII Congresso internazionale delle materie plastiche, che si è inaugurato ieri mattina a Palazzo Madama, con la partecipazione di 300 studiosi di 10 paesi.

Il Congresso è stato aperto con le parole del cavaliere del lavoro Giuseppe Soffietti, presidente del comitato esecutivo del Salone, che ha sottolineato l'attualità e l'ampio respiro internazionale del tema del Congresso.

Ha poi preso la parola il prof. Manlio Muzzoli, presidente del Congresso, che ha esordito ricordando come l'industria delle materie plastiche abbia avuto negli ultimi dieci anni uno sviluppo pressoché doppio di quello registrato in ogni altro settore industriale: «Fra il 1955 ed il 1960 la produzione italiana è raddoppiata. Nel Mec l'industria italiana è al terzo posto ma il consumo "pro-capite" è ancora basso: ogni italiano usa un terzo delle materie plastiche che usa un tedesco o un cittadino statunitense».

Per il futuro possiamo attenderci novità ancor maggiori. Le ricerche scientifiche in questo settore puntano verso la creazione di nuove «materie prime», giustamente definite «rivoluzionarie», che possederanno quelle caratteristiche «che per ora sono soltanto pertinenti alle leghe metalliche superiori».

Il Ministro dei Trasporti on. Spataro ha poi preso la parola affermando che le Ferrovie statali e l'Ispettorato motorizzazione seguono con il massimo interesse non solo le applicazioni attuali della plastica ma soprattutto l'avvenire di tali materiali. Egli ha detto che si può ritenere che essi entreranno nella tecnica costruttiva dei treni.

I lavori veri e propri del congresso sono iniziati nel pomeriggio al «Salone dei duecento» dell'Unione industriale.

Tutti i congressisti, qualunque fosse la loro lingua, hanno potuto seguire agevolmente i lavori grazie agli efficienti servizi di interpreti e di segreteria, avendo a disposizione sia la «traduzione simultanea» in cuffia, sia i testi delle relazioni in varie lingue. Esse sono state tutte su di un alto livello scientifico. La più interessante per il profano è stata quella di Donald Baird, di un'industria chimica inglese. Egli ha spiegato come con i «polimeri acrilici» si possano costruire, con notevole facilità, schermi per televisione, telefoni, siringhe ipodermiche, finestre per autovetture.

s. r.

La Repubblica Araba Unita (R. A. U.)

L'economia dell'Egitto e della Siria

L'unione dell'Egitto e della Siria in un nuovo Stato, la Rau, fu proclamata il 1° febbraio 1958 e approvata con plebiscito il 21 dello stesso mese.

EGITTO

Superficie — 990.667 kmq., di cui 59 mila in Asia e il resto in Africa.

Popolazione — [illegible] milioni di abitanti che vivono nella quasi totalità su circa 36 mila kmq., con una densità di oltre [illegible] abitanti per kmq., una delle più alte del mondo (Italia: 170 ab. per kmq.). Capitale: Il Cairo (3 milioni e mezzo di abitanti).

Agricoltura — Grazie alle inondazioni del Nilo (giugno-settembre), alle irrigazioni artificiali e all'elevata temperatura, si ottengono anche tre raccolti all'anno. Cotone (5 milioni di q.li di fibra e 9 milioni di q.li di semi); frumento (14 milioni e mezzo di q.li), zucchero (3 milioni e mezzo di q.li), orzo, sesamo, arachidi ecc. Bestiame: pollicoltura (oltre 62 milioni di capi), bovini, bufali e ovini (complessivamente circa 4 milioni di capi), cammelli ecc.

Industrie — Le più importanti sono le tessili (cotonifici, lanifici, jutifici), seguite dalle manifatture del tabacco (lavorano solo foglie importate, perché la coltura del tabacco in Egitto è proibita), distillerie di alcool da zucchero, cartiere, calzaturifici, saponifici. Notevoli impianti chimici sfruttano i giacimenti di fosfati; agli inizi le industrie siderurgiche, meccaniche ed elettrotecniche. In costruzione e in progetto varie centrali idroelettriche, collegate al piano di sfruttamento delle acque del Nilo (dighe di Assuan, di Sifta ecc.). In sviluppo anche la produzione e raffinazione di petrolio (circa [illegible] milioni di tonnellate).

Comunicazioni — Strade: 14.500 km. (circa 110 mila autoveicoli). Ferrovie: [illegible] km. Navigazione interna: 3100 km. Canale di Suez (nazionalizzato nel luglio 1956; l'accordo con la «Universal Suez Canal Company» fu firmato nel luglio 1958): lunghezza 161 km.; movimento annuo circa 155 milioni di tonnellate. Porti: Alessandria, Porto Said. Aeroporto: Il Cairo (Luxor).

SIRIA

Superficie — 185.000 kmq., compresi 4 mila kmq. di acque interne.

Popolazione — 4 milioni e mezzo di abitanti (non compresi i nomadi), con una densità di [illegible] 25 abitanti per kmq. Capitale: Damasco (circa mezzo milione di abitanti).

Agricoltura — Frumento (circa 6 milioni di q.li), vite (2 milioni di q.li d'uva), cotone, ulivo, agrumi, tabacco, ecc. Molto importante l'allevamento del bestiame: ovini ([illegible] milioni e mezzo di capi), caprini (2 milioni di capi), bovini, asini, cammelli ecc.

Industrie — Tessili (filatura e tessitura meccanica e a mano di seta, cotone, lana); concia delle pelli; zuccherifici, oleifici, saponifici; lavorazione del vetro; cementifici.

Comunicazioni — Strade: 15.500 km. (circa 30 mila autoveicoli). Ferrovie: [illegible] km. Porti: Latakia, Baniyas (porto terminale dell'oleodotto proveniente da Kirkuk, nell'Iraq). Aeroporto: Damasco.

Quotazioni all'estero

A New York variazioni minime - Parigi e Zurigo stabili - Londra sostenuta - Francoforte irregolare

New York, 28 settembre.

Per la continua mancanza di elementi stimolanti, un tentativo per ampliare la buona ripresa tecnica di ieri ha incontrato difficoltà.

Nel pomeriggio il mercato ha registrato poche variazioni rispetto alle posizioni del mattino. Nella fase finale l'attività è aumentata, ma il listino ha conservato in chiusura un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. [illegible].

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 700,28 (701,13); 20 Ferroviari 143,35 (143,16); 40 Obbligazioni interne 83,44 (83,45); 15 Pubbliche utilità [illegible] (120,85).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,62 (32,87); Underwood 37,50 (37,35); American Cyanamid 40,12 (40,37); American Tel and Tel 119,25 (118,50); Bethlehem Steel 40,25 (40,50); Dupont de Nemours 222,50 (225); General Electric 75 (74,75); General Motors 49,62 (49,75); Kennecott Copper 81,50 (81); Standard Oil of New Jersey 43,25 (43,50); U. S. Steel Corp. 79,75 (80,62); Woolworth 74,50 (72,87).

Londra, 28 settembre.

La migliorata atmosfera sviluppatasi ieri pomeriggio è stata mantenuta anche oggi e la quota ha conservato i lievi rialzi conseguiti nella fase iniziale della seduta.

Parigi, 28 settembre.

Gli avvenimenti in Siria non hanno influenzato il mercato che presentava un andamento stabile con una maggiore attività di affari.

Montecatini [illegible]; Pirelli 80; Finsider 12,00; Olivetti 61.

Francoforte, 28 settembre.

Questa mattina il mercato appariva più stabile e nella fase iniziale si avevano migliorie da 1 a oltre 2 punti. Successivamente l'interesse agli acquisti è diminuito. I rialzi iniziali sono stati annullati e la quota si è portata al disotto dei livelli della chiusura di ieri.

In seguito all'annuncio che il Consiglio centrale bancario ha nuovamente ridotto del 5 per cento le riserve minime obbligatorie, il mercato si è poi stabilizzato e i valori hanno chiuso leggermente al disopra dei minimi della giornata.

Montecatini 36,50; Fiat 19,30; Fiat pref 15,15; Pirelli non quotate; Edison 39,50; Magneti Marelli 14,25; Snia Viscosa 60,40; Finsider 10,15; Olivetti 73.

Zurigo, 28 settembre.

Il miglioramento di ieri a Wall Street ha avuto scarso riflesso sul mercato locale. Nei comparti svizzeri si sono avuti solo piccoli spostamenti, a parte i bancari che hanno progredito. Per lo più fermi i certificati americani. Stabili i titoli olandesi e argentini. I tedeschi hanno ceduto.

Mercati delle uve

Acqui — Dolcetto, Mg. 350 a L. 720 al Mg.; Barbera, Mg. 1421 da L. 680 a L. 750 al Mg.; Brachetto, Mg. 1368 a L. 950 al Mg.

Asti — Barbera, Mg. 8400 a L. 746 al Mg.; Grignolino Mg. 125 a L. 1120.

Nizza Monf. — Barbera, Mg. 14.585 a L. 748; brachetto, Mg. 1245 a L. 876; moscato, Mg. 942 a L. 1191; uvaggio Mg. 442 a L. 534.

Canelli — Oggi sono stati venduti Mg. 7408 di uva barbera a L. 737 al Mg. e Mg. 3017 alla media di fine stagione; Mg. 998 di freisa a L. 738 il Mg.

Carrù — Uve dolcetto della zona collinare, da L. 780 a L. 800 al Mg.; uve neirani, da L. 600 a L. 650 al Mg.

Cuneo — Media ponderata progressiva dei prezzi delle uve su tutti i mercati della provincia: brachetto, Mg. 1470 al prezzo medio di L. 815-885; dolcetto Mg. 523.570 al prezzo medio di Lire 853,41; moscato Mg. 270.654 al prezzo medio di L. 1200,87.

Mondovì — Buone le contrattazioni del dolcetto, il cui prezzo si aggira sulle 700 lire al Mg. Lieve ascesa del dolcetto, contrattato a 800-840 lire al Mg.

Novi Ligure — Uva da tavola: Cortese L. 650-850 al Mg.; comune 700-800; nebbiolo 750-900; uva Regina 800-1100; uve da vino: dolcetti e barbera L. 630-660 al Mg.; uvaggio comune 500-550.

Alessandria — Uve comuni lire 550-600 al Mg.; uve pregiate lire 700-800 al Mg.

Dogliani — Sono stati venduti oggi Mg. 5950 di barbera a prezzi varianti da L. 780 a L. 825 al Mg.

Torino

Salone della Tecnica

fino al 5 ottobre

Crescente successo: mostre spettacolari e gran pubblico

Orario ininterrotto dalle 9,30 alle 24
Prezzo del biglietto L. 400
Biglietto ridotto (per militari, ragazzi, invalidi) L. 250

Riduzioni ferroviarie da tutta Italia

Sono aperte le iscrizioni ai CORSI DIURNI per

HOSTESSES DI TERRA, CIELO, MARE

presso l'ISTITUTO PIEMONTESE che è stata la prima scuola di Torino autorizzata dal M.P.I. con delibera n. 1327 del 25-10-1955.

I verbali d'esame, la documentazione dei servizi prestati, lo stato di servizio delle diplomate sono a disposizione del pubblico.

Prove preliminari obbligatorie di idoneità per l'ammissione.

VIA BLIGNY, 5 - TORINO - TELEFONO 53.114

COMUNICATO

A maggior chiarimento di quanto segnalato nei giorni scorsi si rende noto che:

i giovani in possesso della Licenza di Avviamento non ammessi alla 1ª classe dell'Istituto Tecnico Industriale possono iscriversi a questa Scuola Tecnica Industriale parificata, biennale. (Sede legale d'esame).

Essi al termine del 1° anno ovvero superato l'esame di Licenza, con alcuni esami integrativi, avranno la possibilità di iscriversi al 2° ovvero al 3° anno d'Istituto Tecnico Industriale.

Istituto Tecnico Industriale SANT'OTTAVIO

Via S. Ottavio n. 42 - Telefono 80-370

Quattro giovani musicisti sono rimasti in gara a Stresa

Premio Cantelli: si cerca un grande direttore d'orchestra

Un polacco, due tedeschi ed un israeliano partecipano alla fase finale del concorso - Esclusi tutti gli italiani - Domenica si proclama il vincitore

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 28 settembre.

Il «Premio Guido Cantelli» per giovani direttori d'orchestra è un concorso tra decine, centinaia di concorsi. Eliahu Inbal, Marek Janowski, Rainer Koch, Hermann Michael sono quattro nomi tra migliaia di nomi. Così si esaurisce per il pubblico ciò che per un gruppo di giovani musicisti giunti a Stresa da tutta l'Europa, dall'Asia e dall'America, è un importante, forse fondamentale momento della vita. Prescelti tra decine di altri colleghi, questi giovani, davanti ad una severa giuria che non può concedere nulla al sentimento, stanno giocando una carta che può decidere del loro avvenire.

Un'insolita atmosfera aleggia in questi giorni nel Teatro del Palazzo dei Congressi di Stresa: «prova» orchestrale? esame? Tutt'e due un po'. L'affascinante emozione di una «prova», la tensione di un'aula d'esami si fondono qui, provocando una strana sensazione.

«Per favore, signori, più adagio, più cantato, così, così, oh bene...». Chi pronuncia queste parole nello stentato italiano di uno straniero, è un giovane biondo, dai tratti delicati, dall'aspetto quasi infantile. Ma sul podio mentre guida e trascina l'orchestra in un lento «crescendo» della sinfonia K. 543 di Mozart, egli non è più il ragazzo un po' timido che poco prima arrossì quando gli dicemmo di saperlo tra i più quotati concorrenti al premio. E' una strana metamorfosi: il suo gesto sicuro e preciso, la convinta ricerca di una «sua» intonazione, lo pongono come al di fuori del tempo, senza età.

Dinanzi a lui è una delle più stimate formazioni orchestrali italiane, quella dei «pomeriggi musicali di Milano»; vecchi professori che hanno suonato al cenno di illustri direttori d'orchestra e che ora impegnano tutta la loro anima, danno tutta la loro collaborazione a questo giovane alle prime armi. Si chiama Hermann Michael, ha 24 anni, abita a Berlino. E' l'allievo prediletto di Herbert von Karajan e da un anno è tra gli assistenti del grande maestro. Herbert Ahlendorf, primo sostituto di Karajan, presentandolo all'organizzazione del «premio», ha scritto di lui: «Ha una preparazione musicale e tecnica straordinaria che lo predestina ad una ottima carriera. Gode la particolare fiducia di Karajan».

Le incantevoli note di Mozart tengono avvinti i pochi spettatori sparsi qua e là nella gran sala. In prima fila sono i giudici, insigni musicisti e critici: Franco Abbiati, Karl Boehm, Franco Ferrara, Peter Maag, Giuseppe Pugliese, Mario Rossi, Antonino Votto, Giuseppina Cocito, ed il presidente, Giorgio Federico Ghedini. Sullo sfondo del palco, tra le bandiere degli otto paesi partecipanti al Concorso, spicca l'azzurra stella di Davide che non può non ricordare il dolore di un recente ed atroce passato.

Ora tra le poltrone del teatro c'è un bimbo che corre ridendo: è il piccolo Leonardo Cantelli, figlio del grande musicista prediletto di Toscanini, perito nel novembre del 1956 in un disastro aereo ad Orly. Leonardo Cantelli è con la mamma, la signora Iris: assistono allo svolgimento delle prove. Sarà lui a consegnare il premio al vincitore del concorso, questo concorso istituito dall'*Ente provinciale per il turismo* di Novara, per venire incontro ad un giovane direttore d'orchestra meritevole.

Perché la carriera del direttore d'orchestra è molto dura, e tanto più in Italia. Qui mancano le orchestre con le quali il nuovo direttore possa allenarsi: devono trascorrere degli anni e deve intervenire il caso prima che un giovane riesca, ad esempio, a divenire il «sostituto» di qualche maestro celebre: per essere assunto deve avere suonato e per poter suonare deve essere assunto. Di qui una certa minor completezza degli italiani rispetto agli altri concorrenti, che ha portato alla loro totale esclusione dalla «finale» del concorso. Fulvio Angius è un giovane di Forlì che ha recentemente ottenuto la direzione di un coro a Bologna. E' stato escluso. «Capisce — dice — che non possiamo esercitarci. Io, a Forlì, per poter suonare, ho dovuto racimolare gli strumentisti un po' qua, un po' là, e così abbiamo fatto qualche piccola *tournée* in provincia. E' ben altra la scuola di cui abbiamo bisogno».

E' la scuola che hanno trovato i quattro giovani entrati in finale per concorrere al premio costituito da un milione e da due concerti alla Radio Televisione Italiana e ai Pomeriggi Musicali di Milano. Chi sono i tre rivali di Hermann Michael? Il più giovane è Marek Janowski, un polacco ventiduenne che è sempre vissuto a Colonia dove ha compiuto i suoi studi. Nel 1960 è stato assistente di Thomas Schippers al Festival dei due Mondi a Spoleto. Di lui il maestro ha scritto: «Ho avuto modo di apprezzarlo per il suo straordinario talento»; e ancora Giancarlo Menotti, raccomandandolo «con entusiasmo», aggiunge: «Fu un grande aiuto, un eccellente pianista e si mostrò un giovane direttore di eccezionali qualità».

Eliahu Inbal ha una gran paura. Mentre i colleghi che lo precedono nelle prove eseguiscono i brani loro assegnati, si aggira silenzioso e soprappensiero tra le file delle poltrone. Viene da Tel Aviv dove ha diretto l'orchestra delle Forze Armate israeliane durante i due anni e mezzo di servizio militare, l'orchestra di Radio Israele e altre formazioni. Ma quando sale sul podio è tranquillo: nei colloqui con gli orchestrali il suo volto severo si apre ad un melanconico sorriso; i musicisti lo stimano, lo assecondano con premura.

Rainer Koch è il più anziano, Ha 28 anni, è tedesco, esile, olivastro, un viso aguzzo in cui brillano due occhi vivissimi. E' forse quello che ha più esperienza di tutti: per cinque anni è stato maestro sostituto dell'opera di Essen, quest'anno ha ottenuto la direzione di un'orchestra sinfonica di Hannover. Con piglio deciso esegue la 6ª Sinfonia di Schubert, mentre in platea la moglie, una graziosa tedeschina bionda, non gli toglie gli occhi di dosso. Terminata la fatica, la giovane gli si fa incontro e si allontanano tenendosi abbracciati. Ad Hannover hanno lasciato due figliolette, una di pochi mesi, l'altra di tre anni. Presto potranno riabbracciarle: domani terminano le eliminatorie, domenica sera vi sarà la proclamazione del vincitore.

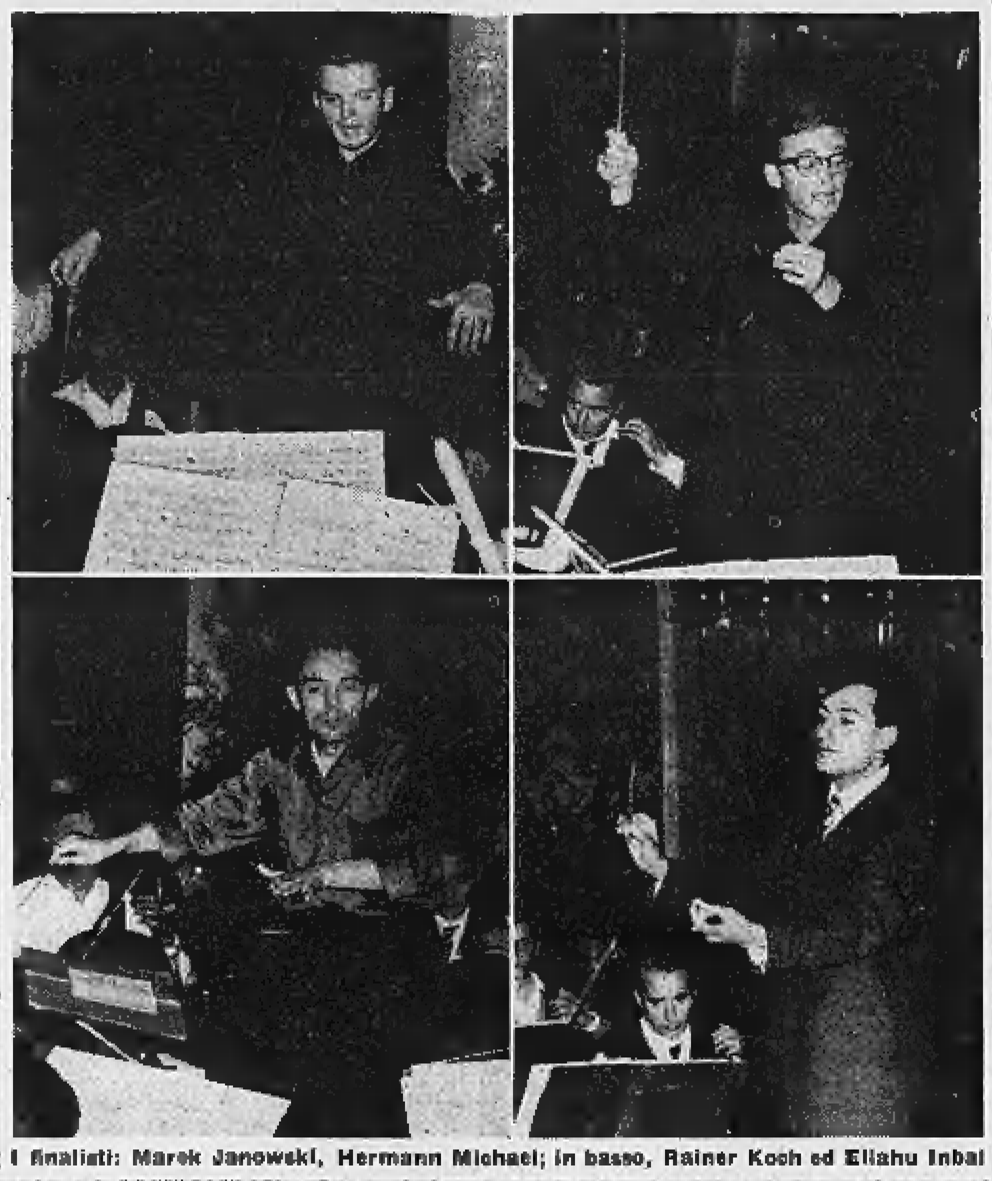
l. br.

In luna di miele a Lavagna 75 coppie di sposi tedeschi

Riva Trigoso, 28 settembre.

(c. b.) A Cavi di Lavagna è arrivato un treno con settantacinque coppie di sposi tedeschi, in luna di miele in Italia.

I centocinquanta giovani sono arrivati nel primo pomeriggio, provenienti da Roma, e sono stati accolti dal dott. Galzigna, dell'Azienda autonoma di soggiorno di Lavagna. Vengono tutti dalla Renania, e la gita è stata organizzata da un ufficio viaggi di Bonn, in collaborazione con la diocesi di Colonia. Negli alberghi, le 75 coppie sono state accolte con mazzi di garofani bianchi e di fiori d'arancio e dall'immancabile torta nuziale. Ripartiranno dal Golfo di Tigullio nella tarda serata di sabato, con un treno speciale.



I finalisti: Marek Janowski, Hermann Michael; in basso, Rainer Koch ed Eliahu Inbal

Sanguinosa conclusione di una battuta a Vignale Monferrato

Un cacciatore fulminato da una fucilata mentre con 4 compagni litiga con un mezzadro

Il figlio della vittima, vedendo il padre cadere, si scaglia contro l'agricoltore che lo accoltella - I cacciatori dicono che è stato il contadino a sparare, questi sostiene di non aver toccato l'arma: ma in serata è stato fermato dai carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)
Vignale Monf., 28 settembre.

Tragica conclusione di una discussione scoppiata nel tardo pomeriggio di oggi tra un gruppo di cacciatori e un agricoltore nelle campagne di Vignale Monferrato: un cacciatore è morto fulminato da una fucilata, un altro, figlio della vittima, è stato ferito da una coltellata alla schiena. I superstiti stanno palleggiandosi le responsabilità circa la morte del cacciatore, mentre è fuor di dubbio che la coltellata è stata inferta dall'agricoltore.

Ecco i fatti. I cinque cacciatori, tutti residenti a Fubine, sono: Filippo Mairo di 70 anni, pensionato, il figlio Renzo di 35, tornitore presso la direzione d'Artiglieria di Alessandria, i fratelli Vincenzo e Franco Gotta, rispettivamente di 39 e 32 anni, impiegato presso la Previdenza sociale di Alessandria il primo, geometra libero professionista a Fubine il secondo, e il pensionato Cipriano Scarrone di 71 anni. Erano partiti per una battuta di caccia nella zona.

Il gruppetto dopo alcune ore di marcia, verso le 17, procedeva in ordine sparso in Valle Grana di Vignale Monferrato, su terreni della cascina Mandonna, di cui è mezzadro l'agricoltore Edoardo Rosmino di 68 anni. Mentre Franco Gotta e Renzo Mairo stavano costeggiando un tratto sopraelevato coperto da vigneti, gli altri tre attraversavano un campo di erba medica.

Nel vigneto, intento alle operazioni di vendemmia, era il Rosmino. A questo punto l'agricoltore, mettendosi a una distanza di qualche metro gridò ai cacciatori di andarsene, che quella era casa sua, e non gli andava di vedere girare e sparare. Qualcuno del gruppo rispose di non arrabbiarsi né di urlare: «Paghiamo i diritti e abbiamo la regolare licenza» risposero i cacciatori, «e se non provochiamo danni possiamo passare anche su questo terreno».

La risposta esasperò il Rosmino che, uscito dai filari, si avvicinò al gruppetto più numeroso dei cacciatori, precisamente verso Filippo Mairo, lo Scarrone e Vincenzo Gotta. La discussione si fece animata e volarono parole grosse e di minaccia, molto probabilmente i quattro vennero anche alle mani. Sta di fatto che il fucile da caccia che lo Scarrone portava a tracolla venne afferrato da più mani e nella confusione partirono due colpi. Uno andò a vuoto, ma disgraziatamente il secondo raggiunse al collo Filippo Mairo. La rosa dei pallini partita da brevissima distanza spappolò il collo del cacciatore che cadde a terra fulminato.

Alla vista del padre privo di vita, Renzo Mairo, che stava avvicinandosi al gruppetto per seguire la discussione, piombò addosso all'agricoltore — evidentemente egli lo ritenne la causa della morte del genitore — e cercò di afferrarlo con le braccia. Il Rosmino allora, che aveva ancora con sé il coltello usato per la vendemmia, spaventato dalle conseguenze delle sue rimostranze, alzò l'arma e la calò sul giovane, colpendolo alla schiena. La ferita, fortunatamente, è superficiale, e il Mairo, trasportato nella propria abitazione, guarirà in pochi giorni.

Se la lesione fisica non è grave, ben diverso è lo stato d'animo del giovane che ha assistito alla fine del padre. E' profondamente sconvolto, in preda a crisi nervose di pianto, non riesce neppure più a connettere i particolari della tragica conclusione della discussione. Accanto gli sono la moglie e i congiunti che cercano di calmarlo e non lo lasciano avvicinare da nessuno. Dalla casa è stata invece allontanata la madre del giovane, e moglie della vittima — i coniugi Mairo erano rientrati una ventina di anni fa dall'America e Filippo Mairo era pensionato della previdenza americana — che è ancora all'oscuro della morte del marito. Le è stato detto, considerate le sue condizioni di salute, che egli si è ferito durante la battuta di caccia in seguito a una accidentale caduta.

Il corpo del poveretto è stato frattanto composto nella camera mortuaria del cimitero di Vignale Monferrato, in attesa delle decisioni che verranno prese dall'autorità giudiziaria. Mentre il ferito veniva accompagnato a Fubine, alla cascina Mandonna, accorrevano sul posto prima i carabinieri di Vignale Monferrato e poi il comandante della tenenza di Casale, tenente Galasso. Poco dopo arrivava anche il procuratore della Repubblica, dott. Porta.

Dopo i primi sopraluoghi, i cacciatori e il Rosmino venivano accompagnati alla caserma di Vignale, dove sono sottoposti a interrogatori. Le versioni sulla sparatoria sono due e diametralmente opposte: i fratelli Gotta e lo Scarrone, proprietario dell'arma, dalla quale sono partiti i colpi, affermano che l'agricoltore, afferrato il fucile da caccia per il calcio ha premuto due volte il grilletto in direzione del gruppetto dei cacciatori; il Rosmino invece si difende strenuamente asserendo che egli ha reclamato e discusso animatamente con coloro che calpestavano i suoi terreni, ma che non ha neppure toccato l'arma fatale.

Nella discussione — dice il mezzadro — è stato uno dei cacciatori a premere inavvertitamente il grilletto. Circa la coltellata l'ha inferta, ha detto, perché spaventato dall'aspetto sconvolto del giovane Mairo, che gli si era scagliato contro.

Agli inquirenti spetta ora di appurare, attraverso gli interrogatori, come le cose siano effettivamente andate, e chi è il responsabile della morte di Filippo Mairo. In serata l'agricoltore Edoardo Rosmino è stato fermato dai carabinieri.

A Fubine dove tutti i cacciatori sono conosciuti e stimati, a Vignale Monferrato e in tutta la zona, la notizia della tragica conclusione della battuta di caccia ha destato profonda impressione. Gruppi di persone per le vie hanno continuato sino a tarda sera a commentare l'accaduto.

Franco Marchiaro

Denunciati tre torinesi che sparavano in una riserva

(Dal nostro corrispondente)
Poirino, 28 settembre.

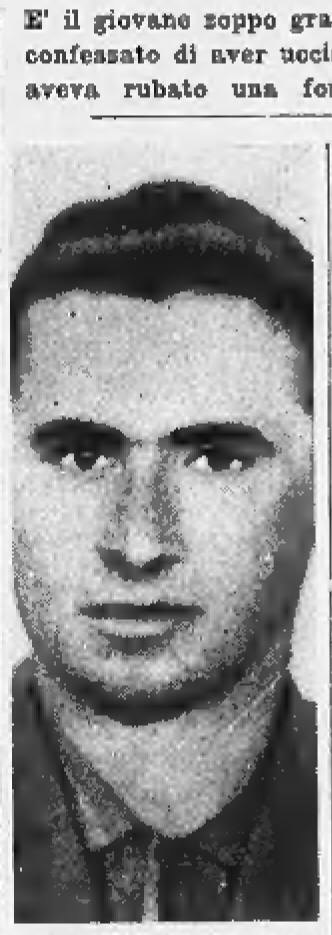
(g.) Nella notte fra martedì e mercoledì scorsi, nella riserva di caccia di Tornavasso, le guardie hanno proceduto al «fermo» di una «500» targata Torino 375238 e pilotata dal proprietario, il falegname Marcello Vai di 25 anni abitante a Torino in via Banfo n. 50.

Sulla vettura si trovavano due amici del Vai, l'operaio Renato Remo di 21 anni e il muratore Aldo Tornadi, ventenne, entrambi dimoranti a Torino in via Banfo 50. Il Tornadi, poco prima, avrebbe esploso un colpo di fucile in prossimità della cascina Falasco. Sull'auto sono stati trovati: un fucile calibro 12, carico, con cartucce in canna; una batteria di accumulatori con fari da auto e una cartucciera.

I carabinieri di Poirino, informati dal guardacaccia di Tornavasso, hanno sequestrato l'auto e il materiale in essa contenuto. I tre sono stati denunciati alla Pretura di Moncalieri.

L'assassino del sacerdote si è costituito presso Caserta

E' il giovane zoppo gravemente indiziato - Ha confessato di aver ucciso il religioso, al quale aveva rubato una forte somma di denaro



Luigi Vigliotti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Caserta, 28 settembre.

Luigi Vigliotti, lo zoppo ventunenne di San Felice a Cancello ricercato per l'uccisione, nei pressi di Vicenza, del sacerdote don Silvio Bonollo, si è costituito stamane ai carabinieri di San Felice a Cancello, ai quali ha confessato pienamente la sua responsabilità. Fin dal giorno del delitto, il 21 settembre scorso, i carabinieri di Maddaloni avevano predisposto ampi servizi di vigilanza in tutta la zona e particolarmente a San Felice dove risiedono i parenti del Vigliotti.

S'era anche saputo che l'omicida, ritornato da Vicenza, si teneva nascosto sulle montagne circostanti. E' stato costretto alla resa dalla fame; affranto e senza forze egli si è presentato questa mattina al piantone della caserma. Il comandante della tenenza e il comandante della stazione, dopo avere provveduto a rifocillarlo, hanno proceduto all'interrogatorio dell'assassino.

Egli ha detto che, approfittando della benevolenza concessagli per la sua invalidità, il Vigliotti aveva sottratto al sacerdote, a più riprese, la somma di 600 mila lire. Don Bonollo ad un certo momento s'era accorto della sparizione del denaro e ne aveva richiesto l'immediata restituzione.

In seguito ad un'ultima lettera di don Bonollo, il 18 settembre scorso, lo zoppo partiva alla volta di Vicenza con una pistola, che egli dice di avere rinvenuto nei pressi del cimitero del suo paese, e con 50 mila lire in tasca. Credeva di potere in un modo o nell'altro sistemare la faccenda. Da Padova telefonava a don Bonollo, che si trovava all'Istituto delle Missioni dei Servi di Dio, a Monte Berico, dove teneva delle lezioni agli alunni. La telefonata era giunta alle 10.45. Don Bonollo s'era recato subito a prelevare in macchina il Vigliotti e con lui si era diretto verso Vicenza percorrendo l'autostrada. Il giovane, convinto che il sacerdote lo avrebbe consegnato alla polizia, ad un certo punto estraeva la pistola e uccideva il suo benefattore con un colpo alla tempia destra. Dopo avere fermato la macchina e avere privato il sacerdote dei documenti, l'assassino si avviava a piedi verso la ferrovia, dove gettava l'arma.

Il Vigliotti ha aggiunto di avere conosciuto don Bonollo in una sartoria di Roma nel 1959 e di essere stato aiutato e incoraggiato da lui nel suo lavoro. Nel cassetto della scrivania del sacerdote il giovane aveva notato la presenza del denaro e non aveva resistito alla tentazione di sottrarlo.

c. p.

E' doloso l'incendio del «night-club» di Genova

Genova, 28 settembre.

(r. s.) L'incendio che ha distrutto il night club «Caprice», è stato appiccato dolosamente. A questa conclusione è giunta la polizia che ha svolto le indagini sull'episodio. Resta da accertare da chi e per quali cause il locale notturno è stato incendiato.

Nel corso di un sopraluogo, altri due fiaschi di benzina sono stati rinvenuti nelle aiuole che circondano il «Caprice». Dei due fiaschi, uno era rotto, mentre l'altro, ancora pieno di carburante, presentava il rivestimento in paglia bruciacchiato.

Costruito un rifugio sul Bianco con pezzi portati in elicottero

Sorge tra la guglia di Rochefort e le Grandes Jorasses - Sono occorsi dodici viaggi; il lavoro è durato otto giorni - Il bivacco dedicato a Ettore Canzio

(Nostro servizio particolare)
Aosta, 28 settembre.

Raramente nella storia dell'alpinismo la costruzione di un rifugio ha richiesto tanto tempo, tanti sforzi e l'impiego di mezzi così moderni di trasporto come quello che è stato ultimato nella catena del Monte Bianco, tra la guglia di Rochefort e le Grandes Jorasses. Vale la pena di raccontarne la storia.

Il rifugio, a forma di mezza botte (come quelli che si è soliti chiamare «bivacchi-fissi») è dedicato alla memoria di Ettore Canzio, morto nel '46, bella figura di pioniere dell'alpinismo moderno, fondatore, assieme ad Adolfo Kind, del primo Ski Club italiano. Già due anni fa il Club Alpino Accademico aveva deciso di collocare la piccola ma solida costruzione nell'impervia zona del colle delle Jorasses, ad una altezza approssimativa di 3800 metri.

Era un lavoro che si imponeva, poiché la zona prescelta, pur essendo assai frequentata, è lontana da altri rifugi: la presenza o meno della caratteristica «mezzabotte» avrebbe potuto significare la salvezza o la fine di una cordata. Tutto il materiale (scomposto in parti leggere e poco ingombranti del peso massimo di 15 chili l'una, con una lunghezza massima di due metri) venne portato al rifugio Torino nella primavera del '59, ma a seguito di una serie di circostanze avverse, dovette restare lassù per due anni.

La primavera scorsa parve giunta la volta buona, poi scesero grandi nevicate tardive e tutto fu ancora rimandato. D'estate le guide sono impegnatissime con la clientela: si dovette attendere settembre. Le guide prescelte erano: Eugenio Bron, Cesare Gex, Alessio Ollier, Franco Salluard. Bei nomi dell'alpinismo, gente capace di andare in capo al mondo ma, quasi alle porte di casa, hanno trovato pane per i loro denti.

All'inizio del mese gli uomini salgono al rifugio Torino, controllano il materiale, rimediano ai guasti apportati dal tempo, lo trasportano al colle del Gigante, ma per ben tre volte occorre riportare indietro le parti delicate, che non è possibile lasciare esposte alle intemperie. Si attende l'intervento dell'elicottero francese, che, secondo l'organizzazione predisposta dall'ing. Stefano Ceresa, presidente del gruppo occidentale del Cai, deve sobbarcarsi al trasporto del materiale dal colle del Gigante alla zona dove sorgerà il rifugio.

La mattina del 15 settembre l'«Alouette» compie un volo di ricognizione. Il pilota ritorna preoccupato: assolutamente impossibile atterrare al colle delle Jorasses! Allora viene decisa un'ardita manovra. In un secondo volo la guida Salluard si fa calare con una fune dall'elicottero sul colle, vi prepara un ristretto slargo scavando furiosamente fra il ghiaccio e le rocce, e finalmente l'elicottero può adagiarsi. Occorreranno dodici viaggi per trasportare il materiale del bivacco (novecento chili), i viveri, il materiale di lavoro, le altre tre guide.

Ora incomincia il lavoro degli uomini. Prima che scenda la notte hanno costruito nel ghiaccio un «igloo», che deve essere la loro casa per chissà quanto tempo, e cominciano a mettersi in contatto mediante il radiotelefono con il fondovalle e di qui con Torino. La costruzione del rifugio può così essere seguita passo passo da duecento chilometri di distanza. Particolare fatica richiede la preparazione della piazzola. E' impossibile usare il cemento, che, con quelle temperature polari, non farebbe presa. Vengono quindi messe l'una sull'altra, a secco, pietre e spezzoni di roccia minata. Entro la massa di materiale le guide inseriscono tratti di fune metallica, che, a bivacco ultimato, hanno permesso di ancorarvi il rifugio, protezione necessaria contro il vento tremendo che soffia lassù ed ha già provocato lo sfacelo di più di una capanna.

Otto lunghi giorni ed otto eterne notti restano lassù le quattro guide, a farsi bruciare dal sole, a rabbrividire nel gelo, ma quando il bivacco Canzio è terminato e possono scendere a valle, si lasciano dietro una costruzione che nel suo genere è perfetta: un'oasi di sicurezza nel deserto di ghiaccio, forse la salvezza per più di una cordata.

c. m.

Non c'è più acqua per la siccità in numerosi centri del Cuneese

Pozzi e acquedotti sono asciutti - Rifornimenti con le autobotti nelle Langhe e nel Monregalese - Identica situazione nel Verbano - Incendi nei boschi arsi dal caldo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 28 settembre.

(s. m.) - La persistente siccità e la scarsità d'acqua potabile hanno creato drammatiche situazioni in numerose zone delle Langhe e del Monregalese.

Stamane, il sindaco di Alba, on. Cagnasso, con un fonogramma indirizzato alla prefettura ha chiesto l'invio urgente di un'autobotte per rifornire d'acqua le frazioni rurali di Alba e di alcuni comuni del circondario. Gli acquedotti delle frazioni, là dove esistono, non sono più in grado di assicurare alle popolazioni un approvvigionamento continuo. Anche i pozzi piovani ed artesiani sono quasi del tutto asciutti. L'autobotte dei vigili del fuoco di Cuneo è rimasta oggi in permanenza nell'Albese; ha rifornito, fra gli altri, i comuni di Diano, Monticello, Guarene, Piobesi, Castagnito, Trezzo Tinella e Roddi. Un identico appello è pervenuto dai comuni di Ciglié e Bastia Mondovì: la prefettura ha inviato l'autocisterna dei vigili del fuoco di Mondovì.

Nei mesi scorsi, Bastia Mondovì e Ciglié hanno avuto l'acquedotto gravemente danneggiato dalla «voragine di Ciglié» che, inghiottendo a poco a poco il terreno sul fianco della collina, su un'area di circa 200 metri quadrati, ha interrato i tubi di presa dell'acquedotto, e ha posto fuori uso l'impianto. Molto grave è la situazione di Bastia Mondovì, dove ieri l'erogazione dell'acqua potabile è cessata quasi del tutto poiché l'unica sorgente che rifornisce l'acquedotto comunale si è pressoché inaridita. Nella primavera scorsa il comune di Bastia aveva chiesto d'essere unito all'acquedotto delle Langhe sud-occidentale e la prefettura aveva accolto tale richiesta. Purtroppo le opere di allacciamento sono state avviate solo da poco.

Se la pioggia tarderà ancora, l'autorità provinciale dovrà ordinare ai sindaci di molte località di disporre un rigido razionamento dell'acqua potabile. Nelle ultime 48 ore, sul Cuneese il cielo è rimasto pressoché coperto, ma non si è avuta alcuna precipitazione.

Verbania, 28 settembre.

(c.) Nubi e foschie ma niente pioggia sul Verbano. La situazione è analoga nel Cusio e nell'Ossola. I campi sono bruciati, i boschi resi infiammabilissimi, torrenti e ruscelli sono asciutti, i fiumi in grande magra. Oggi il Lago Maggiore era di un metro e 60 sotto il livello normale. Lo scorso anno, in questi giorni il Verbano era di 4 metri al di sopra dello zero degli idrometri e vaste zone rivierasche erano allagate.

Nelle ultime ventiquattro ore sono continuati gli incendi nei boschi e nelle brughiere. In alcune zone come a Cavandone, sul Monterosso, il fuoco, estinto dopo lunghe ore di lavoro, si è riacceso per l'eccezionale siccità del sottobosco. Altri incendi si sono sviluppati anche nei boschi del Cusio, nella zona di Omegna e sulle pendici del Mottarone.

L'acqua potabile manca in molte zone. Da oltre un mese, alcune frazioni della Valle Cannobina e del Cusio ne sono prive. All'asciutto sono pure una decina di frazioni sulle colline di Verbania, il comune di S. Bernardino Verbano e gli abitati della zona collinare di Premeno. I rifornimenti alla popolazione giungono con le autobotti dei vigili del fuoco, del comune e dell'esercito. L'acqua scarseggia anche a Verbania; in alcuni rioni, per più ore al giorno, arriva solo negli alloggi del pianterreno. Ad Omegna, l'erogazione è limitata a poche ore al giorno.

Orbassano, 28 settembre.

(r.) Gli incendi causati dalla siccità hanno ripreso a divampare sulle pendici boscose del Monte S. Giorgio, presso Piossasco, già devastate dal fuoco la settimana scorsa.

Oggi i focolai si sono sviluppati nella stessa zona del precedente incendio, fra le borgate Campetto di Piossasco e Allivellatori di Cumiana. Le fiamme si sono rapidamente estese. Distrutti i pochi arbusti scampati all'altro incendio, hanno raggiunto boschi e cespugli che prima non erano stati toccati. A sera il fuoco divampava su un'estensione di parecchi ettari, invano contrastato da decine di pompieri e da più di 200 artiglieri da montagna ed alpini fatti affluire da Rivoli e da Pinerolo.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità sparsa con addensamenti sulle Alpi; sulle altre regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo addensamenti anche intensi sulle isole. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili, tendenti sulla Liguria e sulla Sardegna a disporsi da sud-ovest. Mari: poco mossi; su Mar di Sardegna e Mar Ligure moto ondoso in aumento.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	14	33	Pescara	12	34
Verona	15	26	L'Aquila	16	26
Trieste	17	24	Roma	11	29
Venezia	19	26	Bari	14	30
Milano	15	26	Napoli	14	27
Torino	13,5	22,5	Potenza	12	25
Genova	20	26	Reggio C.	18	27
Bologna	16	29	Messina	20	27
Firenze	16	28	Palermo	20	28
Pisa	17	27	Catania	16	27
Ancona	19	28	Alghero	16	29
Perugia	16	27	Cagliari	14	26

A giudizio per oltraggio al Questore il segretario della Cisl di Novara

L'esponente dc sarà processato a novembre - La denuncia in seguito ad una lettera sulle operazioni di polizia nei confronti degli odontotecnici novaresi

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 28 settembre.

(p. b.) Il segretario provinciale della Cisl, geom. Mario Manfredda, di 41 anni, esponente locale della sinistra democristiana, è stato rinviato a giudizio per oltraggio a pubblico ufficiale. Comparirà in tribunale, a piede libero, alla fine di novembre.

La notizia ha suscitato una certa sensazione anche perché l'oltraggiato è il questore di Novara, dott. Scaglione. Secondo il capo d'imputazione, il 3 marzo scorso il geom. Manfredda inviò una lettera in copia al prefetto, al medico provinciale e al questore per protestare contro una operazione di polizia intrapresa nei confronti degli odontotecnici novaresi. Nella lettera, il segretario provinciale della Cisl lamentava in particolare che «l'azione era tesa a colpire in maniera ingiustificata dei cittadini che da anni svolgevano la loro attività senza mai essere incorsi in infrazioni della legislazione che regola la materia». La lettera concludeva che «tutto ciò può determinare da parte degli interessati delle reazioni che possono avere ripercussioni negative anche su un piano politico» e che «stupisce il fatto che tutto l'apparato della questura sia stato posto a disposizione e a difesa degli interessi dell'Associazione medici dentisti: un intervento questo mai verificatosi e che sarebbe stato più giustificato in altri settori».

E' UN OCCHIALE PER UDIRE

Per i deboli di udito ha riscosso grande favore un elegante Occhiale Acustico della Casa tedesca **WENDTON**, presentato come novità. Contiene il più piccolo e completo amplificatore nascosto in stanghette sottili quanto quelle di un comune occhiale da vista. Si applica anche senza tubetto all'orecchio, trasmettendo i suoni per vibrazioni sull'osso. Si può provare presso il Centro **WENDTON** di Torino: Ott. PU-MA, Piazza Carlo Felice, 79, tel. 42-008, oppure alla Sede Centrale di Milano: **WENDTON**, via Rovello, 19 (sconti speciali agli acquirenti nel periodo 23 settembre-6 ottobre 1961).

PER LAVORAZIONE ACCIAIO INOX
INDUSTRIA TORINESE CERCA OPERAIO ESPERTO, PRATICO SALDATURA ARGO.
Precisare posti occupati, lavori svolti e pretese. Massima discrezione. Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 32 - TORINO.

SIGNORINA 30ENNE
DIPLOMATA INFERMIERA
ITALIANO - TEDESCO - INGLESE - FRANCESE
offresi assistenza ammalato - dama compagnia - istitutrice (nurse)
Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 6176 - TORINO**

ISTITUTO TECNICO PER L'ELETTRONICA PARIFICATO
SPAGNESI
con annessa
SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PARIFICATA

La Presidenza ricorda che i giovani in possesso della Licenza di Avviam. Profess., non ammessi alla 1ª classe di Istituto Tecnico Industriale, potranno ancora iscriversi alla 1ª classe di questa **SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE PER RADIOMONTATORI**, Parificata dal 1954 e quindi sede legale di esami.

Nel contempo rende noto che i promossi alla 2ª classe ed i licenziati dalla Scuola Tecnica potranno accedere al 2° od al 3° anno di Istituto Tecnico Industriale superando taluni esami integrativi.

Continuano le iscrizioni ai tradizionali Corsi Professionali di Qualificazione e di Specializzazione, riconosciuti dal Ministero della P. I., per **RADIO-TV-ELETTRONICA INDUSTRIALE e DISEGNO MECCANICO** appositamente istituiti per i lavoratori che desiderano adeguarsi alle attuali richieste dell'industria.

ISTITUTO SPAGNESI - Via T. Grossi 23 - TORINO - Tel. 693.852

ULTIME NOTIZIE

Dopo lunghi scontri la polizia disperde i dimostranti

Bloccato il traffico stradale dai colonialisti ad Algeri

Sbarramenti e chiodi nelle vie - Riuscita solo in parte la manifestazione - Il congresso socialista francese propone un fronte democratico e un «governo di ricambio» per impedire ai fascisti di prendere il potere se dovesse scomparire De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 settembre.

La costituzione di un fronte democratico è auspicata dal partito socialista per combattere l'O.A.S. (l'armata colonialista segreta) e assumere il potere se il generale De Gaulle venisse a mancare. Sulle ipotesi di «successione» si parla molto in questi giorni negli ambienti politici parigini; i socialisti ne hanno discusso apertamente nel loro congresso nazionale che si è chiuso stasera. Essi hanno lanciato un invito solenne a «tutte le formazioni democratiche, ai sindacati ed alle organizzazioni operaie libere», affinché «costituiscano col partito socialista, e senza indugio, sotto forme permanenti, un'intesa di azione democratica che possa apparire, con un programma preciso, come l'alternativa al presente e il successore di domani».

Questo appello, contenuto nella mozione votata all'unanimità, è considerato anche come un tentativo di creare un vero e proprio «governo di riserva», che prepari un programma e che, al momento opportuno, si possa mettere a disposizione del presidente del Senato, Gaston Monnerville, del quale la Costituzione fa il successore provvisorio del presidente della Repubblica.

Le critiche al generale De Gaulle sono state numerose quanto acerbe. Gli viene rimproverato di mancare al dovere della solidarietà atlantica, di dimostrarsi sprezzante verso l'O.N.U. come verso il Parlamento francese, di non aver condotto a buon termine le trattative con i ribelli algerini quando era possibile, di fare una politica economica e sociale che favorisce le classi abbienti, di aver violato la Costituzione e di non lottare contro i faziosi con l'energia necessaria.

Guy Mollet, considerando la eventualità di un appoggio dell'esercito all'O.A.S., ha detto: «Bisogna prevedere una risposta immediata di tutti i democratici — *dico tutti* — per impedire i disordini».

Questi si sono svolti anche oggi ad Algeri, dove l'O.A.S. aveva ordinato il «fermo della circolazione» nelle principali città. Ad Algeri, alla fine della mattinata, alcune centinaia di giovinastri, quasi tutti nella loro divisa (*blue-jeans* e camicia chiara), si sono sparsi per le vie e al grido di «O.A.S. al potere!» costringevano le macchine a fermarsi, facevano scendere gli occupanti, le mettevano di traverso e sgonfiavano le gomme; poi cospargevano le strade di chiodi, così altre macchine ben presto, fra cui parecchi autobus e pullman, sono rimaste bloccate.

La manifestazione, però, non ha avuto nella mattinata l'ampiezza che l'O.A.S. aveva chiesto. Pochi automobilisti erano usciti e il blocco della circolazione, nel modo come si è detto, è stato un'impresa relativamente facile. Soltanto nel pomeriggio, quando gli operai hanno voluto togliere di mezzo le auto che ostacolavano il traffico, sono avvenuti incidenti fra i giovani che volevano impedire l'operazione e i gendarmi che la proteggevano.

Ad alcune bombe lacrimogene lanciate dalle forze dell'ordine, i dimostranti hanno risposto a sassate; per tutto il pomeriggio attacchi e contrattacchi si sono susseguiti, finché i gendarmi non sono rimasti padroni del centro, dove tutte le vetrine dei negozi erano andate a pezzi. Non si registrano però vittime.

Si aspetta ora lo sciopero generale che l'O.A.S. ha fissato per lunedì, ma domani il ministro Louis Joxe sarà ad Algeri per mettere in guardia i funzionari, avvertendoli che devono considerarsi mobilitati per affrontare la nuova prova di forza. Anche in Francia si prevedono provvedimenti per epurare l'amministrazione. Il generale De Gaulle avrebbe dato in merito istruzioni severissime e invitato altresì il ministro degli Affari Esteri a chiedere al governo spagnolo di far cessare l'attività dell'ex deputato Lagaillarde e degli altri capi faziosi che, da Madrid, dirigono una frazione dell'O.A.S. in Francia. **l. m.**

Dichiarazione americana

«Non accetteremo controlli sui corridoi aerei di Berlino»

Berlino, 28 settembre.

Oggi a Berlino il ministro dell'aviazione degli Stati Uniti, Zuckert, ha dichiarato che l'America è decisa a conservare il controllo comune delle vie di comunicazione aerea con Berlino Ovest.

Il ministro ha trascorso due giorni nel settore occidentale dell'ex-capitale tedesca, per prendere una visione diretta della situazione e conferire con i comandanti americani.

Gli studenti dell'Università Humboldt, di Berlino Est, hanno inviato un appello ai loro colleghi della Germania Occidentale perché manifestino contro i forzati arruolamenti di giovani nell'esercito di Pankow: «Elevate la vostra protesta contro l'arbitrio del regime comunista — si legge nell'appello —. Impedite che ci mettano l'uniforme. Non vogliamo sparare contro di voi!».

Nella giornata di ieri due elicotteri dell'esercito americano hanno preso a bordo, nel minuscolo sobborgo berlinese di Steinstuecken, sette tedeschi profughi dalla Germania Orientale e li hanno trasportati a Berlino-Ovest. Il sobborgo, pur essendo un *enclave* completamente circondato dal territorio della Germania Orientale, fa parte dei settori Ovest di Berlino, con i quali è collegato da una strada di circa 600 metri completamente controllata dalla polizia comunista di Pankow.

L'intervento dei due elicotteri ha suscitato le proteste del regime tedesco-orientale. Un portavoce della missione americana a Berlino ha fatto presente che gli Stati Uniti «hanno il diritto di volare su tutto il territorio di Berlino e quindi non hanno commesso alcuna violazione».

Due morti e 58 feriti per tumulti in Turchia

Ankara, 28 settembre.

Due morti, 8 feriti gravi e 50 feriti leggeri costituiscono il bilancio del primo grave scontro che ha messo di fronte circa 300 membri del partito repubblicano contadino nazionale e del partito repubblicano del popolo, in un villaggio della sottoprefettura di Kaman, nella Anatolia centrale, nel corso della campagna elettorale in atto in Turchia. La polizia e la gendarmeria sono intervenute per ristabilire l'ordine ed hanno proceduto all'arresto di 8 persone.

Si apprende d'altra parte che dei manifesti di propaganda comunista hanno fatto ieri la loro apparizione a Yesup, popoloso quartiere della periferia di Istanbul. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Gli S. U. stanziano i fondi per salvare i templi egizi

Washington, 28 settembre.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato, dopo lunghe esitazioni, lo stanziamento di quattro milioni di dollari (circa 2 miliardi e mezzo di lire), chiesti dal governo per i progetti archeologici in Egitto, fra i quali due milioni e mezzo come contributo all'Unesco per il salvataggio dei templi e monumenti destinati ad essere sommersi dalla nuova diga di Assuan.

La Commissione della Camera per il bilancio aveva stralciato gli stanziamenti, ufficialmente per motivi di economia, ma specialmente per mostrare il suo malumore per il fatto che il presidente Nasser abbia accettato l'aiuto sovietico per il finanziamento e la costruzione della diga. Si temeva al Dipartimento di Stato che questo gesto potesse suscitare il risentimento dei Paesi «non impegnati» il cui atteggiamento è di particolare importanza per la politica estera degli Stati Uniti.

La salma di Hammarskjoeld a Stoccolma

Stan Hammarskjoeld depone una corona sulla bara del fratello giunta ieri all'aeroporto di Stoccolma; erano presenti re Gustavo Adolfo ed il Primo Ministro di Svezia. Oggi si svolgono i funerali; vi partecipano il vicepresidente americano Lyndon Johnson e Adlai Stevenson, delegato degli Stati Uniti all'Onu (Telefoto)

Disastro a Mortara dovuto alla dimenticanza d'un casellante

Un treno viaggiatori urta un camion e si rovescia: quindici persone ferite

Il guardiano del passaggio a livello non aveva abbassato le sbarre - E' accorso mentre l'accelerato spezzava in due l'autotreno ed è rimasto colpito da frammenti - Macchinista e fuochista tra i feriti

(Dal nostro corrispondente)
Mortara, 28 settembre.

Un disastro ferroviario è avvenuto questa sera alle 19,09 sulla Mortara-Pavia, all'altezza del passaggio a livello posto sulla statale Mortara-Tortona. L'accelerato n. 1287 ha investito un autotreno; la locomotiva e il bagagliaio deragliando, si sono rovesciati sul terreno, mentre le altre tre vetture del convoglio, sono uscite dai binari.

Delle circa trecento persone, tra viaggiatori e ferrovieri, che si trovavano sul treno, dieci hanno riportato ferite e sono state ricoverate all'ospedale di Mortara; altre cinque, che lamentavano contusioni di lieve entità, dopo le medicazioni sono state subito dimesse.

I viaggiatori ricoverati all'ospedale Sant'Ambrogio sono: Irene Ferroni di 14 anni, abitante a Mortara, ai Casoni Sant'Albino; Paola Scalabrini, operaia, di 29, abitante a Zinasco; Ercolina Cardani, di 26, operaia, abitante a Zinasco; Elvira Lavagno, impiegata, di 23, residente a Pavia; Virginio Tedioli, di 36, impiegato, abitante a Giussago; Angelo Ramella, di 55, impiegato, abitante a Pavia in via Lungoticino Visconti 11; Piera Giorgi, operaia, di 22, abitante a Dorno.

Inoltre sono degenti Antonio Gualla, di 55 anni, il macchinista, abitante ad Alessandria in via Asti 5; Giancarlo Gatti, di 30, il fuochista, abitante ad Alessandria in via Rosselli 1 e il casellante Giulio Cardioli, di 57 anni.

Tutti sono stati giudicati guaribili in periodi dai trenta al quaranta giorni.

Per quanto riguarda le cause che hanno provocato il grave incidente, dagli accertamenti finora effettuati risulta che il Gardioli avrebbe dimenticato di chiudere il passaggio a livello situato alla periferia della città in via Lomellina. Proprio in quel momento si trovava a passare l'autotreno targato Alessandria, condotto dal trentaquattrenne Francesco Cervetta abitante a Casale Popolo, accanto a cui sedeva il secondo autista Giuseppe Giordano di 38 anni, di Casale Monferrato.

La locomotiva cozzava violentemente contro l'autotreno che portava un carico di pani di cemento, all'altezza del timone che unisce la motrice al rimorchio. Quest'ultimo a causa dell'urto, veniva proiettato ad alcuni metri di distanza, mentre la locomotiva e il bagagliaio, dopo una paurosa impennata, si coricavano sul fianco. Il resto del convoglio rimasto attaccato usciva dai binari, senza fortunatamente rovesciarsi.

Il personale del convoglio soccorreva i feriti e i più gravi poco tempo dopo venivano trasportati con autolettighe e mezzi di fortuna all'ospedale.

Il casellante, che dagli accertamenti finora effettuati, sarebbe quindi il responsabile del grave incidente, e che tuttora si trova degente all'ospedale, perché colpito da frammenti metallici, è piantonato e nei suoi confronti è stato spiccato mandato d'arresto. **f. p.**

Un treno piomba nella nebbia contro un rimorchio sui binari

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 28 settembre.

(*f.*) Un incidente ferroviario senza vittime è accaduto alle 7,15 di stamane sulla linea Rovigo-Venezia, in località Ca' Dolfin di Vescovana.

Il treno direttissimo n. 42, affollato di passeggeri, era da poco partito dalla stazione ferroviaria di Rovigo diretto a Venezia quando giunto all'ottavo chilometro, si arrestava di colpo in aperta campagna. Il macchinista, che procedeva con la massima prudenza a causa della nebbia fittissima, aveva avuto l'impressione di trovarsi di fronte ad un ostacolo ed aveva azionato i freni.

Purtroppo la distanza era minima e il locomotore prima di fermarsi è piombato su un rimorchio carico di bietole, trainato da un trattore, che stava attraversando i binari ad un passaggio a livello incustodito. Il conducente del trattore è rimasto illeso ma il rimorchio si è sfasciato completamente. La brusca frenata ha prodotto molto panico ma nessun danno tra i passeggeri. Il convoglio è ripartito dopo mezz'ora.

I problemi dell'agricoltura nella Comunità Europea

Vengono discussi in un convegno aperto ieri a Roma - Partecipano rappresentanti degli imprenditori e dei dipendenti agricoli - Un discorso di Pella

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 settembre.

(*g. a.*) I problemi dell'agricoltura non pesano soltanto sull'economia italiana; l'adeguamento di questo settore alle esigenze moderne, gli enormi interessi sociali che vi gravitano, le conseguenze disastrose di errati indirizzi politici in vista degli accordi previsti dalla comunità economica europea, hanno suggerito a quest'ultima di riunire a Roma a convegno i rappresentanti delle categorie agricole, imprenditori e dipendenti, per discutere, con l'assistenza della commissione esecutiva, gli «aspetti sociali della politica agricola comune».

All'apertura dei lavori oggi pomeriggio al Palazzo dei Congressi dell'Eur, hanno partecipato i ministri del Bilancio e dell'Industria. Nel suo intervento il ministro Pella ha definito il mondo rurale «una delle forze permanenti della stabilità democratica e della struttura economico-sociale» dei Paesi della comunità europea, ha illustrato i termini nei quali deve svolgersi il processo integrativo, che dovrà essere previsto da una attiva politica comune nel settore agricolo.

Secondo il Ministro del Bilancio «i temi della conferenza che oggi si inaugura indicano anche nella loro forma sintetica la complessità e le ripercussioni di questi problemi. Sono i problemi della mobilità dei lavoratori, della loro preparazione professionale, della previdenza, delle condizioni di vita, ma sono soprattutto i problemi delle trasformazioni che verranno nell'ambito delle aziende agricole e di quelle connesse alla vita rurale».

Pella, nel concludere, ha voluto mettere l'accento sulle condizioni in cui versa l'agricoltura italiana, sottolineando la particolare attenzione ai dibattiti di questo convegno da parte del governo italiano.

I lavori sono stati poi aperti dal presidente della Comunità Economica Europea Hallstein, che ha delineato gli scopi del convegno: discutere cioè i principi, le finalità e il programma di una politica sociale agricola europea, che tenga conto sia delle norme istitutive della Cee, sia della situazione attuale dell'agricoltura e delle politiche agrarie dei singoli Stati membri. L'aumento della produttività che caratterizza l'agricoltura moderna non è concepibile senza un complesso di condizioni sociali che vanno, ad esempio, dal settore della formazione professionale alla nuova configurazione giuridica da dare ai rapporti contrattuali fra proprietari, coltivatori e salariati agricoli ed alla equiparazione della situazione dei salariati agricoli con quella dei salariati di altri settori».

Un «Caravelle» si incendia all'atterraggio a Brasilia

Brasilia, 28 settembre.

Un incidente aviatorio, il primo da quando è stata costruita la nuova capitale del Brasile, è accaduto ieri sull'aeroporto di Brasilia. Un aereo di linea «Caravelle», sul quale si trovava con gli altri passeggeri il governatore dello stato di Rio Grande do Sul, Leonel Brizola, si è incendiato al momento dell'atterraggio.

Tutti i passeggeri sono usciti incolumi dall'apparecchio in fiamme, ma il «Caravelle» è andato praticamente distrutto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

27 settembre 1961

NATI. — Cane Carlo; Cossedda Giuseppina; Eltoli Renata; Schiavone Carmela; Gallo Vincenzo; Montebro Rita; Foggini Monica; Malerone Giuseppina; Dell'Aquila Giovanni; Gregorio Roberto; Giorgino Maurizio; Colonna Giuseppe; Fosse Maristella; Di Leo Massimo; Nicotti Mario; Bernardo Vincenzo; Cocito Tiziana; Berri Claudio; Manaia Maria; Galline Laura; Bessi Sergio; Alessio Anna; Tonini Fiorella; Germano Mauro; Aristi Arianna; Babino Claudio; Piras Antonella; Ferraquet Emanuele; Gasti Maurizio; Monchiero Luciano; Massini Massimo; Dell'Aquila Guido; Vivian Davide; Portare Maurizio; Ceccato Moreno; Mellusso Franco; Salvatore Gaetano; Celi Luca; Caruiti Patrizia; Silla Giuseppe; Anselmi Ferruccio; Latella Antonio; La Corte Patrizia; Cester Luciana; Maina Giorgio.

MORTI. — Cardona Domenico, anni 63, nato a Valfenera, esattore, abitante in via Mongrando 23; Roberto Rosa ved. Carutti, a. 80, Virle, v. Ventimiglia 20; Marzella Primo, a. 63, Minas, dirig., c. Re Umberto 79; Bosso Anna ved. Vinardi, a. 72, Torino, v. La Thuile 31; Farinelli Maria ved. Carli, a. 79, Comacchio, piazza Rebaudengo 3; Raga Francesca, a. 70, Vaprio d'Agogna, via Fabio Filzi 13; Pegliasi Vera in Anfosso, a. 49, Asti, v. Boston 22; Fontari Ormea ved. Pasqual, anni 91, Sagliano Micca, v. Exilles 21; Bertoldi Rosina ved. Gossar, a. 76, Lavarone, v. Nicola Fabrizi 50; Ottino Anna in Arnoletti, a. 74, Crescentino, v. Piedicavallo 36.

Deceduti in ospedali: Barbero Anna ved. Bongiovanni, a. 68, Torino; Allara Agostino, a. 52, Treville, commerc.; Nico Maurizio, a. 31, Gassino, oper.; Mesto Luigi, a. 71, Bari; Visetto Truto Mari, a. 47, Giaveno; Favero Ernesta ved. Porporato, a. 49, Montebelluna; Colla Luigi, a. 55, Torino, impieg.; Fabrisi Marcello, mesi 5, Torino; Bosso Tiziana, giorni 2, Torino; Rosetti Lucia, a. 91, Martignano Po; Fossa Paola in Zanini, a. 59, Vammanara; Marocchino Angela ved. Laurella, a. 64, Livorno Ferraris; Bodo Carlo, a. 77, Trino Verc.; Sias Giovanni, a. 63, La Loggia, agric.; Bariogilo Renato, a. 39, Pontestura, impieg.

Matrimoni 44 - Nati 46 - Morti 25

Una studentessa di 20 anni

Sostiene gli esami in clinica subito dopo la nascita del bimbo

Imola, 28 settembre.

(*l.*) Stamane, all'ospedale civile, una giovane puerpera ha sostenuto gli esami di abilitazione magistrale. Si tratta della signora Franca Golinelli, di 20 anni, sposata con Marino Marani e abitante in via Paolo Galeati 12. La signora era stata ricoverata due giorni fa al reparto maternità e ha dato alla luce un maschietto, al quale è stato imposto il nome di Moreno.

La giovanissima signora si era sposata durante le passate vacanze scolastiche invernali, mentre frequentava l'ultimo anno dell'istituto magistrale. Quando seppe di essere in attesa di un bimbo, ottenne dal Provveditore agli studi di Bologna una speciale autorizzazione per continuare a frequentare le lezioni sino al termine dell'anno.

Agli esami di luglio la signora venne rimandata in due materie. E poiché si trattava solo di prove orali, stamane la commissione, presieduta dal prof. Umberto Toschi dell'Università di Bologna, si è recata al completo al suo capezzale e l'ha interrogata. Assisteva, dormendo, il piccolo Moreno. A quanto è dato di sapere, l'esito dell'esame dovrebbe essere favorevole.

Lavoravano a 24 metri d'altezza dal suolo

Tre giovani operai italiani muoiono nel crollo di una impalcatura in Francia

Due connazionali gravemente feriti; altri due si salvano aggrappandosi a travi metalliche - Il silo in costruzione si è sfasciato sotto l'ultima colata di cemento

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 settembre.

Tre giovani operai italiani hanno perduto la vita in un infortunio sul lavoro avvenuto stamani presso le acciaierie di Carling, nel dipartimento della Mosella. Due altri italiani, rimasti seriamente feriti, sono stati ricoverati all'ospedale di Metz: le loro condizioni, per quanto gravi, non destano tuttavia immediate preoccupazioni.

L'incidente è avvenuto verso le 5, mentre sette operai italiani, alle dipendenze di un'impresa di lavori pubblici, lavoravano su un'impalcatura alta 24 metri alla costruzione di un silo. Ecco i nomi: Diego Gottuso, di 24 anni, da Ravanusa (Sicilia); Bruno Mariotto, di 23 anni, da Campodarsego (Padova); Franco Favaro, di 24 anni, e suo fratello Santo, di 22 anni, da San Donà di Piave; Antonio Tullio, di 21 anni, da Bisceglie (Bari); Giorgio Fontebasso, di 19 anni, da Breda di Piave (Treviso), e Pantaleo Russo, di 21 anni, da Nardò (Lecce).

I sette giovani, che lavoravano dall'inizio della notte, stavano procedendo all'ultima colata di cemento allorché l'armatura dell'impalcatura ha ceduto. Mentre il Fontebasso e il Russo riuscivano ad aggrapparsi a delle travi metalliche che erano rimaste in sospeso, gli altri cinque precipitavano al suolo, dove venivano raggiunti e travolti dalle sbarre metalliche e dalle lastre di cemento.

L'opera di soccorso si organizzava rapidamente, ma quando i cinque corpi degli operai caduti furono liberati dalle macerie, tre di essi, Franco Favaro, Bruno Mariotto e Diego Gottuso avevano ormai cessato di vivere. Antonio Tullio e Santo Favaro, con ferite e fratture in diverse parti del corpo, sono stati ricoverati all'ospedale. Giorgio Fontebasso e Pantaleo Russo se la sono cavata con lievi contusioni.

Le autorità hanno ordinato l'apertura di un'inchiesta per stabilire le cause del disastro. **l. m.**

Un operaio muore a Pinerolo cadendo dall'altezza di due metri

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 settembre.

(*m. p.*) Un operaio di 56 anni è morto per una caduta da poco più di due metri di altezza: si tratta di Callisto Caneva, residente a Forni Avoltri (Udine), in via degli Alpini 4.

Il Caneva era giunto a Pinerolo nella primavera scorsa con i parenti che conducono una impresa edile. Oggi stava lavorando nei pressi di un grande condominio costruito dalla sua impresa in via Cavalieri d'Italia 39. Il suo compito era quello di preparare il tetto di una baracca in legno. Salito a poco più di due metri stava inchiodando alcuni listelli quando, forse colto da malore, è precipitato al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale Cottolengo di Pinerolo, è deceduto per frattura della base cranica.

Crolla un muro e travolge tre manovali: uno è morto

Altri due feriti a Reggio Emilia

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 28 settembre.

(*b.*) Un crollo che è costato la vita ad un operaio ed ha causato il ferimento di altri due è avvenuto stamane a Reggio Emilia in via Berta. Alle 10,45 il muro perimetrale di uno stabile in demolizione è rovinato su tre operai che si trovavano nello scavo già effettuato ed in via di completamento per le fondamenta di un nuovo palazzo.

Sotto le macerie sono rimasti gli operai Guerrino Foracchi di 63 anni, Settimo Marchignoli di 36 e Alcide Iotti di 57. Un quarto operaio riusciva a trarre in salvo il Marchignoli, che se la cavava con una ferita alla zona temporale destra. Il Foracchi veniva estratto dalle macerie con la frattura di un femore e grave stato di *choc*.

Alcide Iotti invece era rimasto completamente coperto dalle macerie ed era necessaria l'opera dei Vigili del Fuoco per estrarlo. Purtroppo, quando veniva riportato alla superficie, era ormai deceduto schiacciato da un pesantissimo ammasso di mattoni e calcinacci.

Le maschere d'argento assegnate a Liz Taylor e a molti altri

Roma, 28 settembre.

(*l. z.*) Nell'elegante cornice del teatro Sistina, ha avuto luogo questa sera l'annuale manifestazione artistico-mondana per la consegna delle «maschere d'argento», che gli organizzatori, in numerosi ed allegri festoni, definivano l'Oscar nazionale dello spettacolo. Dopo l'interruzione dello scorso anno, in cui la giuria stabilì di concedere una sola «maschera», alla memoria del popolare comico-presentatore Mario Riva, il tradizionale riconoscimento è venuto a premiare numerosissime personalità distintesi nei campi più diversi, nel corso del 1960 e '61.

Il «gala» ha sfoggiato quest'anno un carattere internazionale con la premiazione, per la sua lunga e brillante carriera cinematografica, dell'attrice hollywoodiana Elizabeth Taylor, a Roma da qualche settimana dove interpreta un importante film in costume. La commissione giudicante ha voluto inoltre ricordare alcuni notissimi nostri campioni sportivi, assegnando una «maschera» anche a: Livio Berruti, Giampiero Boniperti, Duilio Loi, Antonio Maspes, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola.

Sono stati ancora premiati: Fellini, Tognazzi e Manfredi per il cinema; Clara Petrella e Gastone Limarilli per la lirica; Cervi, Gassman, Stoppa e Taranto per il teatro di prosa. L'elenco dei premiati non finisce qui; ce n'è ancora una foltissima schiera, zeppa di grossi nomi, per citarne alcuni: Renato Rascel, le gemelle Kessler, il cantante Pino Donaggio, il jazzista Romano Mussolini, Della Scala e tanti altri ancora.

Oro e argento per 15 milioni rubati a un gioielliere romano

I ladri hanno asportato il metallo pronto per la fusione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 settembre.

(*r. s.*) Tre chili di rottami d'oro e più di 200 chili d'argento lavorato rappresentano il considerevole bottino di una banda di ladri che verso l'alba ha saccheggiato la gioielleria di Egidio Giansanti, nei pressi di piazza Bologna. Il danno sinora calcolato supera i 15 milioni di lire, ma a inventario finito è assai probabile che la perdita sia molto maggiore. E' il terzo furto che l'orefice subisce. Il Giansanti ha detto che si ritirerà dal commercio dei preziosi.

I ladri hanno compiuto il «colpo» servendosi di una Ferrari rubata nel pomeriggio di ieri. Il furto dell'auto era stato subito denunciato e ieri notte una «pantera» della Polizia ha incrociato la macchina dei ladri e l'ha inseguita. Alla borgata Gordiani, però, il pilota della «Ferrari» è riuscito a dileguarsi.

Verso le 4 i ladri raggiungevano piazza Bologna. Hanno agito con la massima rapidità. Fatti saltare i lucchetti antifurto che proteggevano le saracinesche della gioielleria, sono entrati e hanno abbassato la serranda per non destare sospetti. Sul bancone del retrobottega c'era l'oro pronto per la fusione. Nella vetrina del negozio hanno trovato piatti, candelabri, anfore e servizi completi in argenteria. Hanno buttato tutto alla rinfusa dentro alcuni sacchi e poi hanno tentato un assalto alla cassaforte, ma senza risultato. Alle 4,30 uscivano dal negozio. Un vigile notturno li ha visti salire in macchina e partire a velocità pazzesca.

Gioielli per 10 milioni rubati in una oreficeria

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 settembre.

(*g. m.*) - Audacissimi ladri, approfittando dell'ora di chiusura dei negozi, hanno preso di mira l'oreficeria di Largo La Foppa 6, a Porta Garibaldi, di proprietà del gioielliere Vitaliano Rigolio che con la moglie è titolare di parecchie oreficerie sparse in tutta la città. Il bottino è di circa dieci milioni.

I socialisti di Bonn chiedono un governo d'unità nazionale

Accetterebbero Adenauer come Cancelliere - Oggi i liberali decidono su «nuovi aspetti» della situazione

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 settembre.

I socialdemocratici tedeschi si sono pronunciati oggi in favore di un «governo nazionale» formato da tutti e tre i partiti rappresentati nel nuovo Bundestag. La decisione è stata presa dai 190 deputati socialisti con unanimità di consensi. Essa viene motivata con «la crisi che minaccia la Germania per i prossimi mesi» e che richiede pertanto un forte Gabinetto di coalizione. La solidarietà nazionale, secondo i socialisti, deve prevalere su ogni altra considerazione.

Anche la «persona» chiamata a presiedere il Gabinetto tripartito ha per loro una «secondaria importanza». Ciò significa che i socialisti accetterebbero come Cancelliere anche Konrad Adenauer. L'odierna decisione ha consolidato le ipotesi della «grande coalizione» come via d'uscita, almeno provvisoria, alle difficoltà presenti. Un governo a due con i socialisti incontra infatti fortissime resistenze nella democrazia cristiana.

Domani il gruppo parlamentare liberale si riunirà per esaminare la situazione; nei giorni prossimi Adenauer dovrebbe avere un incontro con Mende, eseguendo così il mandato affidatogli dal suo partito. Personalmente, però, Mende appare irremovibile, almeno a giudicare dalle dichiarazioni rese oggi da un suo portavoce autorizzato: «Sbaglia di grosso chi crede che i liberali, seguendo l'esempio dei socialisti, vogliano andare al governo a tutti i costi. Domani ci riuniremo per esaminare la situazione. E verranno prese certamente delle decisioni corrispondenti alla volontà degli elettori».

I quattro milioni di voti raccolti da Mende nelle ultime elezioni equivalgono, secondo il capo dei liberali, a un rifiuto alla politica di Adenauer. E questa, fino ad oggi, è sembrata la posizione degli altri deputati liberali. La riunione di domani dovrà discutere «nuovi aspetti» della situazione, a quanto dichiara un comunicato del partito. Un giornalista ha chiesto stasera a Mende di confermare la continuità della sua opposizione ad Adenauer. Ha risposto: «E' ancora valida, ma non posso costringere gli altri 65 (deputati liberali al Bundestag) a mantenere questo atteggiamento». **m. c.**

Biancani alla Camera sostituisce l'on. Villa

Roma, 28 settembre.

Nuovo deputato comunista della circoscrizione di Cuneo-Alessandria-Asti in sostituzione dell'on. Giovanni Oreste Villa, recentemente deceduto, è stato proclamato oggi alla Camera Giuseppe Biancani. In sostituzione dell'on. Francesco Musotto (psi) è stato proclamato deputato Natale Di Piazza (circoscrizione di Palermo).

30-9-1960 — 30-9-1961
Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Lava
la famiglia nel ricordarlo con immutato affetto, ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. S. Messa domani sabato 30 settembre ore 8.30 nella parrocchia di S. Carlo.
— Torino, 29 settembre 1961.

Nel 1° anniversario della morte del
CAV. RAG.
Mario Luigi Nicola
la moglie con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 29 settembre 1961.

Nel 5° anniversario della morte di
Siro Saccomani
la moglie e nipoti lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 30 ore 7.30, chiesa San Giorgio.
— Torino, 29 settembre 1961.

Nell'8° anniversario della scomparsa di
Giorgio Martinetto
la famiglia lo ricorda con immutato affetto. La S. Messa ore 8 del 30 settembre alla chiesa S. Giulia.
— Torino, 29 settembre 1961.

I familiari dello scomparso
Luigi Colla
Anziano Fiat
ringraziano vivamente la Direzione Fiat, Dirigenti, Colleghi, Amici per la dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro caro.
— Torino, 29 settembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Strigini ved. Gallo
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Enzo, il fratello Pierino ed i parenti tutti. I funerali sabato 30, alle 10.30, partendo da via Marco Polo 7.
— Torino, 28 settembre 1961.

Pierino, Miguel Bruno e famiglia partecipano al dolore del figlio per la morte della sua
Madrina
— Potrino, 29 settembre 1961.

Si uniscono al dolore del caro amico Enzo: Mario Bocchino, Domenico Ghella, Pagliani e Lepidari.

La famiglia Pietro e Eraldo Gini Arnosa partecipano al dolore dell'amico Enzo Gallo.

Rag. Lazzaro Cavaliere, Gianni Spano, Eligio Ferruccio Robaglioti prendono parte al lutto.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Ciabattini ved. Colonnello Dogliani
Angosciati ne danno il triste annuncio i figli geom. Augusto colla consorte Elena Tassa, Rosetta; la nuora Marcella Foglein ved. Dogliani e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr., alle ore 10.30 da via Cibrario 29 bis.
— Torino, 28 settembre 1961.

Il Presidente, la Commissione Amministrativa ed il Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2ª Categoria della Stura di Lanzo partecipano vivamente al profondo dolore del Direttore, geom. Augusto Dogliani, mentre si inchinano riverenti alla salma della di lui dolcissima ed adorata
Mamma
— Torino, 28 settembre 1961.

E' volata al cielo, dopo lunga malattia
Emilia Cassibba
Insegnante
Ne danno il doloroso annuncio il marito maggiore a.p.e. Autocentro Salvatore, i figli Enzo, Dino e la piccola Santa, la mamma, le sorelle, i cognati. I funerali avranno luogo il 29 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione, corso Regina 219 bis. Non fiori, opere di bene.
— Torino, 28 settembre 1961.

Direttore, Segretario, Insegnanti della Scuola Margherita di Savoia partecipano con dolore la perdita della collega
Emilia Cassibba Petrizzi
— Torino, 28 settembre 1961.

Dopo una vita di assoluta abnegazione alla famiglia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Leonilde Onesti ved. Trabbia
Angosciati ne danno il doloroso annuncio le figlie: Emma, Lidia e Olga, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta sabato 30 corr., alle ore 8, in Torino, via Goffredo Casalis 48, indi proseguirà per Calabiana, ove sarà tumulata.
— Torino, 28 settembre 1961.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Antonio Vigna Suria (Toni Suria)
di anni 61
Ne danno il triste annuncio la moglie Elena Bradini, il figlio Piero, la figlia Margherita col marito e bimba e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cossombrato San Pietro, sabato 30 corr. ore 16,30.
— Cossombrato San Pietro, 28-9-1961.

Cristianamente è mancato
Vincenzo Borsalino
Lo annunciano a parenti ed amici: la moglie Luisa Pellizzari, la figlia Marta col marito Giovanni Battista Serrario ed Emma col marito Guido Piglia col figlio Vincenzo. I funerali avranno luogo sabato 30 c. m., alle ore 8, dalla cascina Salomona in Pecetto di Valenza.
— Pecetto di Valenza, 28 settembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Italina Beffo ved. Manacorda
Ne danno il triste annuncio: il fratello Enzo, le sorelle Erminia, Maria, Vincenzina e rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10.
— Torino, 28 settembre 1961.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Saroglia nata Truffo
Ne danno il doloroso annuncio i figli, la figlia e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Mauro il giorno 30, alle ore 10.
— S. Mauro, 28 settembre 1961.

E' mancato ai suoi cari
Nicola Ostellino
Addolorati annunciano la moglie Serafina Basio, il figlio Piero, la nuora, il diletto nipotino, fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali il 30 settembre, ore 14.30, da corso Racconigi 60.
— Torino, 29 settembre 1961.

La fedele e affezionata Maria Casarani partecipa al dolore della famiglia Santoro per il decesso della signora
Maria Giuseppa Parabita ved. Santoro
— Torino, 29 settembre 1961.

I Condomini via Sanfront 2 partecipano al lutto dei familiari per la perdita della signora
Ada Ravinale
— Torino, 28 settembre 1961.

Da due anni riposa in pace il
DOTT. ING.
Giorgio Guarrella
Vivo, sempre, per i suoi cari nell'accorata tenerezza del rimpianto. S. Messa di suffragio il giorno 2 ottobre, alle ore 9 nella chiesa di S. Barbara.
— Torino, 29 settembre 1961.

Nel 2° anniversario della immatura scomparsa, ricordando il Preside amatissimo
ING. DOTT.
Giorgio Guarrella
l'Istituto Tecnico Industriale per Tessili e Chimici Tintori di Torino farà celebrare una S. Messa in suffragio il giorno 9 ottobre alle ore 8.30 nella chiesa di Gesù Operaio.
— Torino, 29 settembre 1961.

Nel nono anniversario della scomparsa del
Geom. Piero Monateri
la famiglia lo ricorda con immutato dolore e rimpianto. La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 30 settembre alle ore 10, nella chiesa di Santa Giulia.
— Torino, 29 settembre 1961.

L'Impresa Geom. P. Monateri nel nono anniversario della dolorosa perdita del
Geom. Piero Monateri
rievoca con rimpianto la memoria dell'indimenticabile titolare.
— Torino, 29 settembre 1961.

Nel quarto tristissimo anniversario dell'immatura scomparsa del
Rag. Giovanni Ugo Gerlo
Dirigente industriale
la moglie e la mamma con immutato dolore e desolato rimpianto, ne rievocano la cara memoria. La S. Messa in suffragio alle ore 8.30 del 30 settembre, parrocchia San Dalmazzo, via Garibaldi.
— Torino, 29 settembre 1961.

1958 — 1961
Il
COMM.
Edoardo De Lauretis
è sempre con i suoi. Messa ore 7,30 sabato 30 Madonna di Lourdes.
— Torino, 29 settembre 1961.

1956 — 1961
Mariano Orlando
Mamma e sorella Lo ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 29 settembre 1961.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del caro estinto
Teologo Giuseppe Priotti
Vicario di Carmagnola
ringrazia tutta la popolazione carmagnolese per la toccante e grandiosa manifestazione di suffragio per l'amato Parroco. Ringrazia pure i rev.mi Parroci e Sacerdoti intervenuti al rito, parenti, amici, conoscenti e quanti si prodigarono nella dolorosa circostanza. Un particolare e cordiale ringraziamento ai medici curanti prof. Rigoletti e dr. Devalli che per oltre quattro anni prestarono le loro assidue e amorevoli cure, tanto apprezzate dal Vicario. Funerale di trigesima 25 ottobre ore 10.
— Torino, 29 settembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

A CHIAVARI, collegio maschile «Tigullio» accoglie alunni per corsi regolari, preparazioni private. Ricupero. Telefonare 25-55 26954

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

A GENITORI DESIDEROSI AVVIARE GIOVINETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PAREGGIATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE. CHIEDERE PROGRAMMI RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI. 364

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 615

ALL'ISTITUTO «Cima» corso estero commerciale lingua tedesca: inizio 2 ottobre, via Roma 334, telef. 510-354.

ALL'ISTITUTO «Cima» 2 ottobre inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 334, telefono 510-354. 591

AURORA, Mazzini 10, telef. 524-744, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970. Inizio nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue straniere. Ufficio traduzioni. 478

BOIDOGA, Nizza 55: specializza rapidamente impieghi. Collocamento allievi. Telefono 652-435 A73194

COLLEGIO MARINO «PARCO SCUOLA» ALBISSOLA (TORINO) AMBIENTE SERIO, SIGNORILE, CORSI REGOLARI, SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI. A73237

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

COLLEGIUM Europaeum, Stresa. Scuola media superiore lingue estere per conseguimento diploma legalmente riconosciuto di corrispondente commerciale in lingue estere. Metodo diretto professori esteri. Convitto femminile e maschile in sedi separate. Tel. 30-024.

CONCORSO Magistrale inizio corsi preparazione [illegible] domenica. Istituto Bertola via Po 8. 27186

CORSI gratuiti diurni e serali: radiotecnica, elettronica, televisione, [illegible] impianti elettrici, disegnatori progettisti, aggiustatori, diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42. Telefonare 80-570. 640

FEMMINILE Collegio «Villa Castello». Media ragioneria parificate; avviamento, istituto ceramisti statale; contabilità; ricuperi. Sede meravigliosa, Laveno (Lago Maggiore). Telefonare 61-306. 26300

GIORNALISMO, pubblicità, hostess, assistente turistica. Istituto Santa Teresa, scuola altamente specializzata prepara per una brillante professione. Esercitazioni presso giornali ed aziende turistiche. Ottimi risultati. Richiedere programma generale. Telefono 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, comptometria, inglese, francese, [illegible] (corrispondenza). Corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 65, telefono 883-329. 830

INGLESE lingua parlata e scritta con professori di Londra, Oxford presso Istituto Santa Teresa. Richiedere programma generale anche per il francese, tedesco, spagnolo, russo. Telef. 527-844, via Santa Teresa 7. 26958

ISTITUTO Santa Teresa, scuola altamente specializzata per segretarie d'azienda, segretarie contabili d'azienda, segretarie contabili industriali, segretarie corrispondenti in lingue estere, segretarie di direzione. Tutti i corsi sono a carattere superiore. Richiedere programma generale telefono 527-844, via Santa Teresa 7.

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a [illegible]. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-344.

SIST, via Po 2, telefono 47-572. Inizio corsi segretarie d'azienda steno-dattilo-comptometria-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AUTORIZZATO libri paga lavoro accurato massima discrezione. Tel. 288-921.

ESPERTO, capace, assiste ragazzi, impartisce lezioni tardie superiori, telefonare. Telefonare 70-078. A74159

INGLESE, francese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 776-336. A75533

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale centralissima, persona sola. Telefonare 370-783. A74645

AFFITTASI camera ammobiliata 1-3 letti, tutti comfort. Telefonare 758-300.

AFFITTEREI a distinta bellissima ammobiliata, paraggi Statuto. Telefonare ore pasti 770-360. A75543

BELLA ammobiliata due letti, comoda, tram, persona stabili (Statuto). Telefonare 527-587. A74762

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora non affittacamere. Telefonare mattinata 550-641. A75546

CAMERA ammobiliata uno-due letti uso cucina, libera subito. Telefonare 583-685.

CAMERA centrale ambiente signorile affittasi con pensione a signora [illegible] unica ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino». A73901

PENSIONE completa impiegato stabile, referenze, ambiente distinto. Telefonare 551-936. A73945

PROPRIETARIA sola affitterebbe bellissima ammobiliata preferibilmente a [illegible] o due letti, [illegible]. Telefonare pomeriggio 652-387. A74739

SIGNORINA dividerebbe camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 387-490.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BRIGADIERE Carabinieri in servizio, disponibile fra 20 giorni. 29enne, studi generali, celibe, volenteroso, dinamico, presenza, spiccata personalità, eccezionale facilità parola, patentato, ottime capacità organizzative, predisposizione attività commerciali o [illegible], disposto viaggiare et aderire invito colloquio, accetta impiego, rappresentanza, incarico fiducia o qualsiasi altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».

AGENTE dazio, 29enne, diplomato, porto pistola, occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 390-628, ore 9-12, 16-18.

COMMERCIALISTA laureato, 46enne, presenza, esperto qualsiasi incarico, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3463 — Torino». A75554

CONTROLLO produzione, approvvigionamenti, collettivo fornitori, magazzino, lunga pratica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

CORRISPONDENTE lingue inglese-tedesco, esperta esportazione [illegible] ottimi cerca impiego adeguato solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3158 — Torino» A74737

DICIASSETTENNE frequenta 1ª Geom. cerca impiego contabilità o magazzino. Telefonare ore pasti a 253-349.

DIPLOMATO maturità classica universitario economia, 24enne, patente, militesente, cultura, presenza, pratico contabilità corrispondenza enti magazzino offresi stabilmente. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2440 — Torino». A73924

DIPLOMATO 23enne militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A75016

EX titolare, dirigente, attivo, dinamico, moralità, lingua francese, cognizioni tedesco, auto propria, cerca occupazione qualsiasi anche cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5045 — Torino».

FARMACISTA laureato lunga esperienza organizzativa e direzionale, possibilità fortissima cauzione, assumerebbe direzione farmacia od attività pertinente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino». A73939

GIOVANE 23enne commesso tessuti, tutofare, offresi seria ditta. Telef. 526-969

MATURITA' classica, militesente, 23enne, volenteroso, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 399-439. A75472

PENSIONATA impiegata referenze offresi mezza giornata aiuto ufficio anche fattura, cassiera negozio. Miti pretese. Telefonare 578-654. A73982

QUARANTENNE piemontese, auto, conoscenze inglese francese occuperebbesi adeguatamente mansioni fiducia o esattoriale, cauzionando. Serietà. Telefonare 483-448. A75823

RAGIONIERA esperta impianto contabilità redazione bilanci, competenza fiscale, impiegherebbesi saltuariamente. Telefonare pomeriggio 586-224. A71600

RAGIONIERA 21enne, interprete inglese, francese, stenodattilografa, occuperebbesi posto adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino».

RAGIONIERE offresi serialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino». A75485

RAGIONIERE pratico, miti pretese, occuperebbesi. Telefonare 583-375

RAGIONIERE referenziato, serio, offresi mansioni fiducia, disposto trasferirsi, viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino». A75483

RAGIONIERE 23enne, referenziato, esperienza commerciale amministrativa triennale, buon dattilografo, discreto inglese, pratico esportazioni regolamento documenti valutari, buona presenza, libero subito. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino».

RAGIONIERE 24enne militesente, conoscenza inglese e francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 730-943.

SEDICENNE, licenza tecnica commerciale, computista, stenodattilografo, offresi. Telefonare 482-331. A73898

SIGNORA 23enne dattilografa, paghe e contributi, offresi. Telefonare 753-523.

SIGNORINA 19enne, bella presenza, corrispondente inglese, stenodattilografa, offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2429 — Torino». A73873

SIGNORINA 20enne, presenza, moralità, referenziata, diplomata lingue e tecnica aziendale, primo impiego, cerca posto adeguato. Telefonare mattinata 47-144.

SIGNORINA 25enne pratica domande ufficio scopo miglioramento offresi seria ditta. Telefonare 783-712 A73914

STENODATTILO comptometer 4ª Ragioneria, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 782-317 ore 9-11 14-16.

STUDENTE economia e commercio offresi studio commerciale per pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino» A75916

STUDENTE universitario, patente auto, presenza, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75606

STUDENTE ragioneria pratico lavori ufficio, stenodattilografo, offresi pomeriggio. Telefonare 750-216. A75470

VENTENNE stenodattilografa comptometrista, libera subito, cerca impiego presso seria ditta o azienda. Telef. 277-261.

VENTIQUATTRENNE dattilografa, conoscenza stenografia, licenza media, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 575-640 A75912

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. DITTA importante offre facile guadagno ad elementi maschili, liberi ore pomeridiane o compiti a turni settimanali oppure pensionati per mansione a domicilio e sviluppo clientela. Corsi addestramento retribuiti. Rivolgersi via Montemenni 70, ore 16-17 349

A.A.A. SOCIETA' a giovani diplomati esenti obblighi militari, presenza, dinamicità, offre possibilità carriera in seno alla sua organizzazione a carattere nazionale, periodo istruttivo adeguatamente retribuito su basi stipendio di categoria. Rivolgersi via Garibaldi 68, 1° piano nobile. 349

ABILE stenodattilografa libera subito cerca studio professionale. Telef. 46-710.

ASSUMESI velocissima dattilografa quale redattrice istituto informazioni, preferibilmente già del ramo. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino» A72395

CEAT assume per ufficio esportazione impiegata stenodattilografa buona conoscenza inglese et eventuale altra lingua già pratica lavori uffici. Telefonare 22-632 A71029

CERCANSI impiegata buona pratica tenuta libri paga ad ufficio legale. Telefonare 597-748 A75612

CHIMICO cercasi da Società in Milano per incarico tecnico commerciale, conoscenza inglese, dinamico, iniziativa. Scrivere Casella 387 M, Spi. Milano.

DICIASSETTENNE stenodattilo, primo impiego, cercasi. Telef. Museo 683-685.

DIPLOMATA o istitutrice assume famiglia con due bambini 12 et 8 anni per assistenza scolastica morale et educativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 463 — Torino» 480

GEOMETRA dinamico veramente esperto lavori professionali e progettazioni, cerca importante ufficio tecnico Asti. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Torino». 27550

IMPORTANTE industria laterizi cerca perito militesente neodiplomato o prima pratica officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2434 — Torino».

IMPRESA costruzioni edili assume geometra anche primo impiego cantiere ufficio con rilevabili capacità tecniche valutive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3077 — Torino». A74167

INDUSTRIA cerca segretaria 24-30enne, intelligente, bella presenza, pratica fatture, clienti. Eventualmente disposta viaggiare o trasferirsi saltuariamente. Manoscrivere referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino».

ISTITUTO di credito locale cerca ex funzionario bancario, possibilmente qualità d'autonomia, per incarichi speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6406 — Torino». A74381

RAGAZZA 16-18enne cerco per negozio, referente. Telefonare 510-706.

RAGIONIERE perito geometra militesente cercasi per direzione magazzino commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino». A76345

SEGRETARIA per studio tecnico e arredamento cercasi. Abile disegnatrice e dattilografa. Indispensabile personalità e presenza. Scrivere specificando a: «Pubblicità Stampa 2430 — Torino».

SOCIETA' internazionale cerca elementi ufficio vendite. Elevata cultura, spirito iniziativa. Indispensabile conoscenza inglese. Telefonare 526-308, venerdì 10-12.

STABILIMENTO metallurgico assume impiegata pratica contabilità ufficio. Telefonare 240-430. A76542

STABILIMENTO metallurgico assume impiegata pratica paghe contributi. Telefonare 240-470 A76542

UFFICIO tecnico commerciale cerca segretaria. Buone referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8472 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACCIUSTATORE montatore pensionato offresi addetto banco trapano magazzino, zona Barca, Regio Parco, vicinanze. Telefonare 857-121 A74088

AIUTANTE barista 25enne libero subito offresi. Telefonare 283-844. A74230

AUTISTA D offresi mezza giornata tutti i giorni. Telefonare 381-626.

AUTISTA D-E pratico città diutorni offresi. Telefonare 378-366. A76834

AUTISTA dipendente disponendo ore libere offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

AUTISTA meccanico patente D offresi. Mollo, corso Grosseto 145, Torino.

AUTISTA offresi privato o ditta seria, praticissimo Torino, referenziato, patente D-E. Telefonare dalle 12 alle 13, dalle 17 alle 19. Telefono 20-468.

AUTISTA patente E offresi ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino». A77638

AUTISTA 28enne praticissimo città e provincia, libero subito offresi. Telefonare 380-968. A75540

AUTISTA 30enne, patente D, offresi mezza giornata [illegible] lavoro. Scrivere: Sala Mario, corso Moncalieri 202, Torino A73637

AUTISTA 32 anni patente D, E pubblico, pratico autotreni, libero subito offresi. Telefonare 753-817. A75712

AUTISTA 35enne, C, lunga pratica autovettura, città e Piemonte, offresi. Telefonare 21-535. A73915

BORMATORE espertissimo statorici motorici offresi seria ditta. Telef. 368-858.

CARPENTIERE meccanico conoscenze disegno saldatura, libero, offresi a industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3216 — Torino». A76380

CONIUGI piemontesi cercano portineria medio operaio, barriera Nizza, Lingotto, S. Rita. Telefonare 671-254, sera.

CONIUGI piemontesi figlio 11enne offronsi per portineria. Telefonare 531-797.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria oppure alloggetto cambio pulizia scale. Telefonare 683-067.

CONIUGI soli piemontesi 45enni offronsi custodi stabilimento o portineria pratici lavori vari, referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino».

CUOCA offresi presso famiglie istituti pensioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino» A75030

DICIOTTENNE 3ª avviamento apprendista panettiere, offresi anche altro lavoro. Telefonare 263-063. A75748

EX carabiniere serio offresi guardiano diurno notturno anche fuori Torino. Telefonare 341-694. A75321

EX Finanza 55enne offresi come incaricato [illegible]. Telef. 281-510, Torino.

FALEGNAME completo offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3445 — Torino» A73843

FAMIGLIOLA piemontese, custodi pratichissimi offronsi salariati o custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2432 — Torino». A73884

FATTORINO magazziniere, 35 anni, ottime referenze, patente [illegible] offresi. Telefonare 890-084 A74736

GIOVANE 22enne cerca occupazione, non diplomato, studi perito chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2435 — Torino» A73908

LAVORANTE sarta offresi a ore, presso famiglie. Telefonare 584-675.

OFFRESI commessa praticissima tessuti, confezioni. Telefonare 30-065, 289-851.

PENSIONATO ammogliato offresi custode lavori campagna. Scrivere: Allegranza Giovanni, via Piacenza 10, Brusolo Monferrato A75525

PRATICA cucito, 21enne, occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 378-174.

RETTIFICATORE interno esterno diseno offresi per turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2444 — Torino».

SEDICENNE offresi apprendista tipografo famiglio licenza avviamento. Tel. 882-758.

TIPOGRAFO compositore primo offresi media grande industria anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6156 — Torino». A74996

TIPOGRAFO impressore esperienza Heidelberg cilindro offresi media grande industria anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6134 — Torino».

TUTTOFARE 35enne, referenziata, offresi presso persona sola. Esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino». A75497

VENTENNE militesente offresi fattorino ore pomeridiane. Telefonare 81-335.

VENTITREENNE buona cultura, frequentato corsi di: meccanica, elettrotecnica, elettronica. Lunga esperienza montaggio e manutenzione apparecchiature elettriche industriali; pratico anche come aggiustatore montatore. Offresi seria ditta, disposto viaggiare o trasferirsi estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2442 — Torino». A73929

ACCIUSTATORE cerca industria zona Francia per manutenzione stampi lamiera. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino» A73835

AIUTO magazziniera maschio 20enne, serio, preciso, volenteroso assume Maglificio Ketty, Lagrange 29 579

ALBERGO cittadino assume personale femminile fisso. Telefonare 22-335.

APPRENDISTA aiuto parrucchiere 15-18 anni, vitto, alloggio, [illegible]. S. Secondo 58. A73937

APPRENDISTE 15-17enne commessa cercasi, bella presenza, cercasi. Telefonare 882-080. A77132

APPRENDISTE e giovani macchiniste cercansi da ditta confezioni. Lauren's, via Modena 41. A74922

APPRENDISTI e abilissimi fotografi giovani cercasi. Salerni, Borgaro 72.

APPRENDISTI fresatori ottimo trattamento cercasi. Sicme, Urbino 5.

ASSUMESI commessa negozio, autista fattorino. Telefonare 774-500.

ASSUMIAMO aiutanti elettricisti et apprendisti volonterosi. Telefonare 596-962.

BAMBINAIA esperta cercasi, possibilmente conoscenza lingua. Referenze. Telefonare 759-974. A75532

CERCASI barista 18-20 anni. Telefonare 775-034. A74752

CERCASI cameriera fissa per tre adulti piazza Bernini. Tel. 757-858.

CERCASI collaudatore al banco per iniettori normali e pompe. Massima retribuzione. Presentarsi: Italdiesel, via Cesana 24. A75915

CERCASI commessa pratica panetteria. Telefonare 851-192. A75335

CERCASI donna tuttofare quaranta-cinquantenne per famiglia quattro persone. Presentarsi Defendini, via S. Teresa 19. Telefonare 520-976. 20405

CERCASI fabbro saldatore pratico lavorazione lamiera, dirigere officina. Telefonare 776-188. A75014

CERCASI fabbro saldatore pratico lavori lamiera. Telefonare 776-169.

CERCASI fattorino pensionato e abile aiutante lavorante fantasia confezione. Mineccio, via R. Bugeri 2. A75908

CERCASI giovane macchinista e tagliatore 14-18enne apprendista. Tel. 511-562

CERCASI imballatore per magazzino ricambi auto munito patente guida eventualmente anche pensionato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino». A74763

CONIUGI occupati tutto il giorno con bimba scelgono cercano brava [illegible] per governo casa. Esigonsi ottime referenze controllabili, massima moralità, educazione, trattamento familiare. Telefonare 293-797, 374-183 o scrivere: «Pubblicità Stampa 7025 — Torino».

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscite serali. Telefonare 759-913. 967

FABBRI specializzati lavorazione serramenti in tubolare cercansi. Inutile presentarsi se non provetti. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. A73836

GIOVANE cameriera fissa cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9015 — Torino». 27643

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Palestra, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

MAGLIERISTA abilissima cerca boutique massima paga. Tel. 697-142.

MAGLIERISTE rettilinee, confezionatrici, ricamatrici macchina abilissime assumonsi My Baby, Foscolo 73.

MAGLIFICIO cerca provette rettilinee, taglierine, stiratrici, apprendiste. Telefonare 555-169. A75535

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cancel, S. Quintino 4 bis.

TORNITORE in lastra (siposenti) cercasi fisso oppure mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino».

TORNITORE meccanico qualificato cercasi. Telef. 755-309. A75713

TRASFERTATORE [illegible] integrato anche apprendista cerca primaria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9096 — Torino». A74855

TUTTOFARE a giornata o fissa cercasi. Telefonare 654-556. A76077

TUTTOFARE fissa o giornata pratica referenziata cercasi. Tel. [illegible] ore 10-17. A76963

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi da piccola famiglia. Esclusi lavori pesanti. Telefonare 555-867. A74642

TUTTOFARE fissa volenterosa cercasi, buon stipendio. Telefonare 585-229.

UFFICIO professionale cerca fattorino anziano. Referenze. Pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2441 — Torino».

URGE operaio impianti termici. Telefonare 731-871. A76841

I più veloci reattori
in servizio sulle linee internazionali

Il 25 settembre QANTAS aprirà la II Era del Volo a Reazione con i V-Jet 707 che collegheranno Londra, New York, San Francisco e Australia, via Pacifico.
Dal 30 ottobre l'Italia sarà direttamente collegata con i V-Jet 707 all'Australia via Cairo, India e Singapore; ed a Londra, New York, S. Francisco, Honolulu ed Isole Fiji.
I V-Jet 707 Qantas volano più in alto, più dolcemente e più vicini alla velocità del suono. QANTAS è fiera di offrire per prima al pubblico italiano i nuovi e più veloci Jets.
Prenotatevi subito presso il vostro Agente di Viaggio o presso QANTAS - Roma - Via Bissolati 35/37 Tel. 486451 - Milano - P.zza Diaz 7 (BOAC) Tel. 877841 o presso tutti gli Uffici BEA-BOAC in Italia.

QANTAS
LA COMPAGNIA AUSTRALIANA CHE CIRCUMNAVIGA IL MONDO
QANTAS, in associazione con Air India e BOAC

ASSUMONSI donne per pelatura marroni, lavoro stagionale. Presentarsi Confetteria Pfatisch, corso Vittorio Emanuele 76. A74943

BOUTIQUE cerca apprendista sarta. Telefonare 526-675. A74241

CAPOFFICINA fabbricazione lavorazione utensili lavorazione meccanica et lamiera [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 6

CERCANSI apprendisti 15-16enni. Non telefonare. Nuval, Goito 11 H.

CERCANSI custodi stabilimento coniugi soli, impegno lavoro per entrambi. Indicare posti occupati come custodi, età, serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino». AA73944

CERCANSI operaio e apprendista per lavoro officina meccanica. Presentarsi via Rossi 3. A76879

CERCANSI [illegible] bella presenza per formazione balletto. Presentarsi maestro Ghersei, via Giolitti 19. Presentarsi ore 15. A76076

CERCANSI 2 tuttofare esperte casa, una dalle 8 alle 13, altra dalle 16 alle 20. Telefonare 80-034. A75866

CERCASI abile commessa negozio salumeria. Telefonare ore pasti 584-481.

CERCASI abile operaio pennellere. Telefonare 372-801. A75836

CERCASI abilissimo rasatore pavimenti in legno. Telef. ore pasti 396-419.

CERCASI aiutante pellicciaio manicure. Telefonare 276-895. A75907

CERCASI apprendista e aiutante finita sarta donna. Telefonare 392-975.

CERCASI apprendisti battilastra, via delle Ghiacciaie n. 86. Telefonare 733-309.

CERCASI lavorante per tintolavanderia finita. Presentarsi corso Trapani 78 oppure telefonare 30-368. A75716

CERCASI lavoranti provetta impermeabiliste esterne e apprendiste. Telefonare 393-978. A75027

CERCASI [illegible] tuttofare fissa o giornata, referenziata. Telefonare 697-284.

CERCASI ragazza tuttofare fissa, buon stipendio. Telefonare 585-229.

CERCASI ragazza 16-18enne apprendista commessa panetteria pasticceria, vitto, alloggio. Telefonare 396-139. A75568

CERCO abile commessa chimico confezioni, Porta Palazzo, alta paga. Telefonare 287-606. A76546

CERCO persona referenziata mezza giornata per custodia bambino di anni 6, eventualmente aiuto lavori domestici. Telefonare 697-613, ore pasti. A75600

COMMESSA praticissima salumeria cercasi. Telefonare 293-998. A74227

CONFEZIONISTE finitale sarte fisse et domicilio assume Poggi, Susa 25.

CONFEZIONISTE SARTE ABILISSIME E MAGLIERISTE ASSUME MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29. 579

CONIUGI cercano tuttofare con governo bambino preferibilmente fissa trattamento familiare. Telefonare 42-069 oppure 483-313. A76546

CONIUGI italiani con una sola bambina di due anni, cercano brava ragazza maggiorenne per Inghilterra. Villa signorile, tutte le comodità. Scrivere a René Sidoli, 11 Ventnor Road, Liverpool 15, Inghilterra. 27738

MASSIMO stipendio famiglia 4 adulti cerca referenziata fissa. Telef. 589-102.

MEZZA età cercasi pratica Torino per guida Ape. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino». A76889

MOBILIFICIO cerca operaio falegname, apprendista verniciatore. Albertina 29. Telefonare 882-776. 329

OPERATORE piccole presse stampaggio lamiera cerca seria industria zona Francia. Indicare età, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2388 — Torino». A73835

PARRUCCHIERE signora cerca lavorante. Corso Tortona 21. Telef. 882-223.

PASTICCERIA cerca abile commessa 25-30enne, mattinate festive 9-13 e ragazzo 14enne. Telefonare 773-659.

PETTINATRICE lavorante cerca scuola acconciatura. Telefonare 83-905.

PETTINATRICE veramente capace offro ottima paga. Malaglio, corso Racconigi 30. Telefono 31-455. A74643

RAGAZZO aiuto-magazziniere fattorino cercasi. Presentarsi Ford, via Saluzzo 47.

RAGAZZO 14-16 anni assume, ditta ginnastica coloniali aiuto magazziniere per avvio ramo commerciale. Telef. 372-730.

REFERENZIATA, media età, fissa tuttofare, esclusi lavori pesanti cercasi. Indicare luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8459 — Torino». A75544

SARTE abili residenti zona piazza Vittorio cercasi per lavoro a domicilio continuato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8463 — Torino». A75556

TIPOGRAFIA cerca compositori e impressori II-III categoria. Corso Umbria 22.

16 Piazzisti, Rappres. L. 110 p.p.

CERCANSI coadiuvatori introdotti generi alimentari negli istituti, mense, famiglie o seria combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino».

CERCANSI rappresentanti Piemonte macchina lavanderia carne «La Boucherie». Inviare curriculum completo a ditta Locatelli Carlo e F.lli, 6, Ospedone Imagna (Bergamo) 27553

CERCASI rappresentante introdotto farmacie ortopedici et buona conoscenza ambiente medico, indicare referenze. Casella 1487 G, SIP, Genova.

CERCASI rappresentante per prodotto industriale prim'ordine, medaglia d'oro, «Foire de Paris» 1960 e 3. Esposizione di Bruxelles. Offerte: Noridex, Chiusa (Bolzano). A74758

DITTA farmaceutica cerca per zone Cuneo, Asti, Alessandria, collaboratore per visita medica e farmacie. Scrivere a: Bagnini Pubblicità, Casella Postale num. 1501, Milano. 27713

ELETTRODOMESTICI lavatrici frigoriferi condizionatori esperto capo reparto riparazioni cercasi. Ottime condizioni. Westinghouse. Iemo 1, Voghera.

IMPORTANTE casa estera piccoli elettrodomestici [illegible] cerca rappresentante ottimamente introdotto eventuale deposito zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 120 — Milano».

IMPORTANTE industria chimica lodense cerca rappresentanti per Piemonte introdotti nel ramo di calzaturifici pellettieria, mobilifici, borsettifici e valigeria. Scrivere: Casella 413, Pubblifer, Varese.

IMPORTANTE maglificio milanese cerca giovani venditori (non rappresentanti), alti, distinti. Buona istruzione, preferibilmente già pratici ramo. Offresi stipendio fisso, eventuale diaria, automezzo, incentivi. Dettagliare a: Casella 304 T Sip, Milano. 27568

IMPORTANTE seria azienda lubrificanti ricerca agenti vendita provincie Vercelli Pavia. Rimborso spese provvigioni. Richiedonsi capacità, esperienza, moralità veramente introdotti. Referenziate dettagliando indirizzando: Pubblimann Casella 209, Alessandria. 27568

INTRODOTTO industrie elettrometalmeccaniche-auto-elettrodomestici offresi direzione vendite o rappresentante, Belenghi, viale Toscana 8, Milano. A75902

MACCHINE ufficio, agenti introdotti cercansi. Cinzas, [illegible] 51/A, Milano.

MAGLIFICIO piemontese confezioni esterne fuori per signora affiderebbe rappresentanza zona Torino eventualmente Piemonte a persona conosciuta, abile seria. Scrivere: Pubblimann, Casella 177 B, Biella. 27457

MEDICINALI antibiotici Inam importante industria nazionale cerca rappresentanti per Torino Vercelli Novara Alessandria Asti Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino».

PROPAGANDISTA medicinali ottima introduzione Piemonte, pluriennale esperienza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5069 — Torino». A75918

PROPRIETARIO di locali adatti ufficio, deposito, con ottima competenza commerciale assumerebbe incarico agenzia, rappresentanza in esclusiva solvibilità, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8464 — Torino». A75555

RAPPRESENTANTE 33enne diplomato esamina offerte, stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino».

REFERENZIATA ditta rappresentanze con depositi, uffici centrali, personale qualificato introdotto presso officine costruzioni meccaniche ed autoricambisti, esaminerebbe concrete proposte vendita esclusiva Piemonte-Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8381 — Torino».

SAPONERIE Autorizzo deposito Torino cerca piazzisti bene introdotti commestibili, drogherie, condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3160 — Torino». A74740

SERIA casa olearia cerca rappresentanti introdotti alimentaristi, enti ecc. richiedonsi ottime referenze; lauta provvigione. Scrivere Tornatore, casella postale 432, Oneglia. 27642

TORINO CITTA' RICERCANSI PIAZZISTI INTRODOTTI PASTICCERIE, DROGHERIE, ALIMENTARISTI, BAR, TORREFAZIONI, ALBERGHI PENSIONI, CONVIVENZE, OSPEDALI, ISTITUTI DA GRANDE MARCA TE' INGLESE. CONDIZIONI OTTIME PER ELEMENTI VERAMENTE QUALIFICATI. RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3161 — TORINO».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, Suovitalia, Pio V 20, telefono [illegible] 652-876. 339

ABBIATE presente Istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Politecnico, telefono 98-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 721-181. A63165

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol». Madama Cristina 113, telefono 687-574.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 611-024. 20687

21 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 24, telef. 485-888, 485-903, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria [illegible] Romolo e C., via Spalato 88, telefono 386-961. 818

A.A.A. FINAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A. ABBIAMO 103 '54-'58, lusso, 1200, Giulietta T.I., 600, Volkswagen '57. Commissionaria Carisco. Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. Brescia 18, telefono 20-805. 882

A AUTORATEIZZIAMO fino 36 mesi Andrea Doria 13, telefono 43-720.

A. DORIA 13, disponiamo Mercedes 190 SL, Spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuove, TI rassettatore, 2000 Triumph, 850 Abarth, Aurelia B 24 '58, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Flaminia Spider, Crysler Lancer. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi.

A 40 berline, combinata, Innocenti 950 spider. Prove, prenotazioni, pronta consegna presso Commissionaria Autotorino, via Accademia Albertina 3, tel. 882-710.

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando, Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO pronte [illegible] special seminuovi, 103 occasioni, 750, 600, 500 D, vetture Bianchina, furgone 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 3.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs, piazza Bodoni 1 g., telefono 521-261. 308

ACQUISTIAMO autovetture, massimo contanti. Piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007 144

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti, via Sant'Anselmo 8. 549

AFFARONE vendo 615 1961 lungo, adatto mobiliere, traslochi. Telef. 641-797.

APPIA 2ª bellissima, 103 familiare '58 seminuova, 103 '54, '56, 500, 600 permuto, rateazioni. Sant'Anselmo 8.

APRILIA bellissima, [illegible] nuovo, fidere perfetto, vendo. Telef. 690-638, ore ufficio. A75549

AURELIA B 20 '52, B 12 '55-'56, B 10 gas, vendo cambio. Claviere 6.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 513-572.

AUTONOLEGGIO Marangon senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 485-295. 211

AUTOSALONE «Tesiore» Roma 237 bis telefono 42-535: Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali, TI, spider, 2000 spider, 1300, 1200, assortimento 103, familiare, 1100, 600, 1500 F. Cambi, rateazioni. 638

B. 20 Lancia Aurelia, ottime condizioni, lunga rateazione, vendesi. Corso Unione Sovietica 91. 749

BERLINA 1200 Fiat, ottimo stato, vendesi, massima [illegible]. Corso Unione Sovietica 91. 749

BIANCHINA panoramica come nuova, 600 quattro porte, 103 familiare, 103 vettura. Corso Giulio Cesare 24.

BORDESE CONCESSIONARIO OPEL, PIAZZA ADRIANO 11-12. TEL. 759-034 779-647. 88

CAMIONCINI 103 I 7-10 quintali ELR vendo. Barelli 17. Telefonare 882-400.

CAMPAGNOLA, Volkswagen, 1400 Diesel, autocarri 5, 7, 10 q.li, 615 nuovissimo, Raffaello 18. Telefon. 683-070.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, rateazione consegno subito. Vigone 44. 788

DAUPHINE 1960 come nuova, privato vende privato, rateazione. Tel. 755-103.

FORD Comet 1961, cambio automatico, vendo cambio telefono. Alauto, San Maurizio 18. Telefonare 683-446. 608

GIULIETTE ogni tipo, Appia diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 636

JEEP, DODGE, GMC, CHEVROLET, FORD, TUTTI RICAMBI ORIGINALI. MOLINO, RAFFAELLO 3. 483

LANCIA, Commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli furgone, consegne sollecite, cambi, rateazioni. Via Arcivescovado 2, tel. 41-444.

LEONCINO ribaltabile 1958 vendo permuto rateizzo. Raffaello 18, tel. 683-070

MULTIPLA '56 ottima [illegible] vende privato. Telef. 293-004. A73719

NUOVA 500 fine 1957, buono stato, vendesi. Telefonare 392-949. A75915

OPEL, CONCESSIONARIO DI VENDITA BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONARE 759-034, 779-647.

PEUGEOT 404 ottobre 1960 seminuova, vendo, permuto rateizzo. Nizza 37.

PRIVATO vende 600 D grigio, mesi 8. Telefonare 256-323, ore pasti.

PRIVATO vende 600 D sei mesi come nuova. Telefonare 378-250. A75908

PRIVATO vende 1100 Special 7000 km. Telefonare ore pasti 884-433. A75806

PRIVATO vende 1100-103 1958 unico proprietario, bellissimo, facilitazioni. Telefonare 755-103. 741

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Seva. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato. Corso [illegible] 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 371

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL. BORDESE, PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEF. 759-034; 779-647.

UNICO proprietario vende 600 1959, 410.000, km. 18.000. Telef. 553-179.

VENDO furgone Appia, Appia II-III, 103 Familiare, Multipla '60, 103 diversi, 600, 500 Belvedere. Cigna 3.

VENDO 600 multipla 1958 motore revisionato a nuovo. Tel. 882-285.

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLTURIAMO [illegible] 600, settantacinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi, tel. 551-216.

500 D ottima vende privato. Telefonare 766-393. A75910

500 D bianca, 6 mesi, vendesi. Telefonare 895-451, ore pasti. A75920

1100 Special semestrale [illegible] km. rodaggio perfetto vendo. Tel. 80-391.

1800 gas liquido, 1 anno, vendesi. Telefonare 22-130, ore 13,30. A74644

1900 Super '57-'58 perfetto vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefono 396-914. 882

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Ristoro, Brescia 44, telef. 273-519. 487

APE ottime condizioni vende privato. Telefonare 850-102. A75394

LAMBRETTA 125 ultimo tipo vendesi contanti occasione. Telefonare ore pasti 743-804. A73848

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV miscela 2%, faro, contachilometri in corporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-484. 472

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti visitate grande esposizione: Baldano, corso Vittorio 32. 618

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sparisette. Agenzia via Campana 15. 665

ARCIOCCASIONI mobilificio per spostare locali grande lusso camere, saloggiorni, entrate, tinelli. Prezzo realizzo. Telefonare 682-396, 393-369. 320

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, grande prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio n. 2, Napione n. 33, via Mongineverro 26. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

BELLA grandiosa matrimoniale moderna, 5 porte, nuovissima cedesi 193.000. Telefonare 882-465 27606

CAMERA pranzo con cristalli e marmi, cerasione 65.000. Telef. 84-498.

CAUSA trasferimento vendesi radiofonola, violino Kloiz autentico, ottima, divano letto, cucina. Tel. 521-347.

CUCCIOLI corker e barboncini vende «All'igiene del cane», Galvani 12 bis. Telefoni 755-753, 773-138. A75538

CUCCIOLI levrieri afgani vendonsi femmina cinque mesi. Piero Maffei, Palazzolo (VC). A73920

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

MACCHINA maglieria «Diamant» nuova 12/80 vendo assicurando lavoro maglieria. Cannavale, corso Umberto 77.

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni. Insegnamenti, via Bogino 5. Telefono 528-530. 26960

MAGLIERISTE! Copiat, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 27.000, soprabili 29.000, matrimoniali 90.000, divaniletto 19.000. 1355

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garantite, noleggi, riparazioni. Bertocchi, S. Francesco Assisi 2.

PRIVATO vende pianoforte per studi. Telefonare 375-377. A75918

RADIOFONOGRAFO, registratore occasioni vendonsi. Telefonare 654-454.

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali acquistiamo rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 809

STUFA fuoco continuo ottimo stato acquisterei. Telefonare 482-588 ore pasti.

TELEVISORI migliori marche [illegible], 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

RICORDIAMO: PER UNA BUONA DIGESTIONE
FERNET-BRANCA
PURO, NEL CAFFE' OD IN ACQUA CALDA ZUCCHERATA